

ADAMI
NOVANTA

il Ribellino
LOW ART GALLERY

ADAMI
NOVANTA

L'altra parte

Brevi considerazioni sul disegno di Valerio Adami

Marco Meneguzzo

*

A guardare i suoi quadri, non si direbbe che Valerio Adami sia un disegnatore “furioso”. Invece è così. Ma procediamo con ordine, partendo dal pittore che tutti conosciamo, per poi avventurarci nei territori semisconosciuti in cui il disegno si fa “selvaggio”.

Partiamo dall'Adami “olimpico”, quello delle opere dal 1965 ad oggi, o quasi. In questo periodo, il disegno è sempre il preludio a un quadro. Anzi, forzando un po' il concetto, il quadro è un disegno colorato...poi, si sa, la dimensione gioca il suo ruolo, la valenza simbolica dei colori anche, il senso di compiutezza della tela, inamovibile nei colori delimitati da quei contorni-confini neri invalicabili, elimina quel residuo di dinamicità che nel disegno del medesimo quadro è espresso magari dalle cancellature delle gomma, che equivalgono a un segno vero e proprio, e che conservano il gesto del cancellare, la memoria in via di sparizione di un'intenzione diventata pentimento. Ma il disegno è lì, e quando un'insopprimibile vocazione didattica affianca il disegno al quadro corrispondente, il gioco dell'occhio è mettere a fuoco due dimensioni completamente diverse, ma per scoprire il minimo particolare che discosta l'uno dall'altro, come durante una verifica di qualità esecutiva in un oggetto industriale.

Non è stato sempre così. E, visti gli indizi ormai palesi, non sarà sempre così. Ora, che si possono guardare settant'anni di lavoro del maestro, con un rivolgimento concettuale che potrebbe apparire sofisticato, ma che forse non lo è, si potrebbe dire che psicologicamente è l'Adami olimpico a dover essere chiuso tra parentesi, mentre al di fuori di queste, alle ali estreme della sua attività, intravediamo un Adami molto diverso, e lo vediamo grazie al disegno. L'Adami del controllo, della pre-visione, della costruzione impeccabile e adamantina della scena su cui si svolge l'incontro del mito, della storia e del luogo diventa una lunga parentesi della sua vita, quasi che – azzardiamo – egli abbia dovuto costantemente difendersi dal suo lato “dionisiaco” che traspare ed oggi è più che evidente nei suoi disegni.

In questi ultimi anni, a partire dal 2015 circa, l'avverbio "furiosamente" si addice al modo di disegnare di Adami. Fogli su fogli, quotidianamente, ora per ora, si riempiono di segni veloci e nervosi che ripassano gli uni sugli altri fino a formare un volto, che di solito è quello suo o, molto più spesso, quello dei "padri nobili" che si è scelto, non tanto nell'arte – ogni tanto, si, spunta un Picasso ... - ma nella cultura, quasi sempre mitteleuropea: Nietzsche e ancora Nietzsche, accompagnato da Wagner, Kafka e da Freud, mentre da qualche parte fa capolino Gandhi (e il cagnolino prediletto dall'artista, Ego...). Il segno di questi disegni è quanto di più lontano dalla compostezza equilibrata degli anni apollinei, è una furia esso stesso, e solo a guardarlo si immagina il vorticoso roteare della penna, della mano e del braccio che ci sta attaccato. Del resto, in una strepitosa frase sul disegno Adami affermava che "disegnando le passioni risalgono dalla carta attraverso la punta della matita alla nostra mano, così si e al seguito della matita, così si diventa artisti...", e questa considerazione si può leggere sia come definizione del controllo sul disegnare che come il suo contrario, ovvero un'azione che non passa dalla mente, ma usa la mano come strumento per emergere da profondità insondate.

Ebbene, in Adami ci sono entrambe le attitudini, e la prova è nel suo disegno. E se qualcuno dicesse che quest'ultimo periodo di disegno "matto e disperatissimo" (Giacomo Leopardi, Zibaldone, un altro nella galleria privata degli uomini illustri dell'artista...) gli viene ora dalla ricerca di un meritato riposo nei confronti della sua cartesiana volontà di controllo dell'immagine, dopo decenni di misurata compostezza classicheggiante, non si comprenderebbe come gli inizi della maturità dell'artista, ossia gli anni tra il 1960 e il 1963, possano ricadere sotto la stessa interpretazione dionisiaca.

In questo quaderno ce n'è una dimostrazione illuminante, visto che si tratta di ben più di cento grandi disegni, tutti risalenti a pochi mesi del 1961¹: un corpus molto ampio e cronologicamente stretto e definito, utilissimo per un affondo sui modi del disegno di Adami, più ancora che sui significati o sulle narrazioni. Intanto si noti che la grandezza del foglio da disegno di questi anni è più grande di quelli degli anni successivi: particolare apparente poco significativo, se non ci si mettesse nei panni del disegnatore, con un foglio bianco davanti a sé. Un foglio 50x65 è diverso rispetto a un foglio 36x48. I centimetri di differenza sembrano pochi, ma la prima misura consente gesti ampi, mentre la seconda costringe a una concentrazione attenta dei segni, e questi cento e più fogli son fatti ancora di gesti ampi che poi si infittiscono in grumi che si annodano gli uni gli altri. L'Informale è già lontano – e forse Adami non ne è mai stato tentato -, ma la lezione post-surrealista di Sebastian Matta sembra incuriosirlo oltremodo.

Di fatto, questi disegni potrebbero essere definiti come "situazioni" ("fatti" li chiama lui, titolando così molte carte): un campo – il foglio – dove accadono incontri di segni che diventano altro, che diventano incontri di personaggi. Difficile e paradossale considerare questi personaggi come esseri umani – il concetto di "personaggio" dovrebbe già essere una sorta di upgrade del concetto di "essere umano" -, perché la loro "umanità" è data dalla presenza inequivocabile di arti umani – braccia, piedi -, viscere, bocche, sessi, peli, ma non ancora trasformati in corpi compiuti, ancora appartenenti a uno strano magma da cui non sono ancora usciti: un groviglio di pezzi anatomici, ma vivi, che lottano per continuare ad agitarsi. Non ci sono direzioni, solo incontri, niente azioni, solo sussulti, nessun progetto, solo sopravvivenza. Persino quando si può andare a un fatto reale, storico, grazie al titolo che Adami dà al suo foglio, come in "Castro" (il rivoluzionario arrivato al potere) o in "Navicella" (le prime esplorazioni spaziali), l'eroe è mostruoso, assomiglia più ad Alien che al Comandante Kirk, eppure questa è l'"umanità", come l'artista la vede e, in fondo, la giudica.

C'è una vena di pessimismo esistenzialista in questi disegni? Probabilmente sì, accompagnata magari da una distanza intellettuale che l'artista voleva mantenere nei confronti dei suoi simili. Pochissimi anni dopo, questo sdegno ritroso si comporrà nell'Arcadia contaminata, ma pur sempre Arcadia, della sua unità classica narrativa, nella sua lunga stagione apollinea. Però, l'"altra parte" – "Die andere seite", per citare Alfred Kubin - è sempre in agguato ...

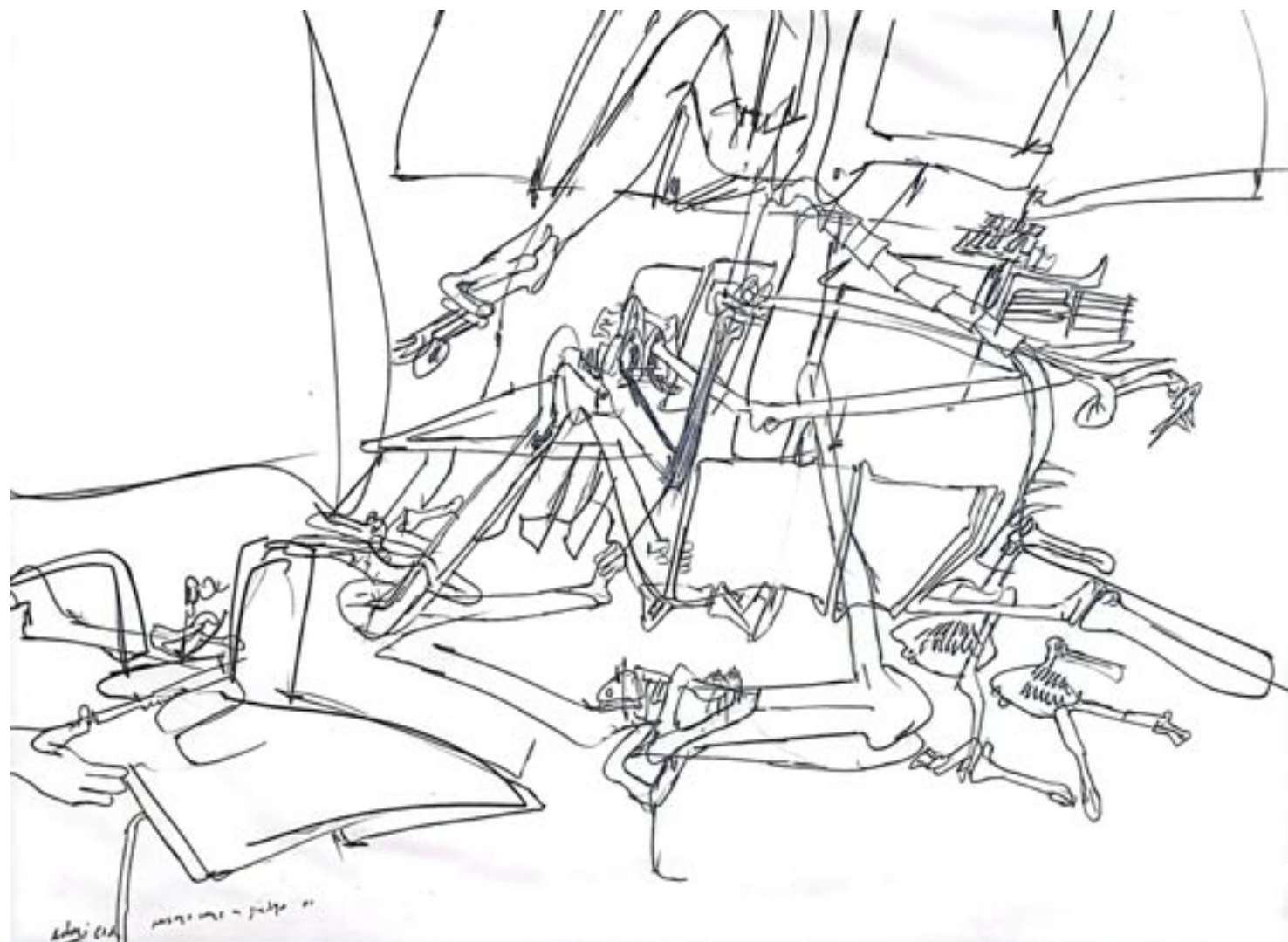
Nota:

* 1 - Tutti i disegni qui riprodotti provengono dalla Collezione di Carlo Monzino 1931-1996

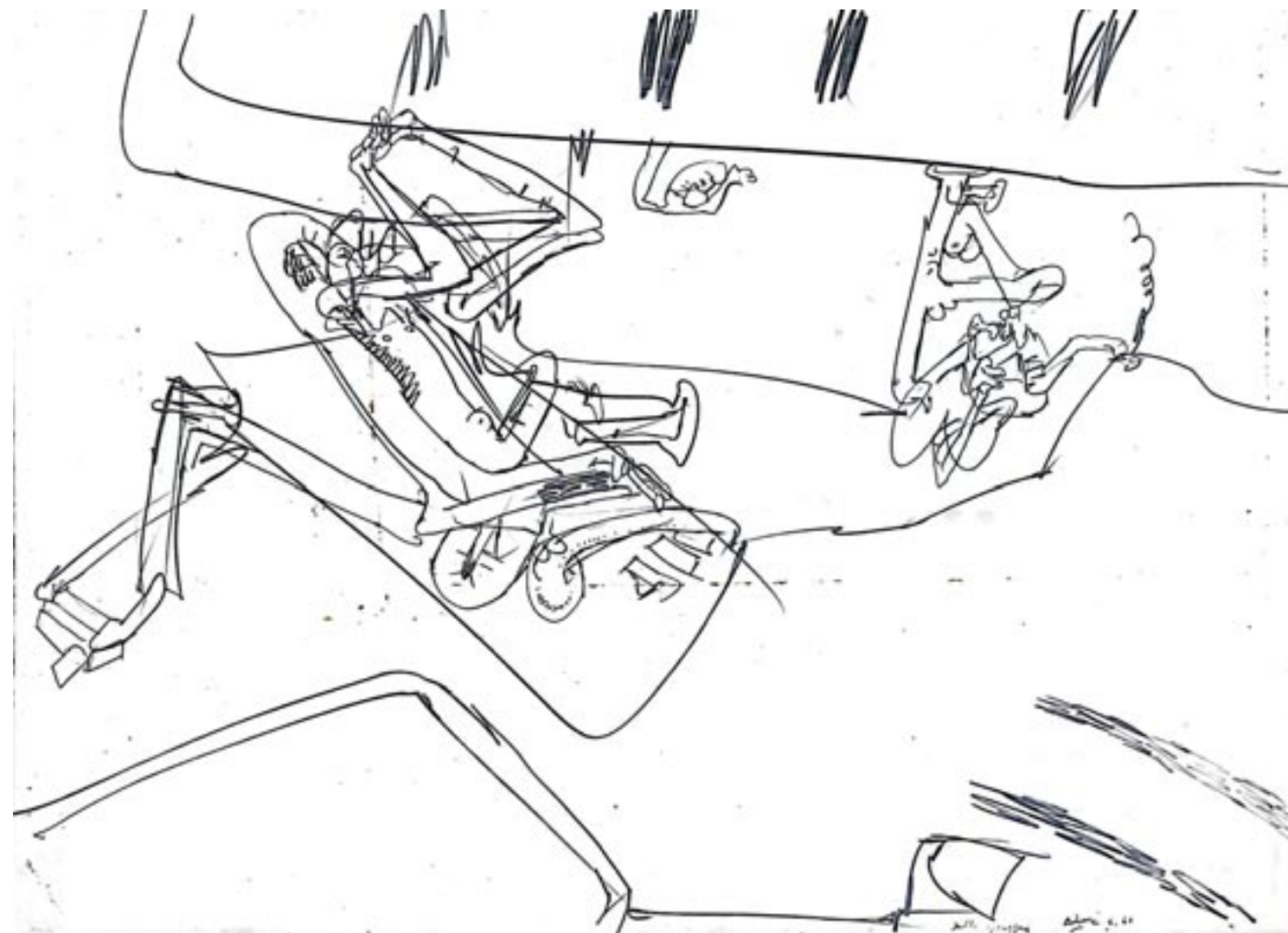


Persone come in un giardino, 1961
disegno su carta, 50x67cm

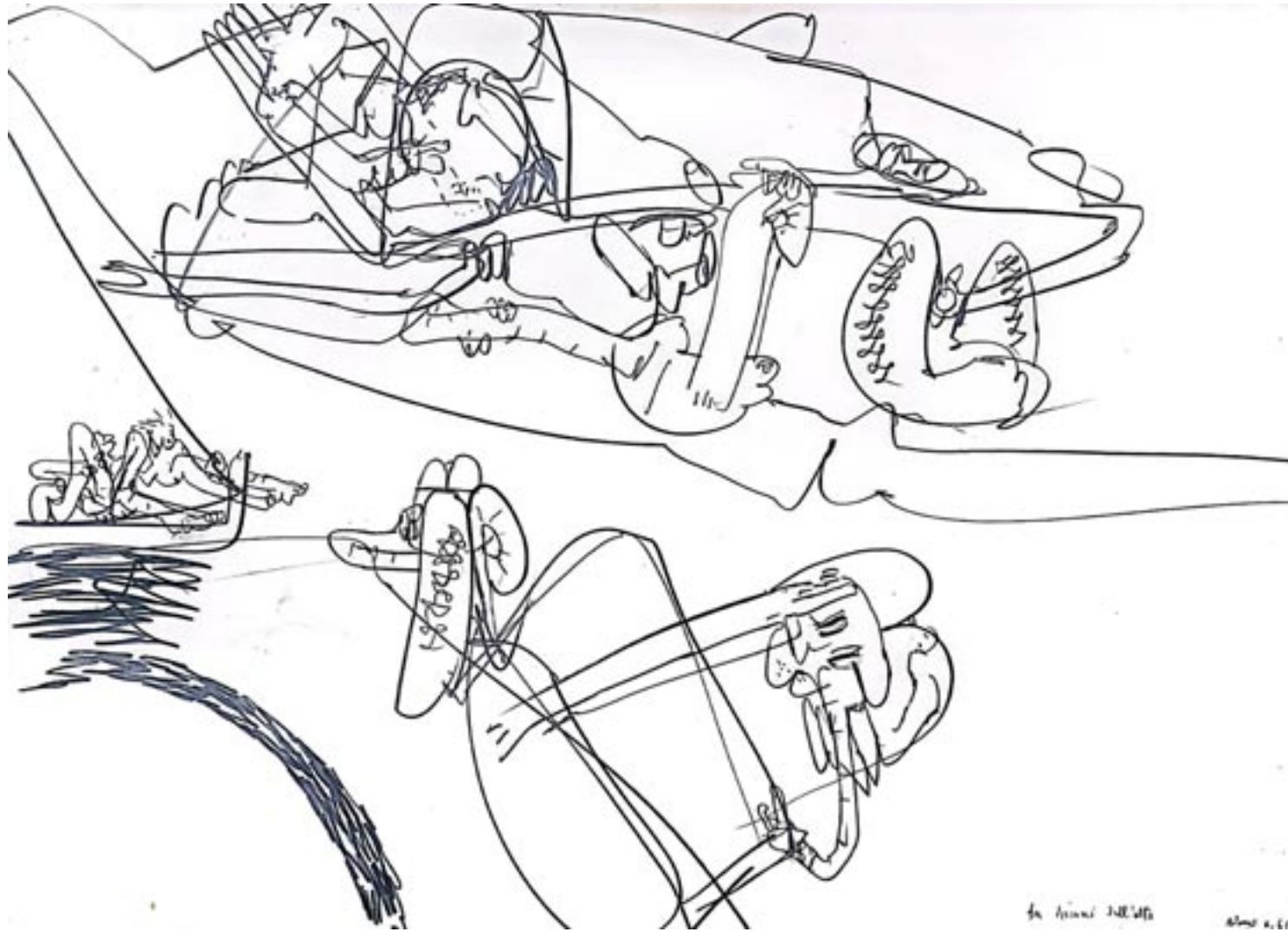




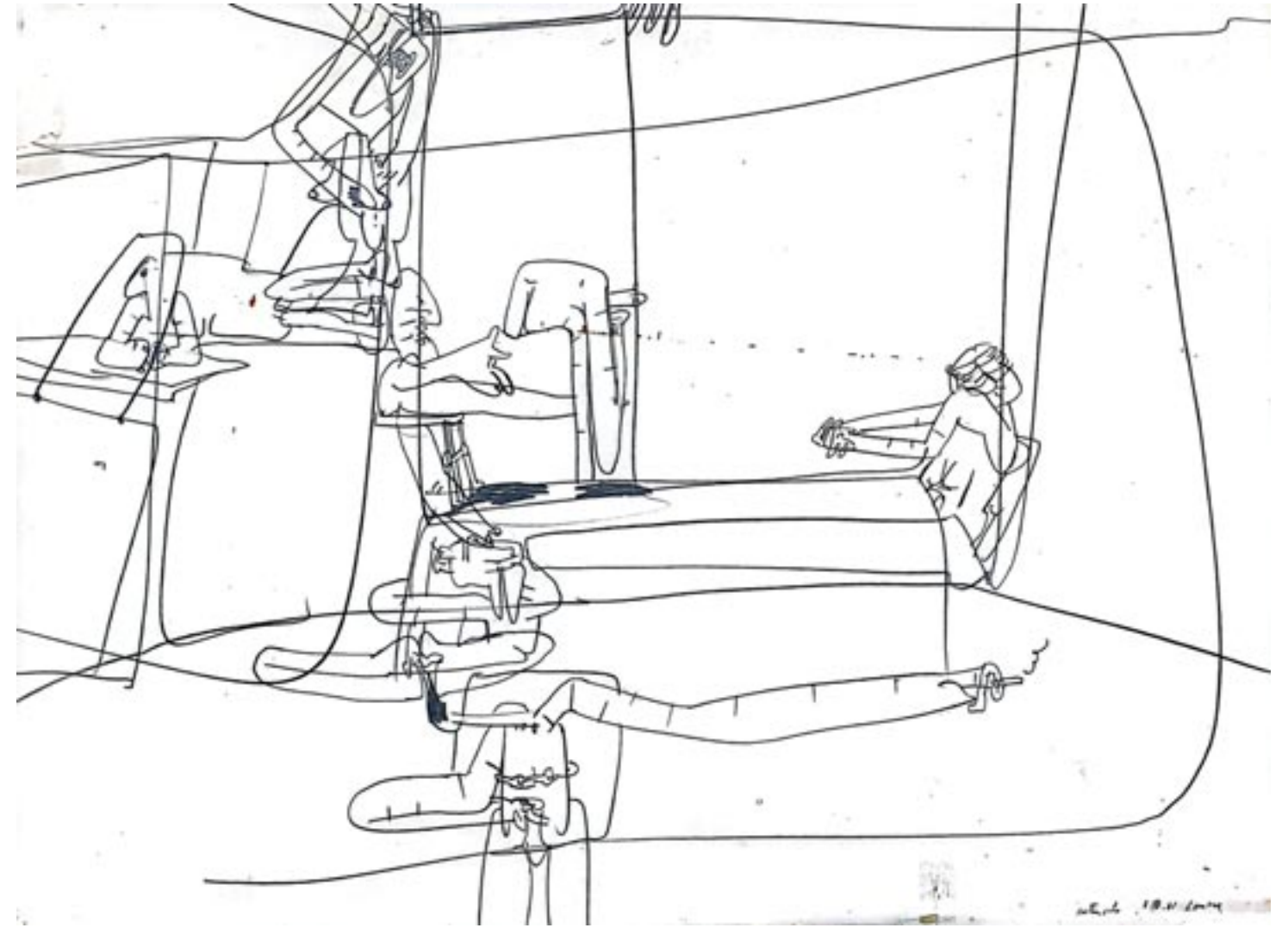
Persone come in giardino, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Sulla spiaggia, 1961
disegno su carta, 50x67cm

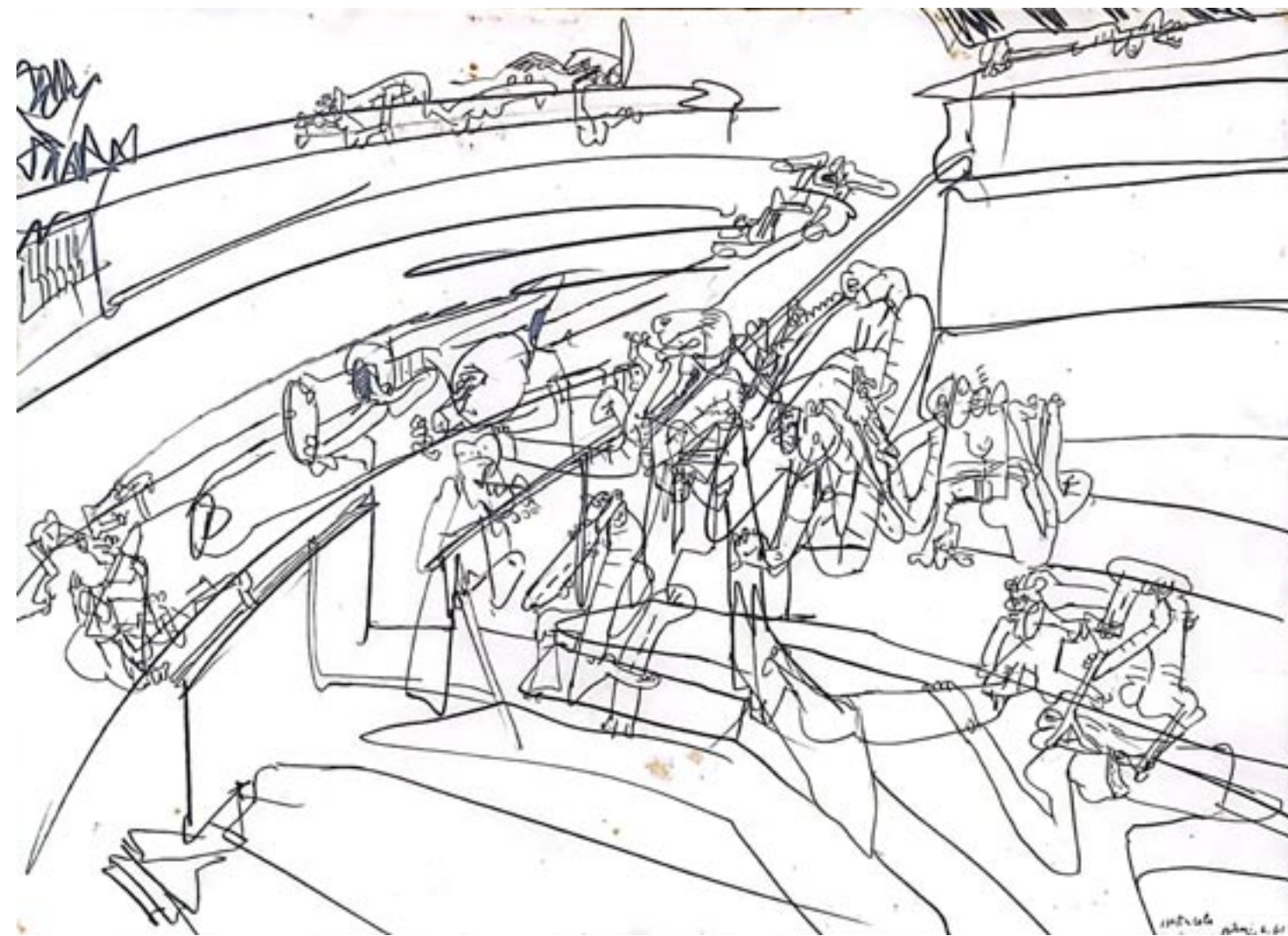


Le visioni dall'alto, 1961
disegno su carta, 50x67cm

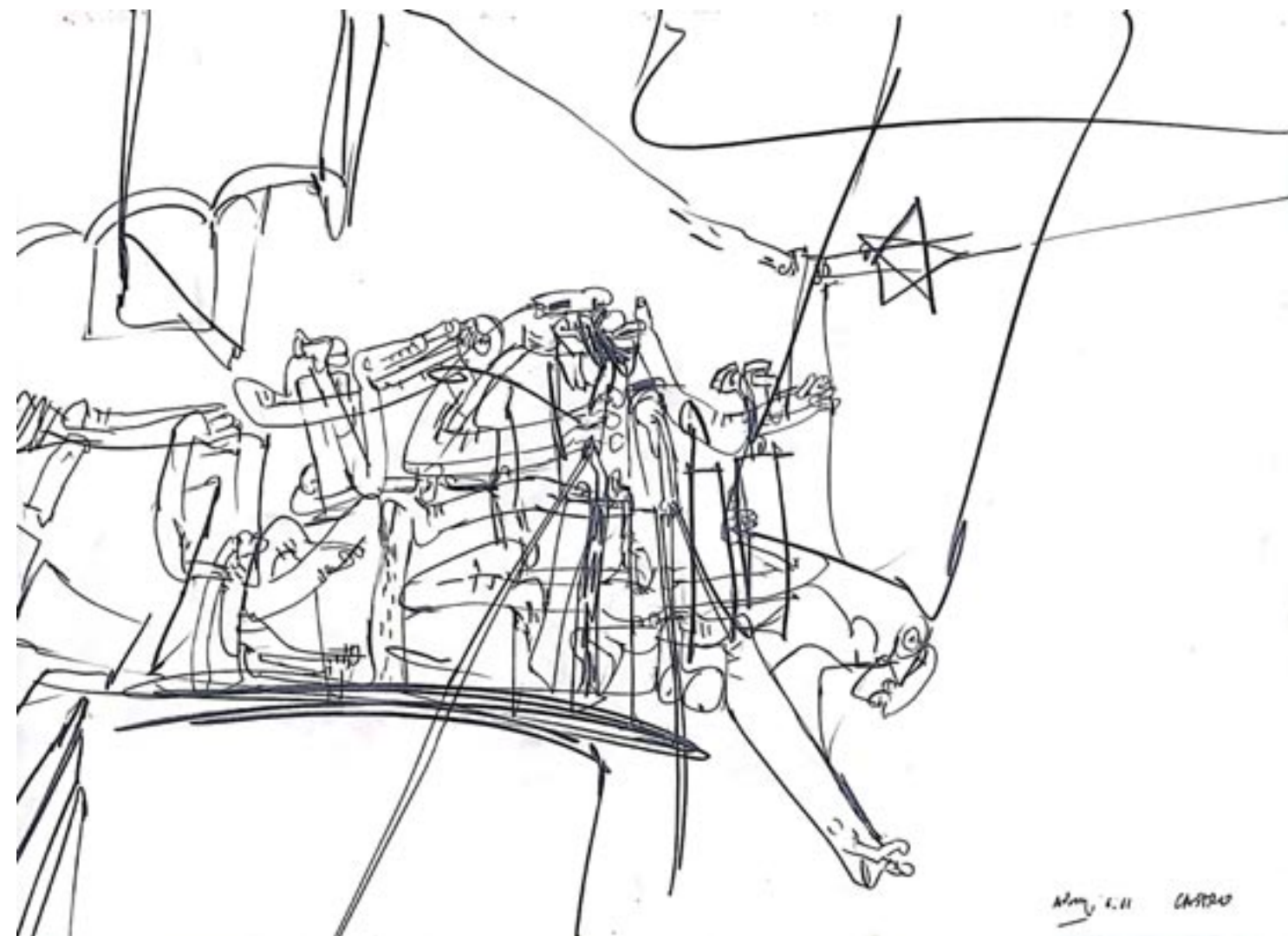


Spettacolo, 1961
disegno su carta, 50x67cm

Spettacolo, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Castro, 1961
disegno su carta, 50x67cm

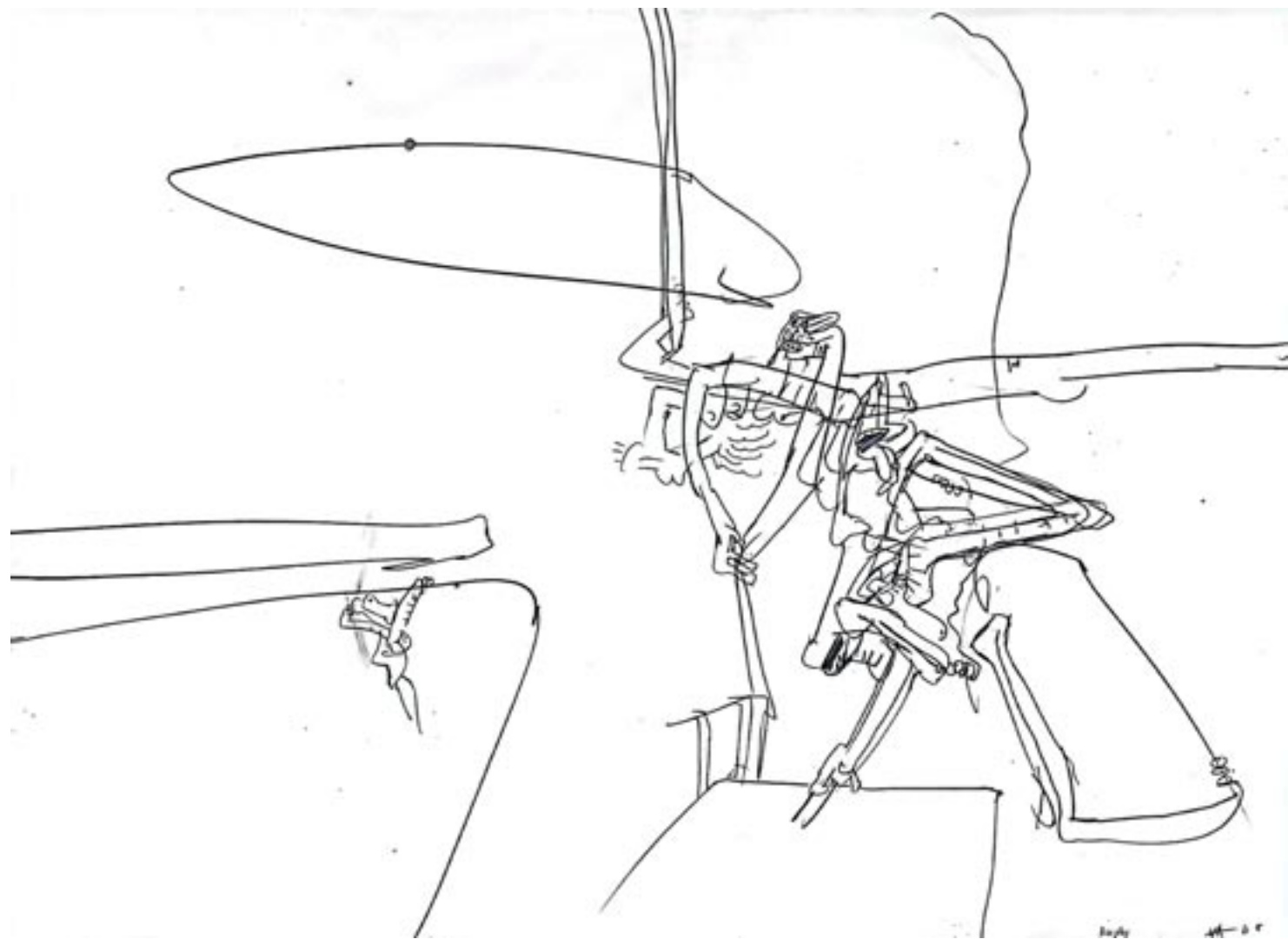


Castro nr.18, n.d.
olio su tela, 192x138 cm



Castro, 1961
disegno su carta, 50x67cm



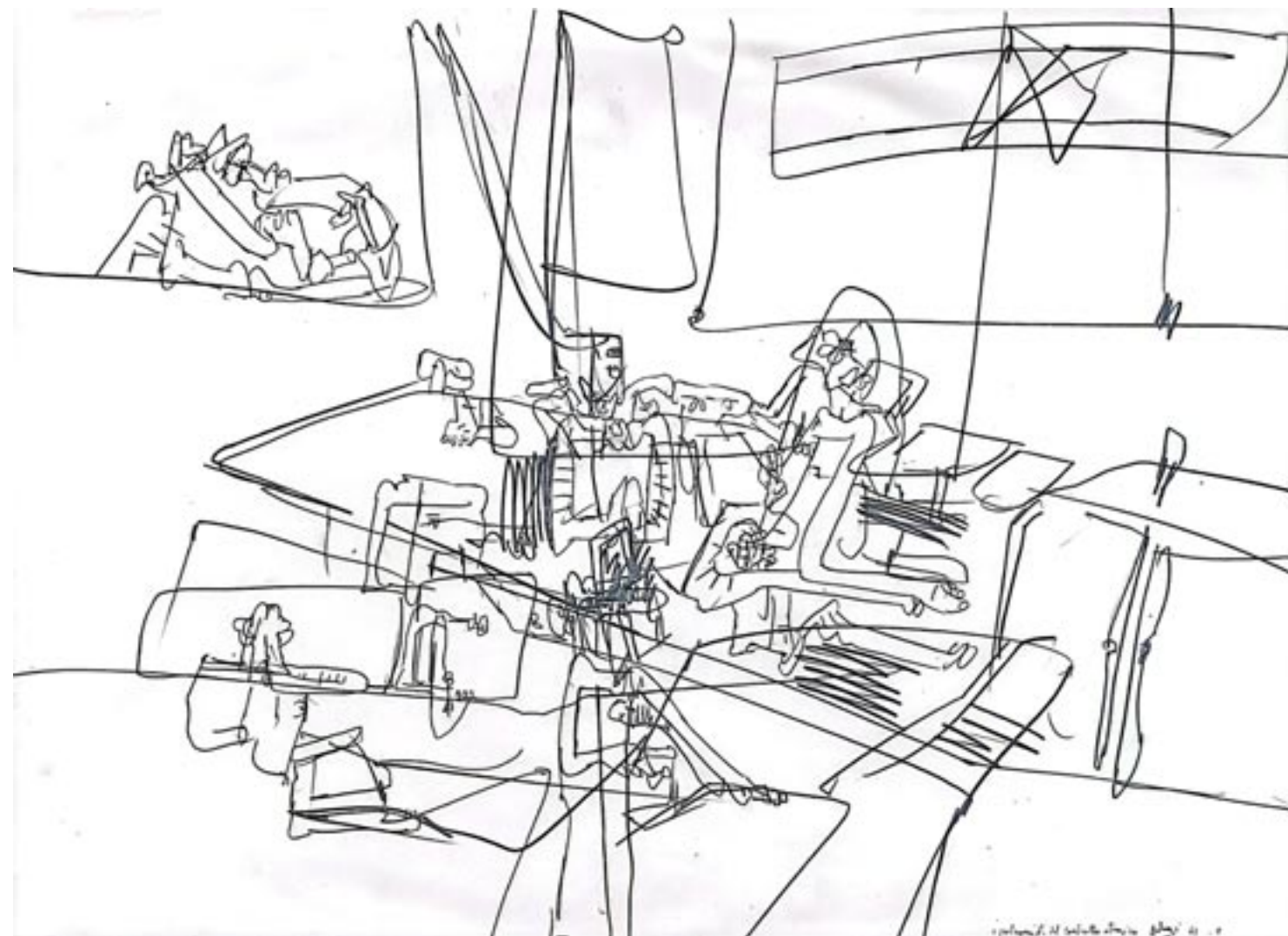


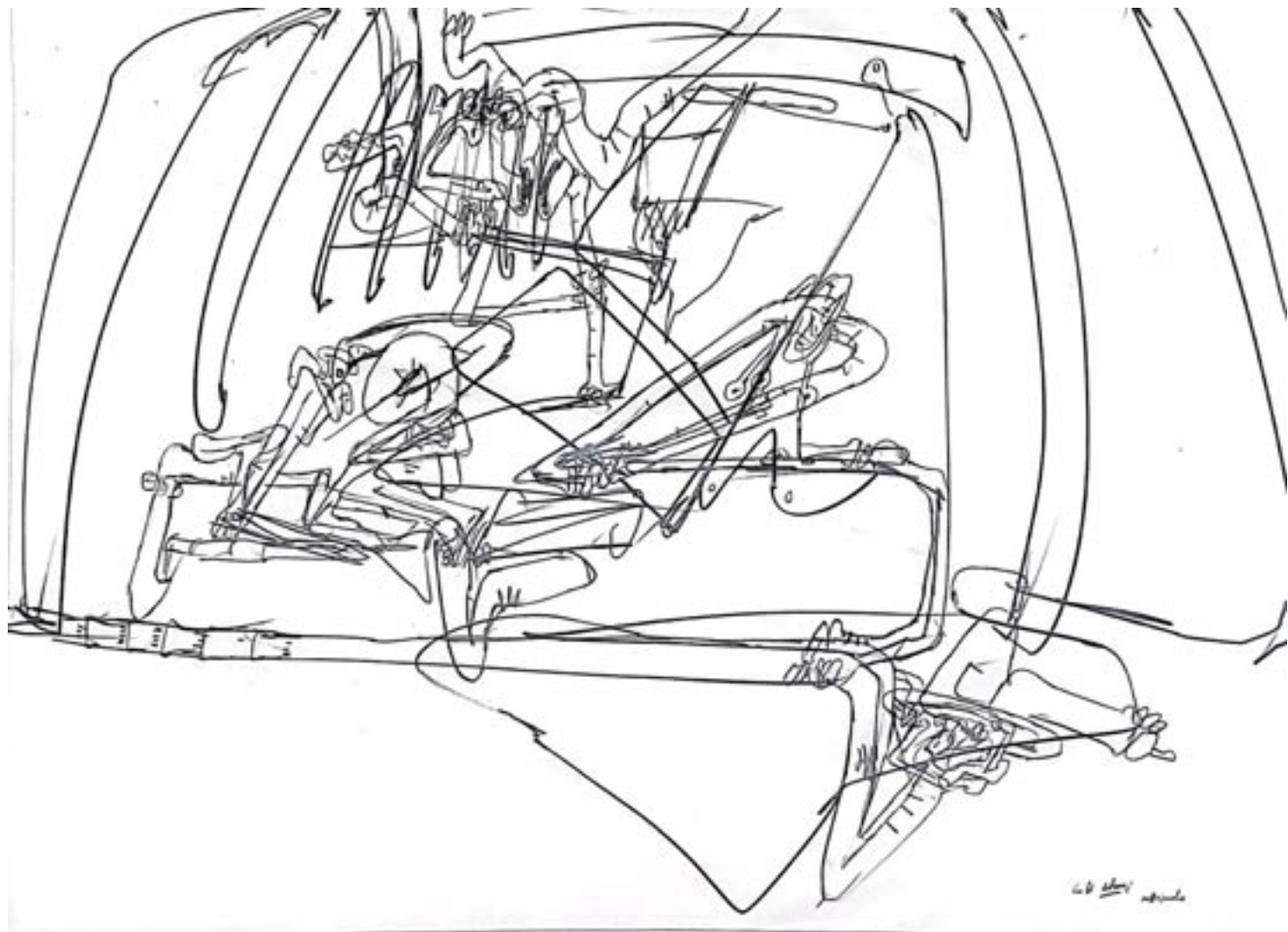
Rugby, 1961
disegno su carta, 50x67cm



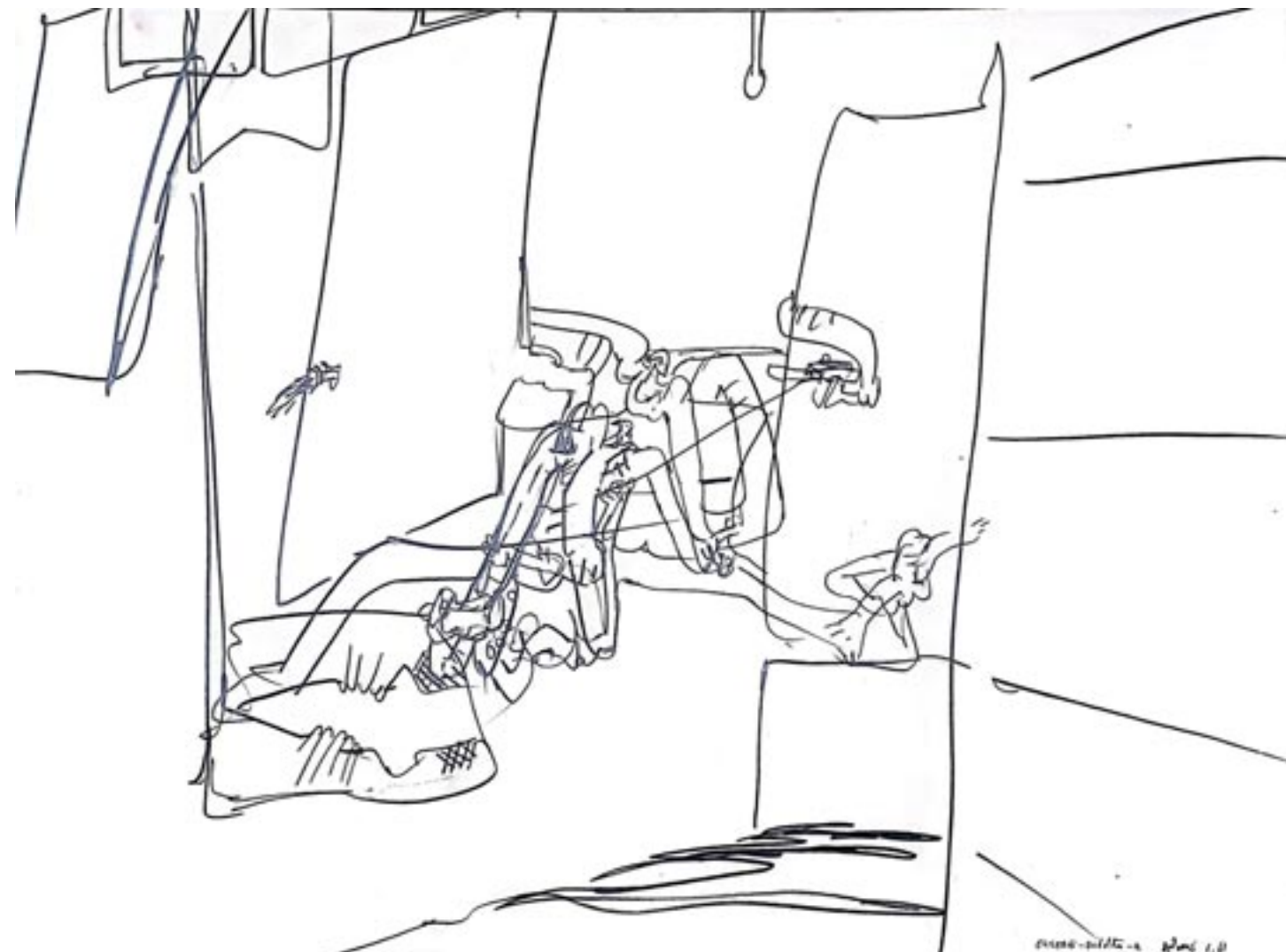
Il rapporto del presidente alla televisione, 1961
disegno su carta, 50x67cm

I protagonisti del controllo atomico, 1961
disegno su carta, 50x67cm

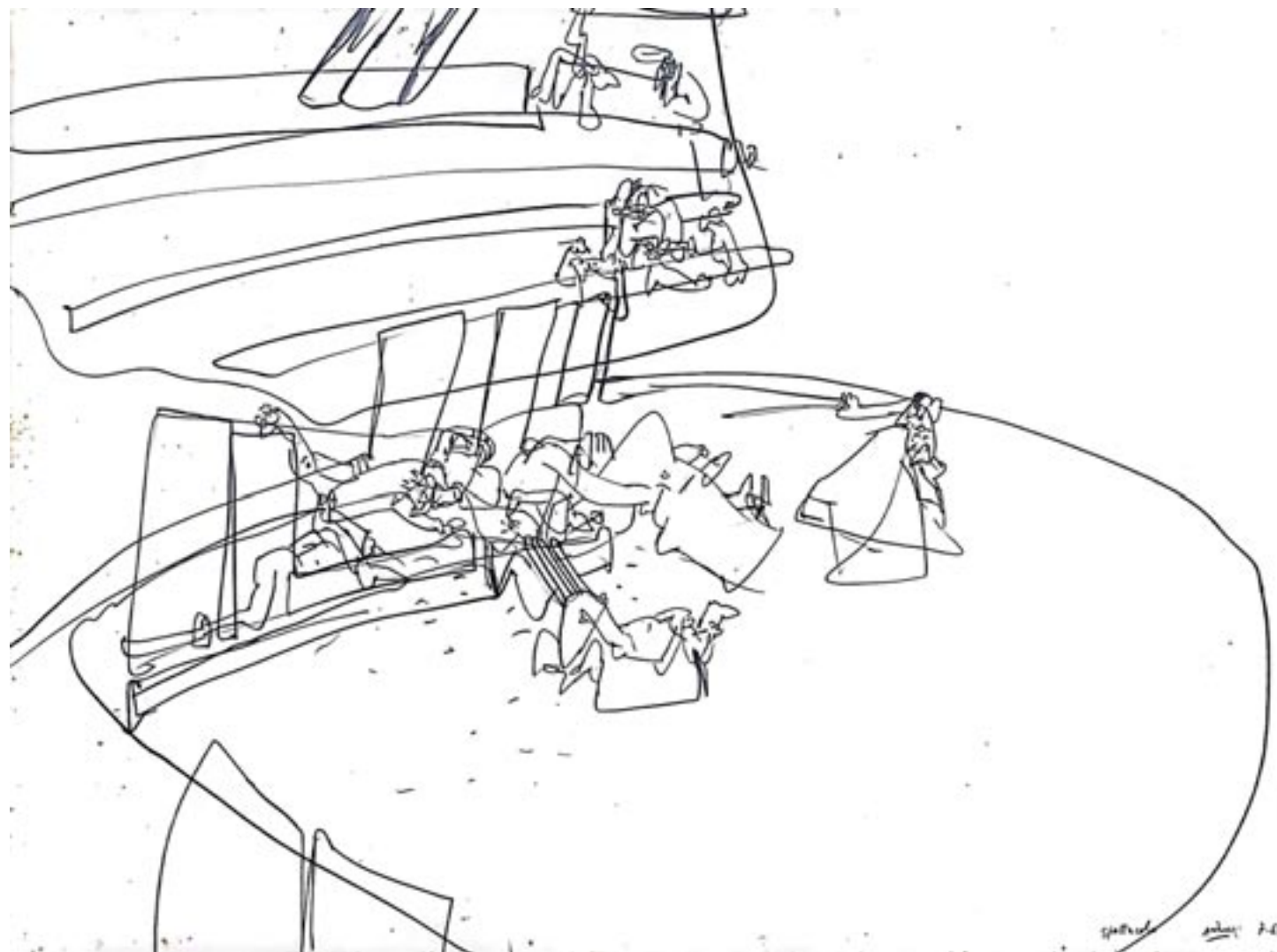




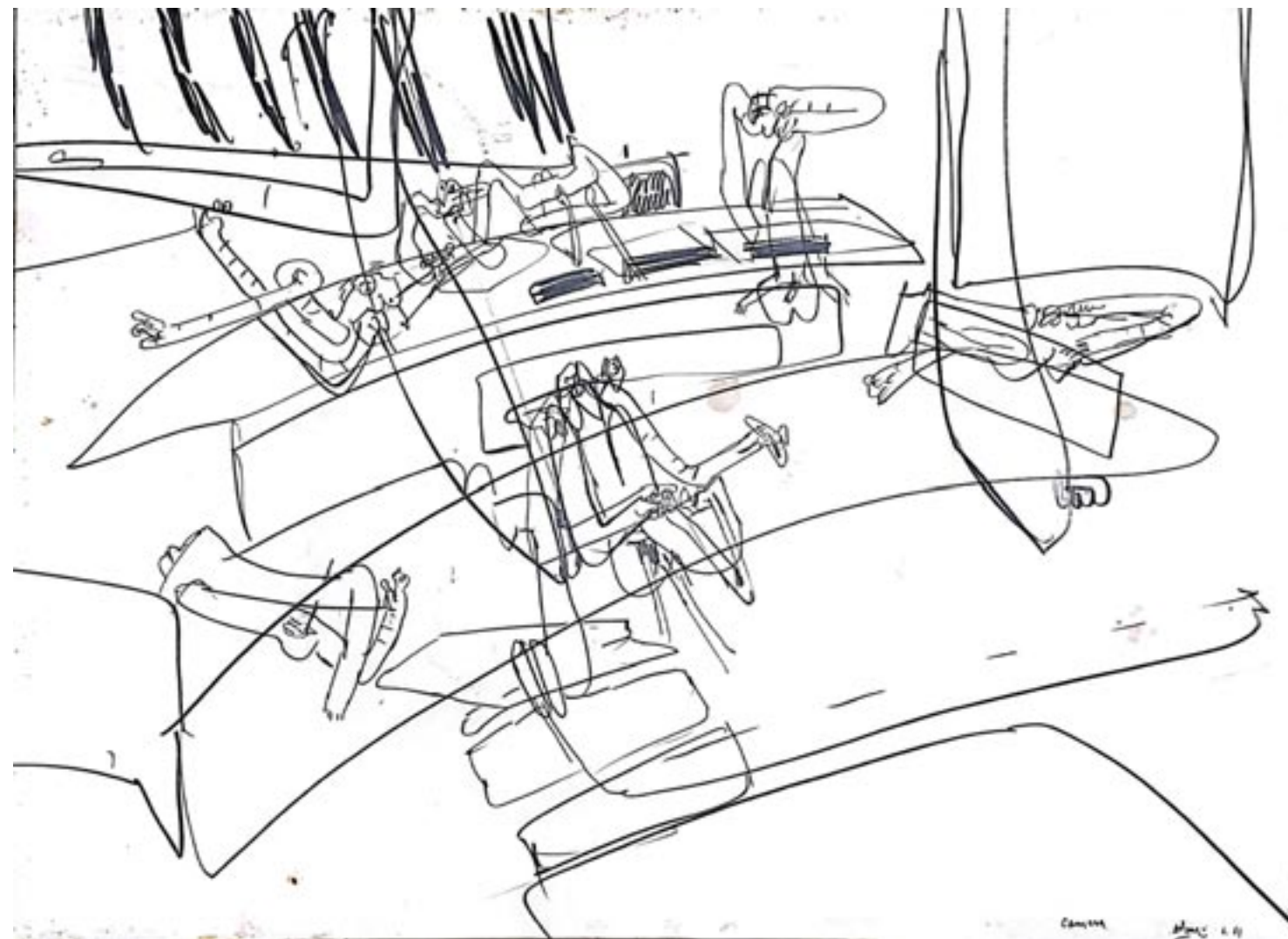
Sottofondo, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Essere rivolto a, 1961
disegno su carta, 50x67cm

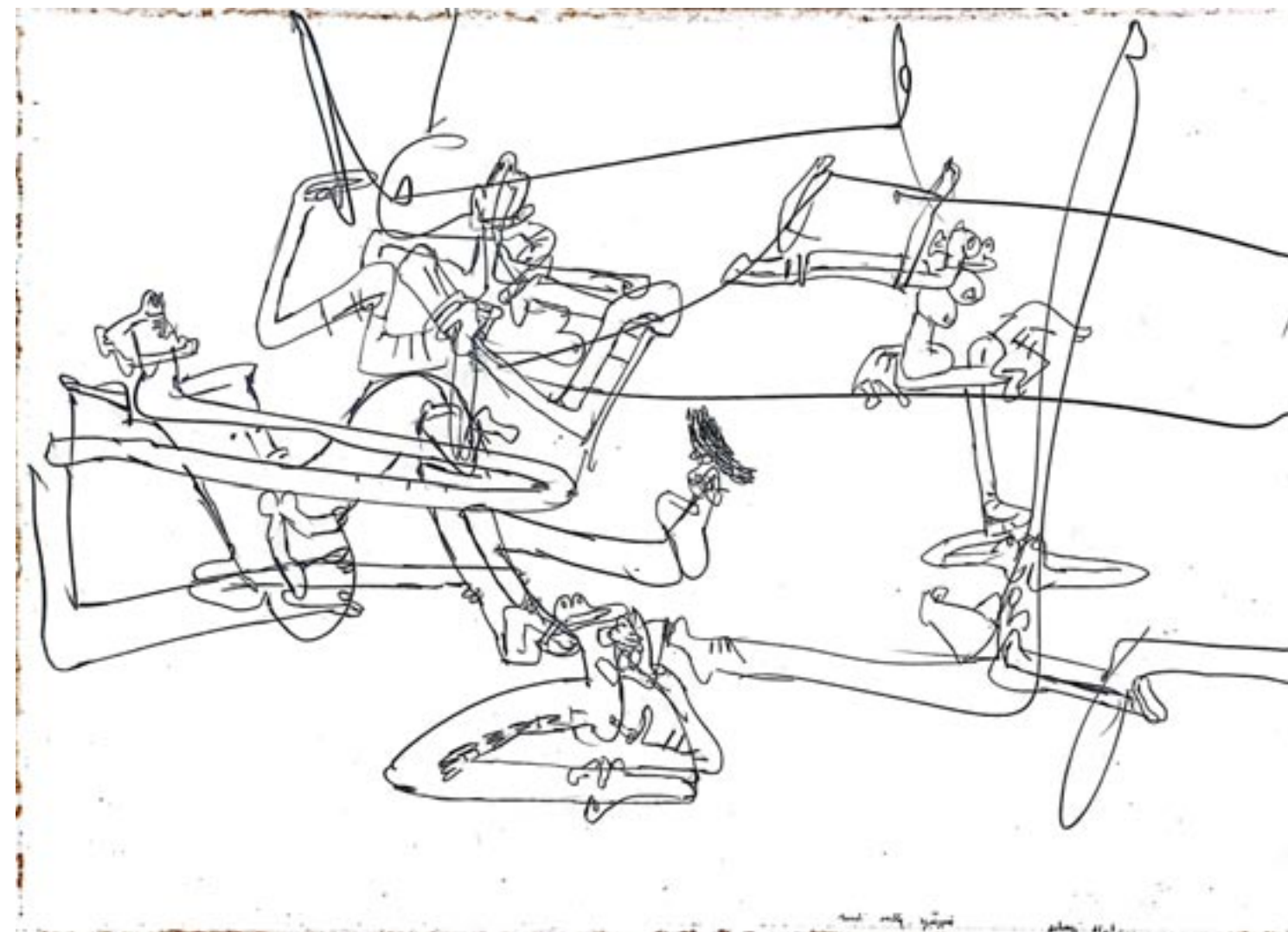


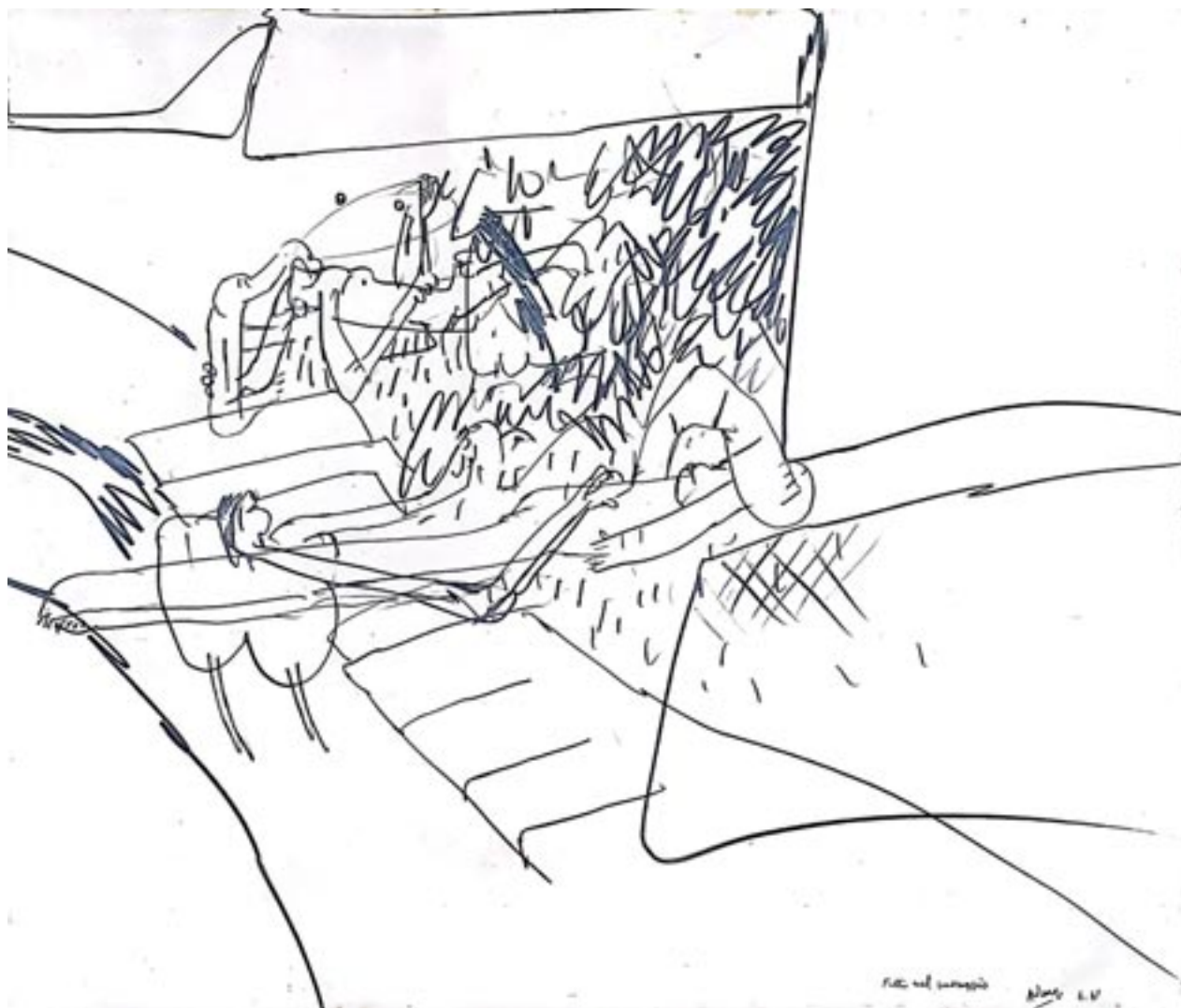
Spettacolo, 1961
disegno su carta, 50x67cm



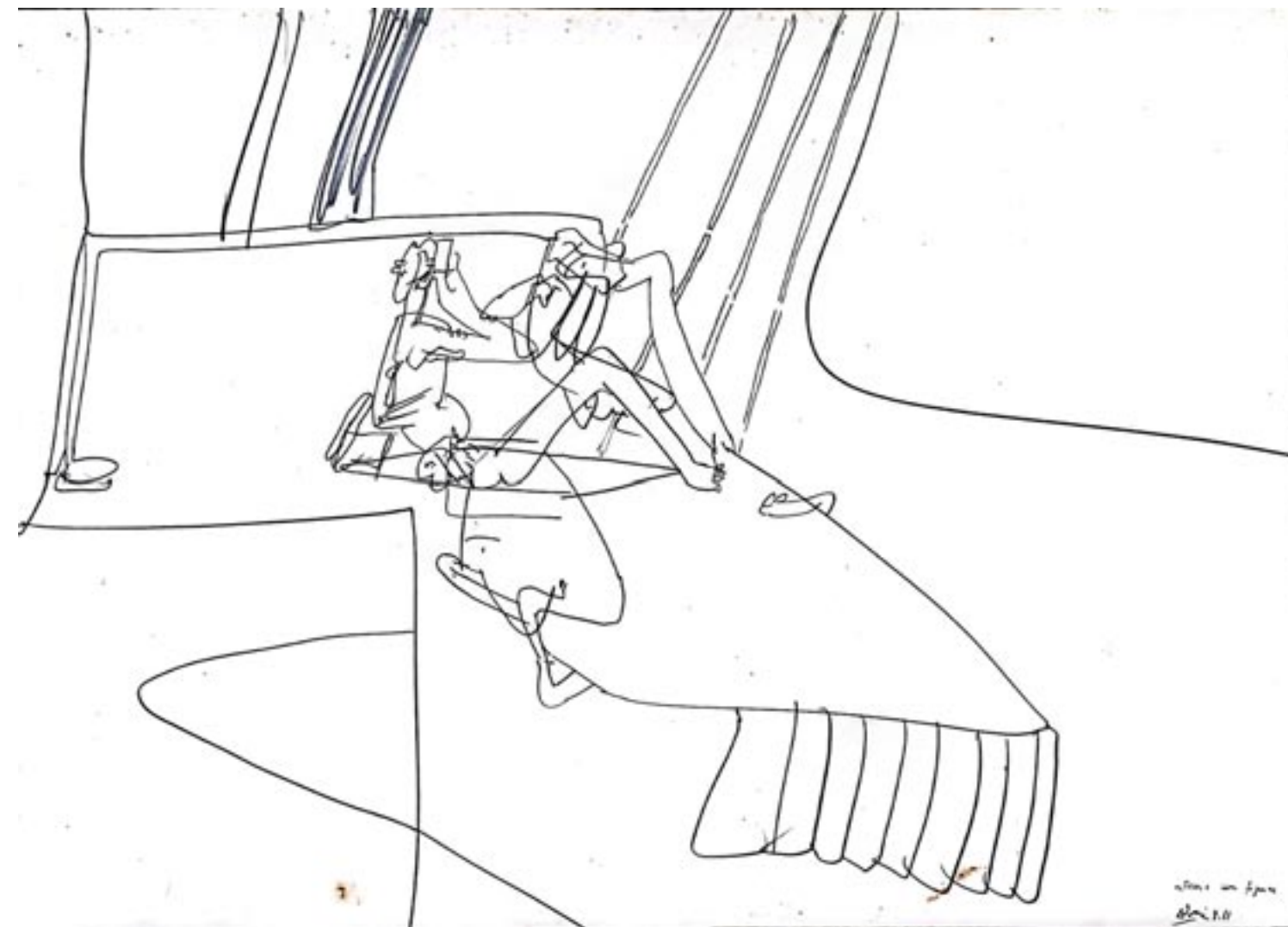
Camera, 1961
disegno su carta, 50x67cm

Nudi sulla spiaggia, 1961
disegno su carta, 50x67cm

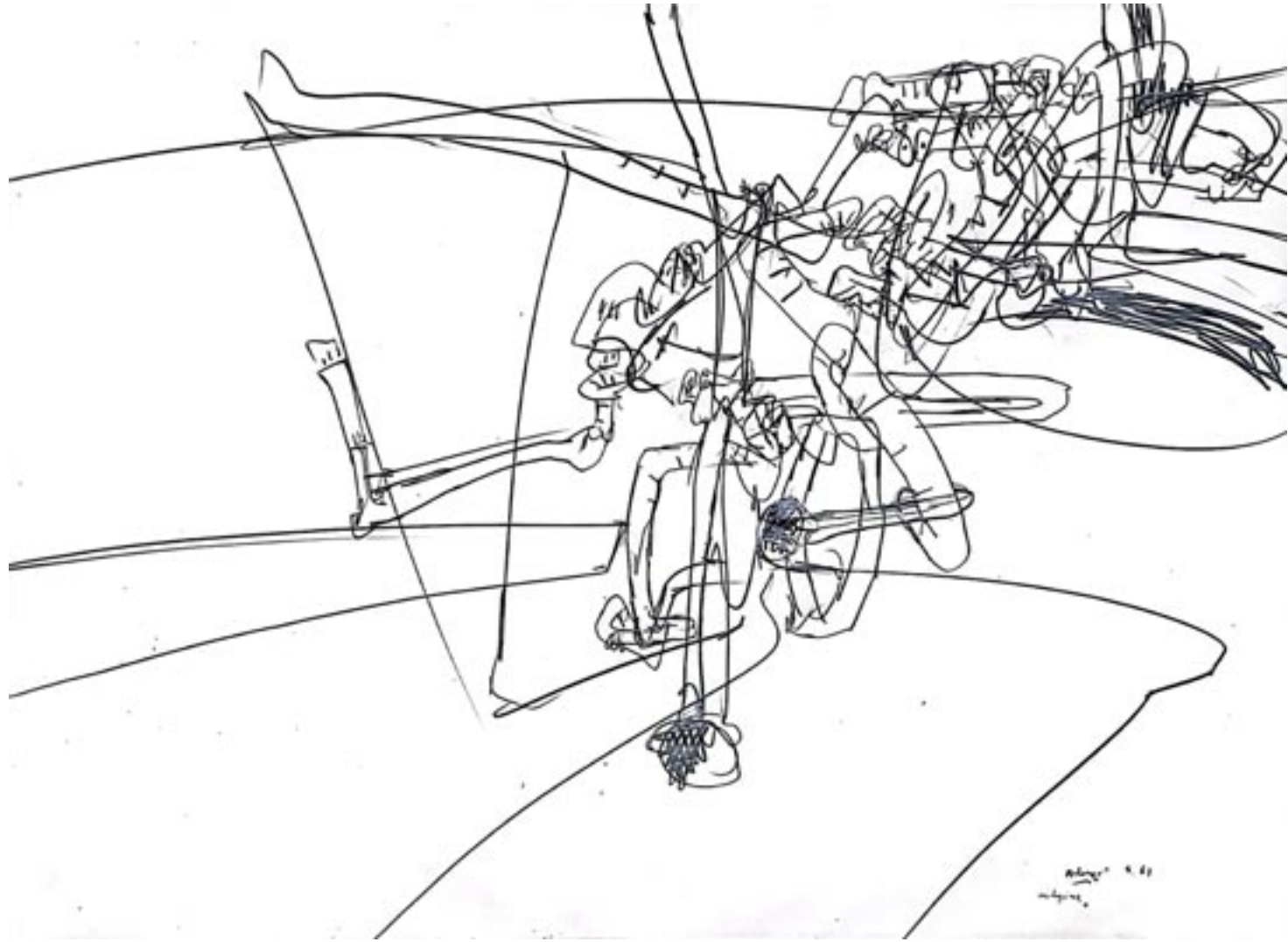




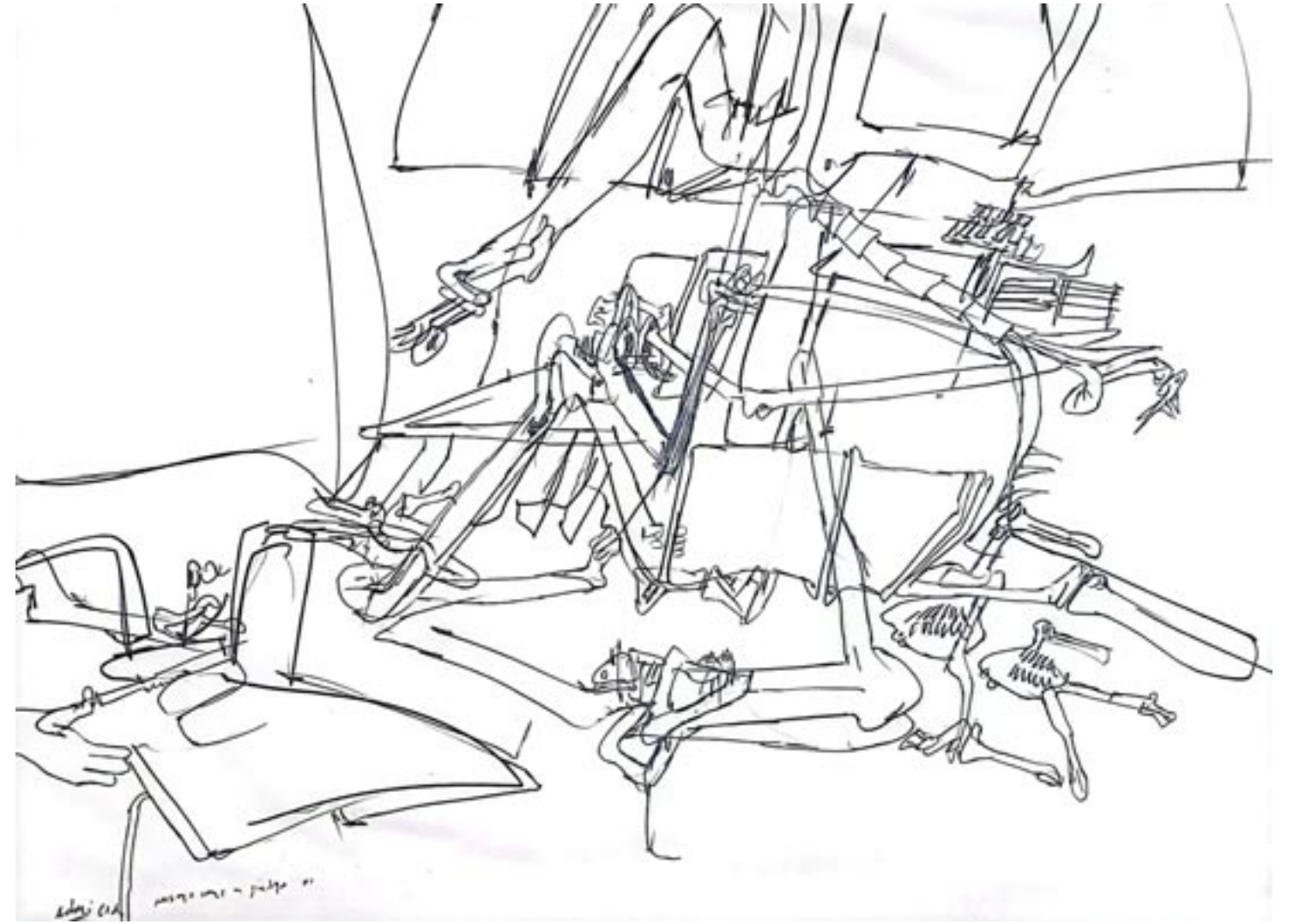
Fatto nel paesaggio, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Interno con figure, 1961
disegno su carta, 50x67cm

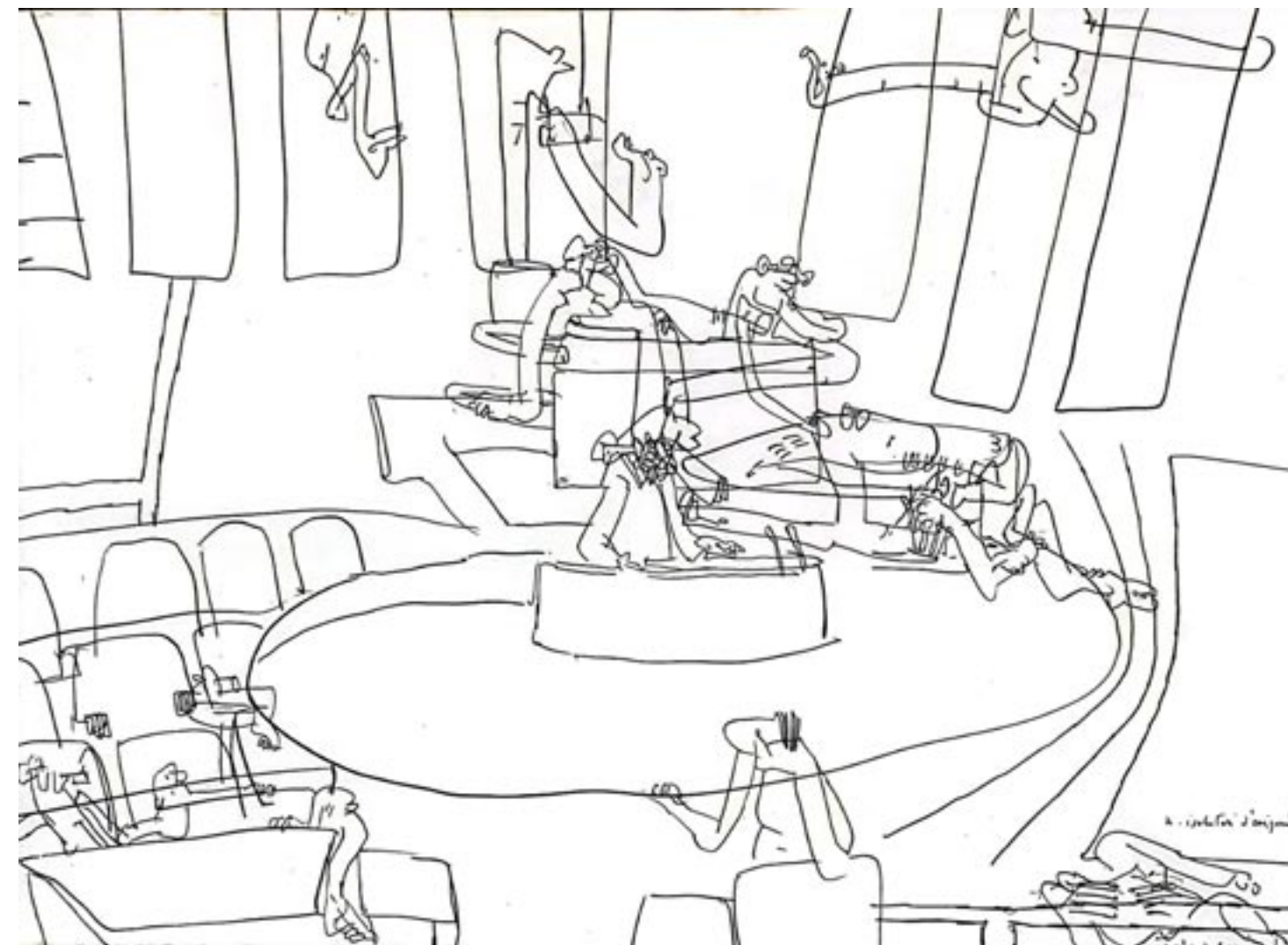


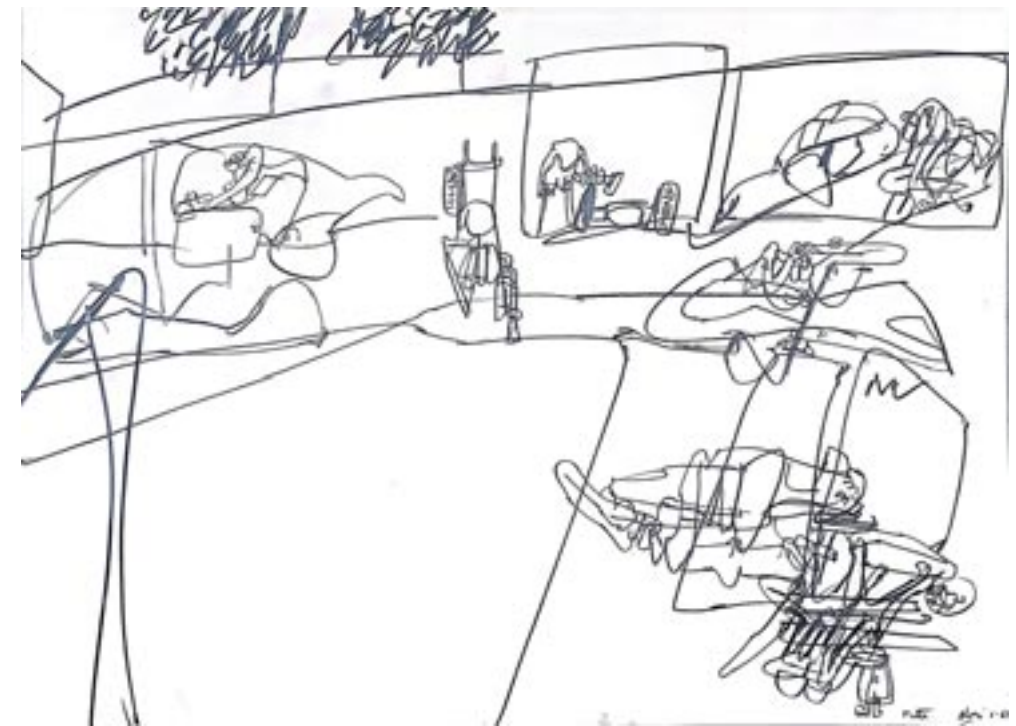
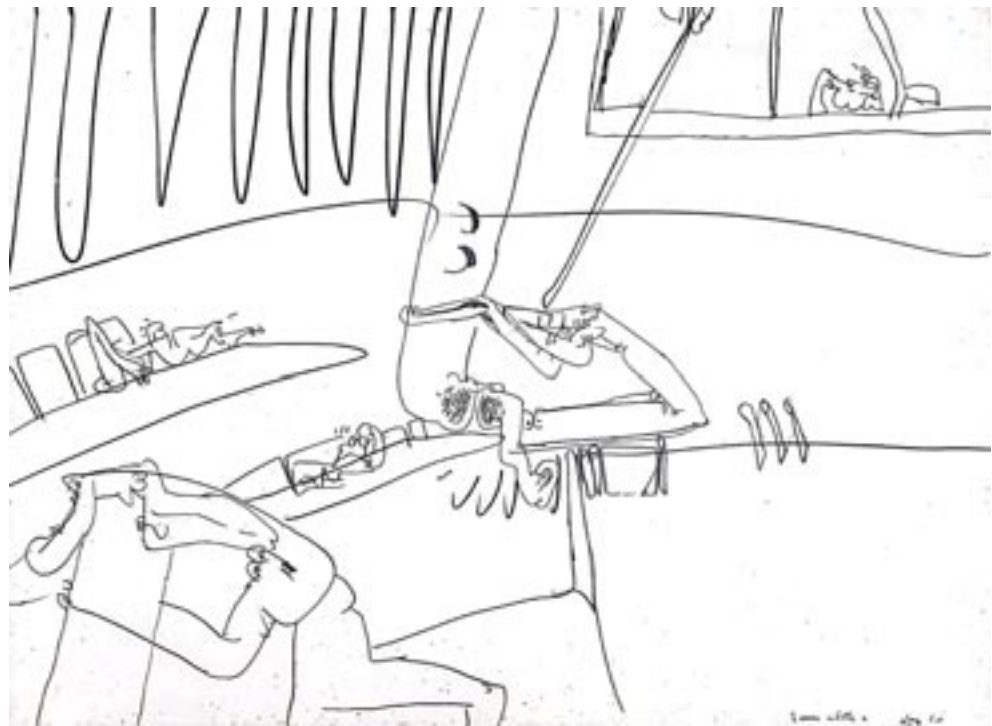
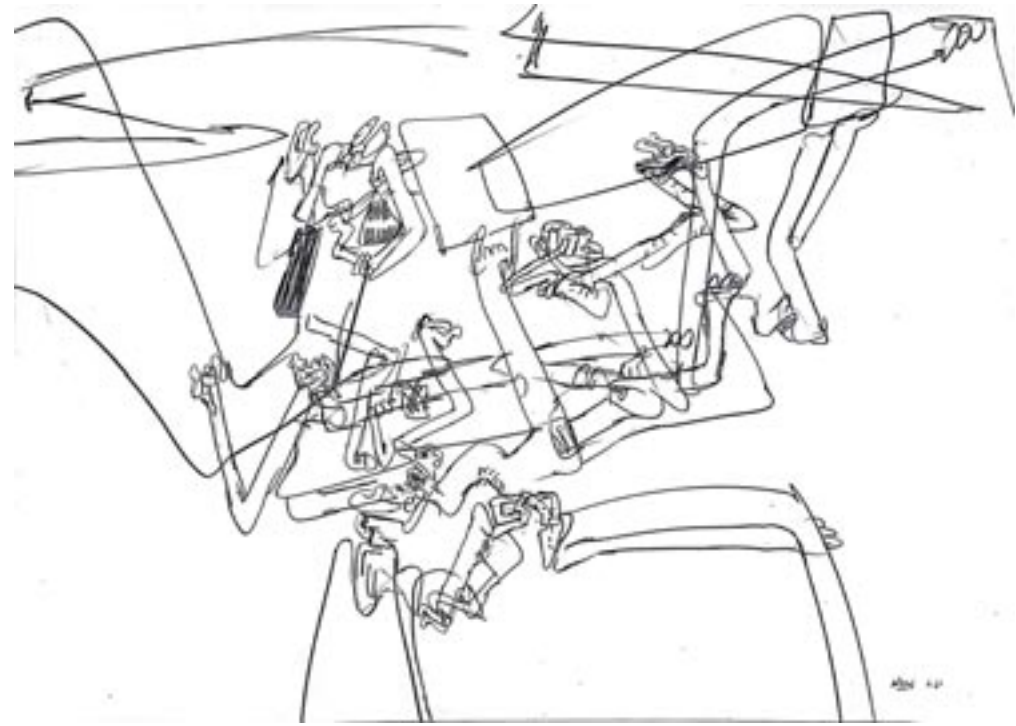
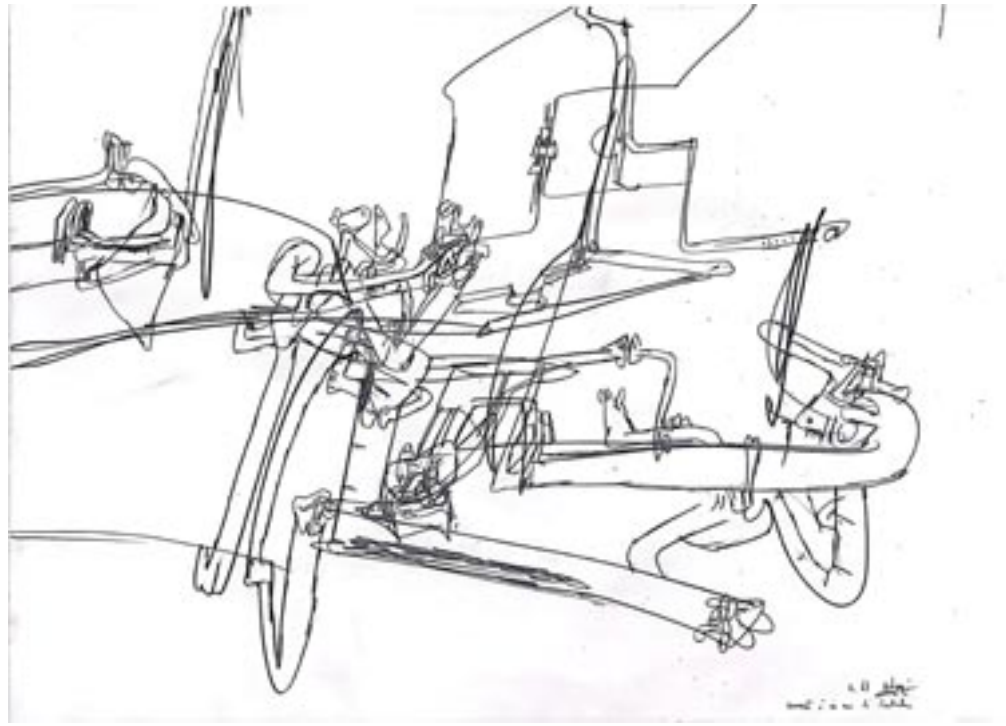
Indagine, 1961
disegno su carta, 50x67cm

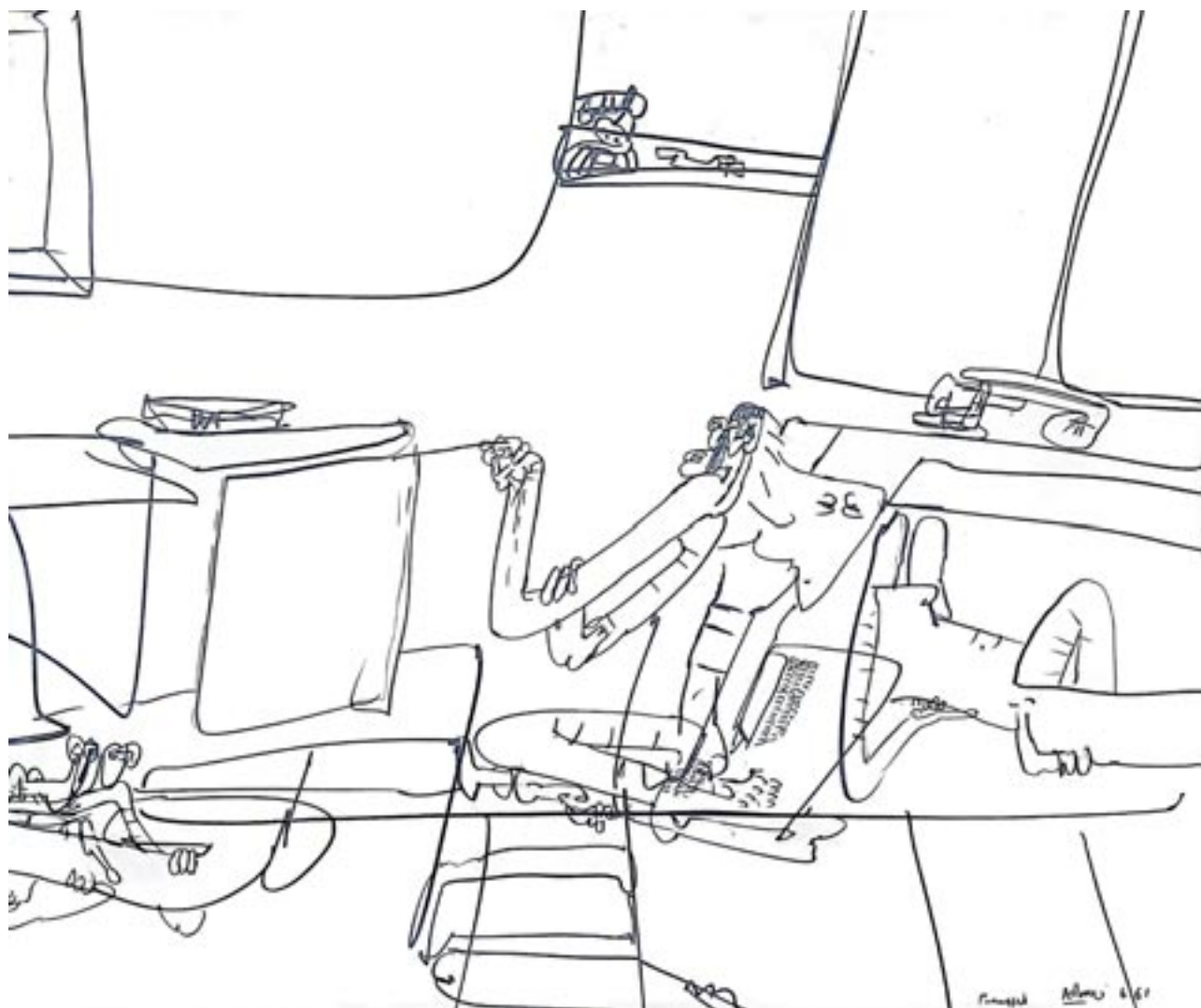


Persone come in giardino, 1961
disegno su carta, 50x67cm

I risolutori d'enigmi, 1961
disegno su carta, 50x67cm



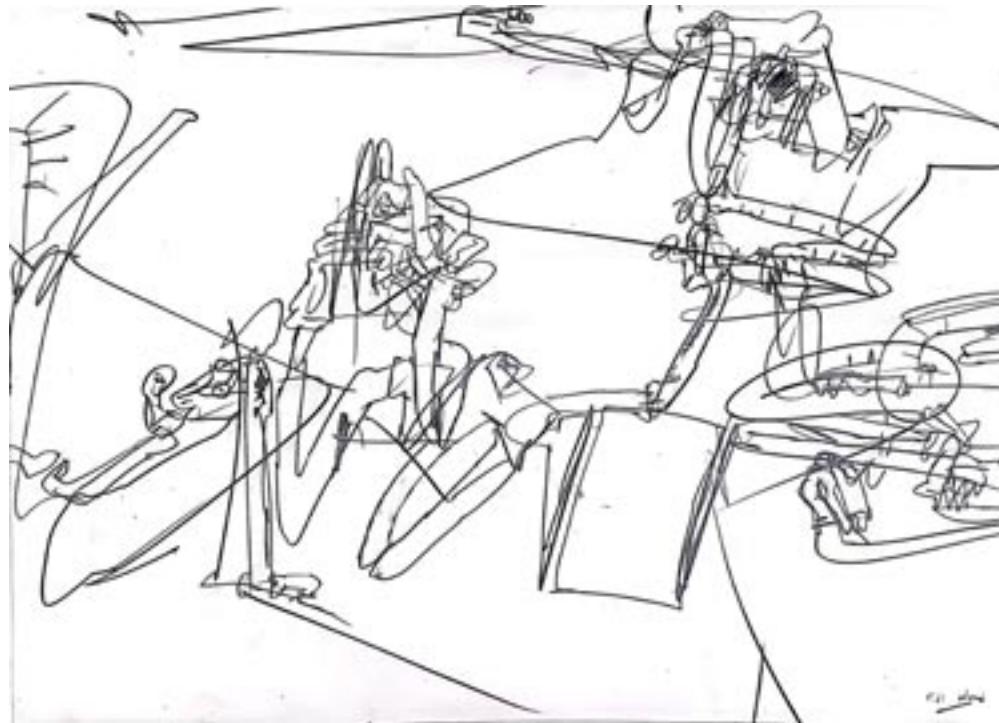
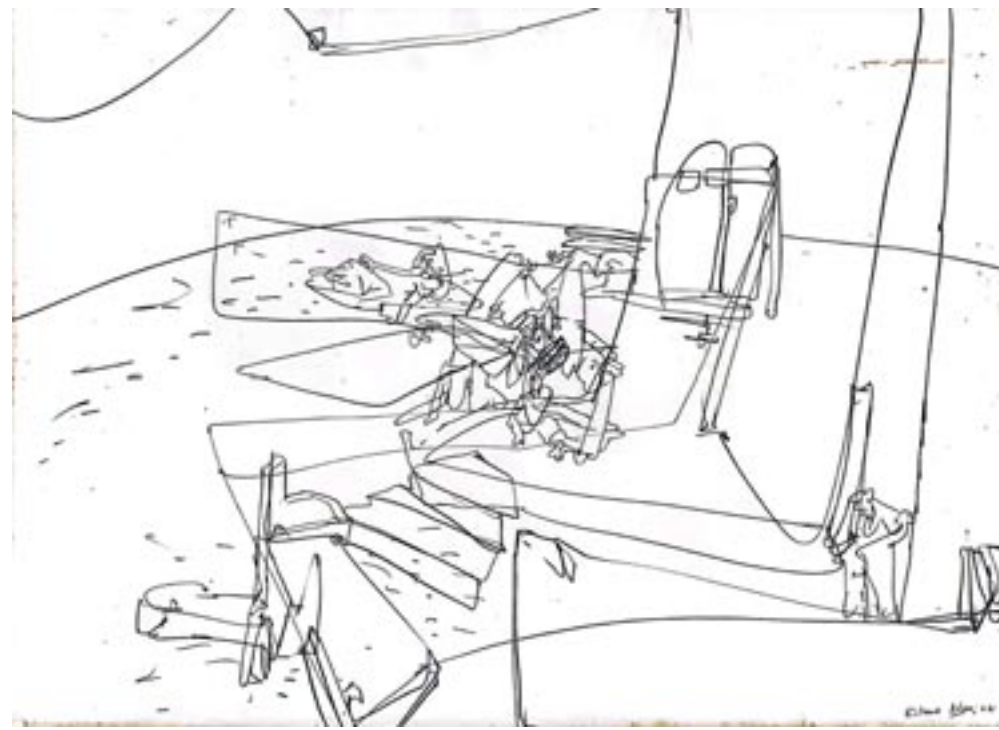
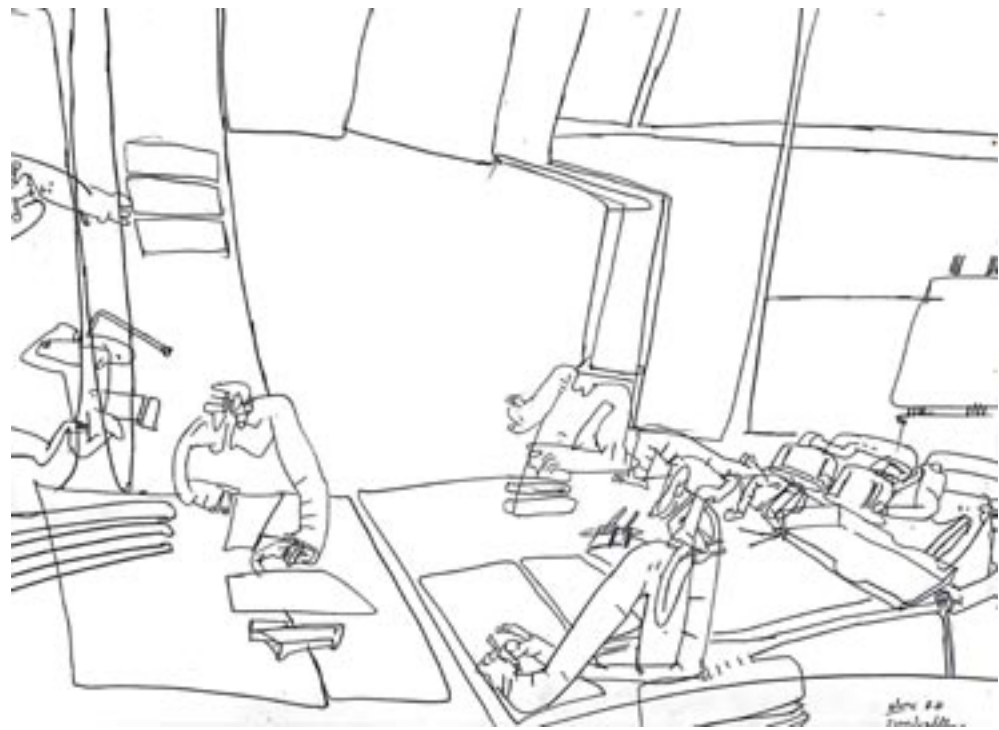


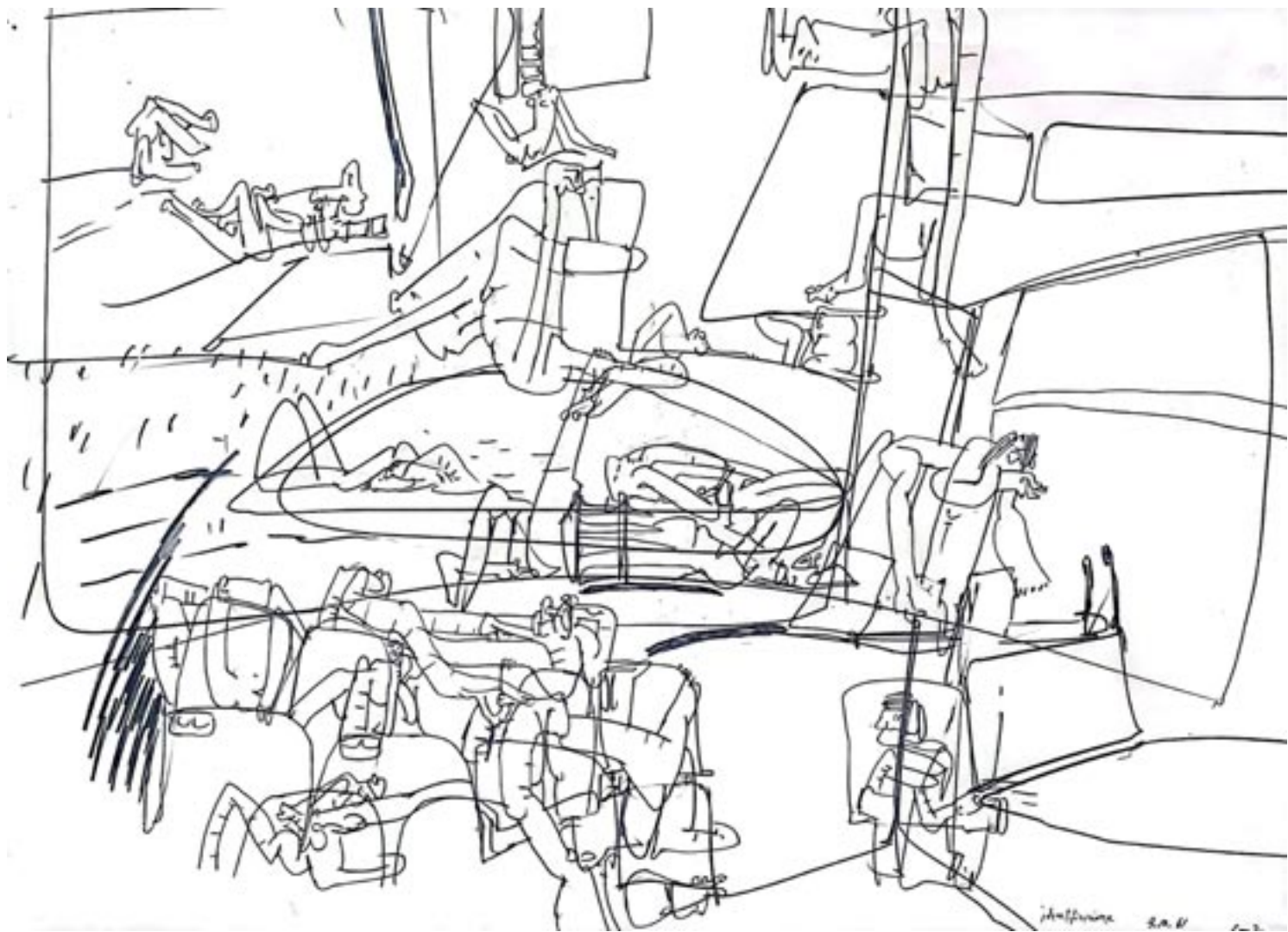


Paesaggio, 1961
disegno su carta, 50x67cm

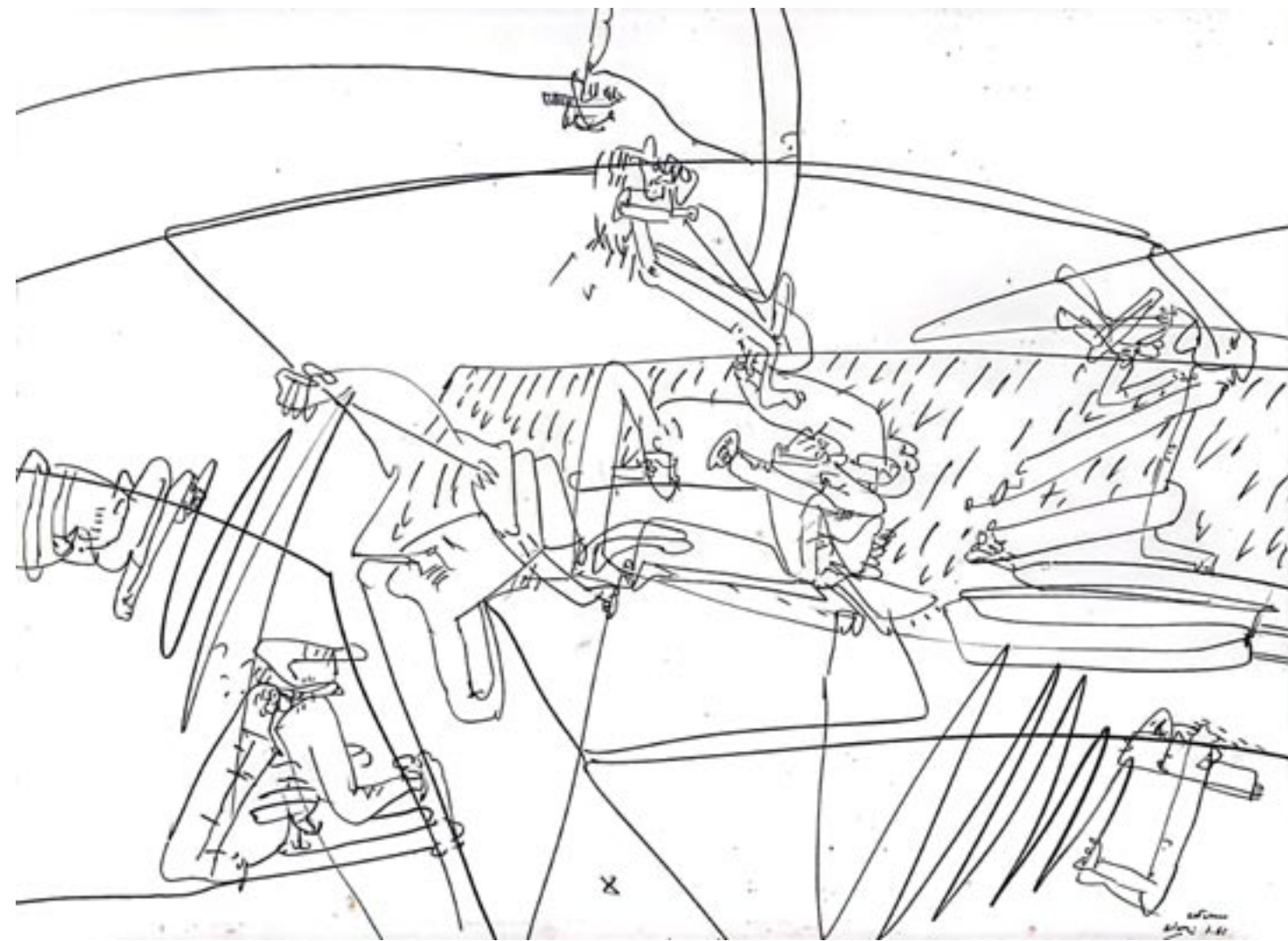


Fatto nel paesaggio, 1961
disegno su carta, 50x67cm





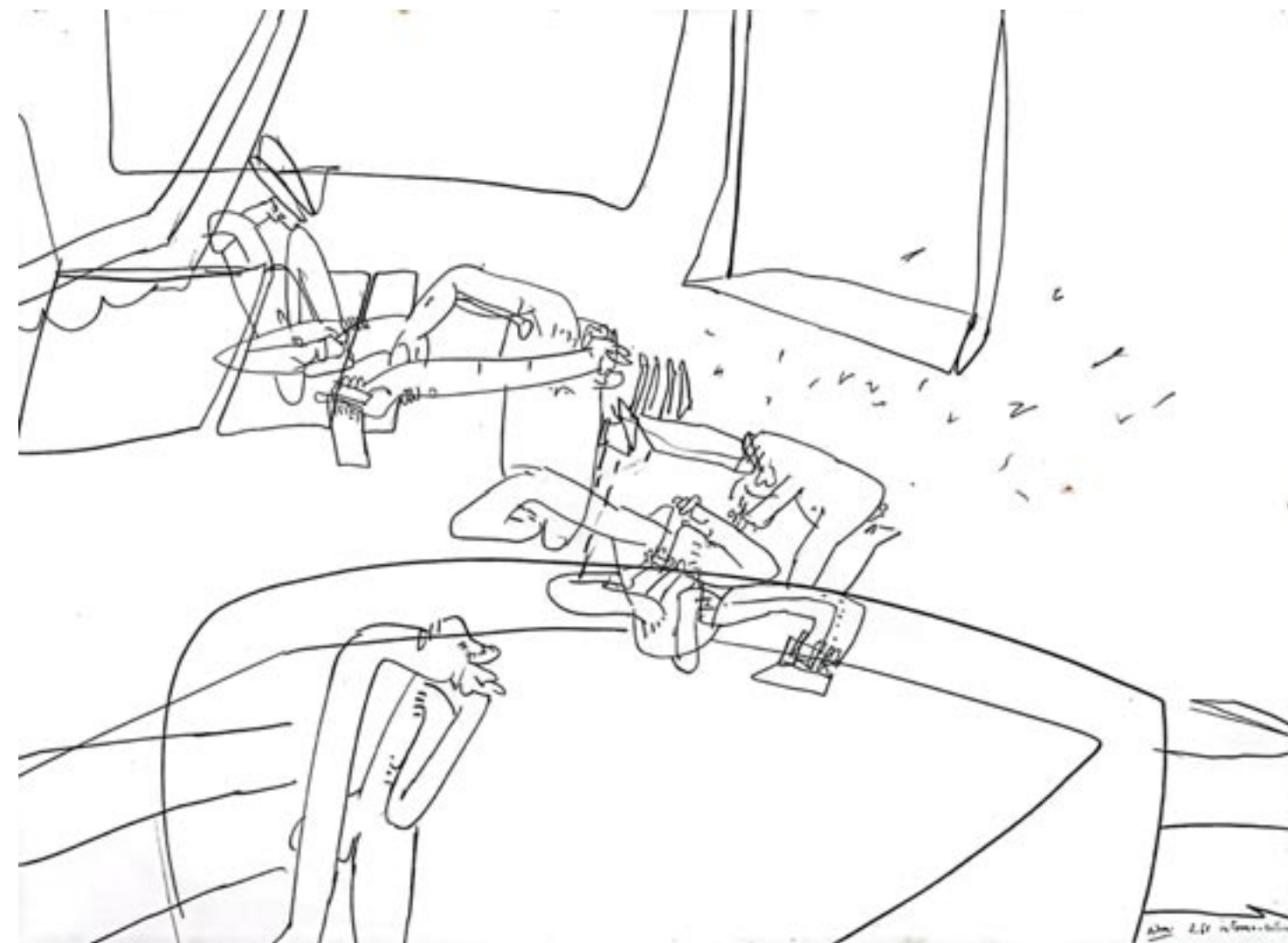
Identificazione, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Esterno, 1961
disegno su carta, 50x67cm



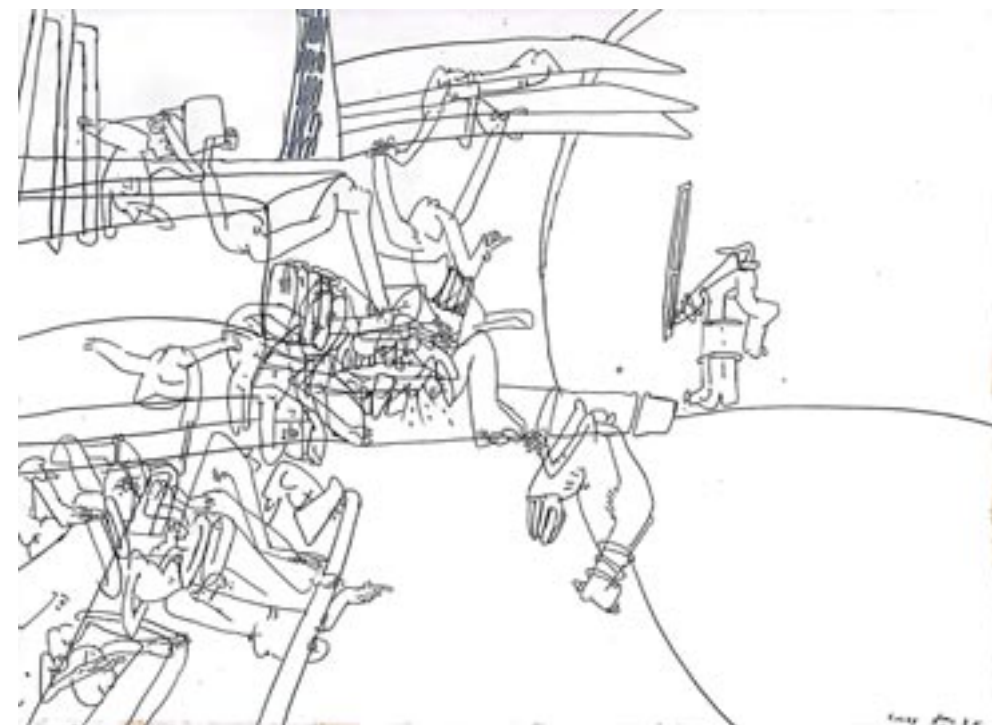
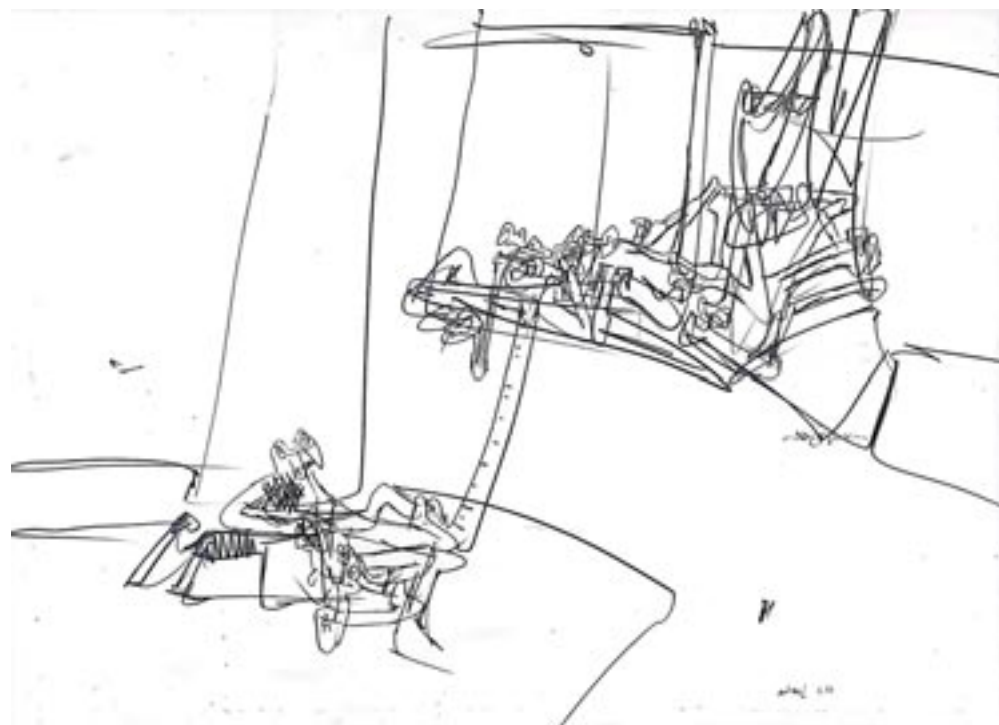
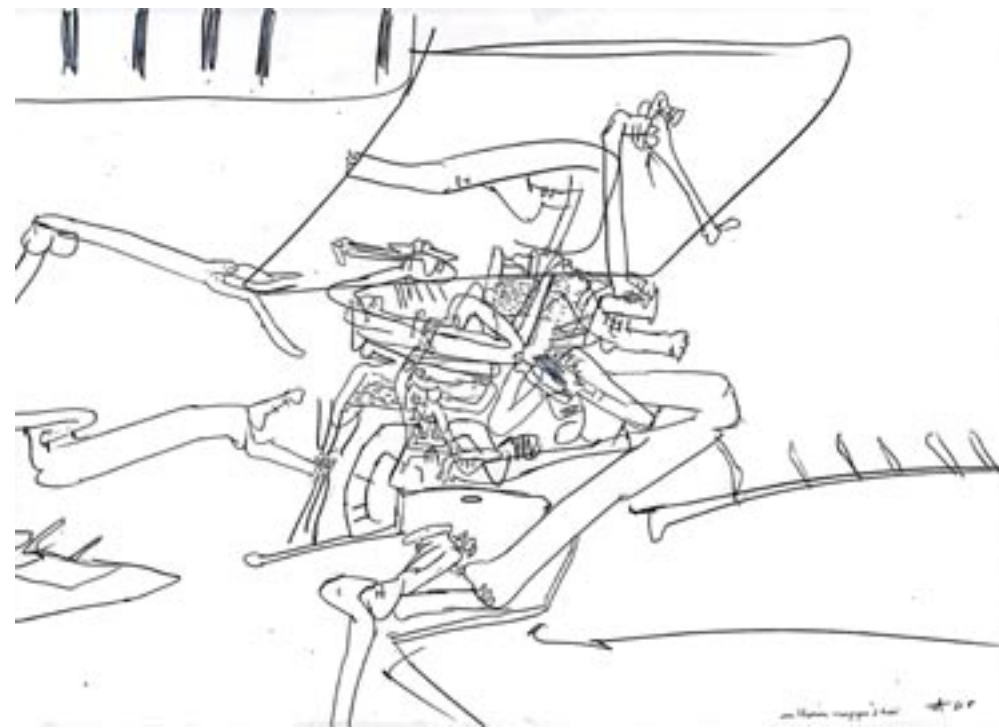
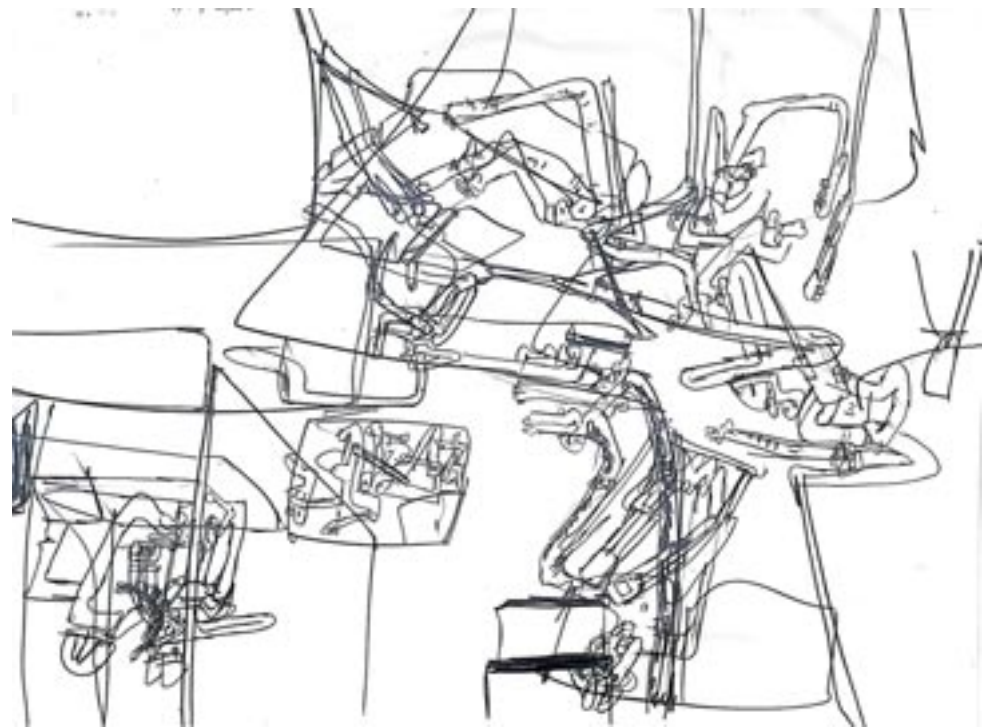
Da sguardo dall'alto, 1961
disegno su carta, 50x67cm

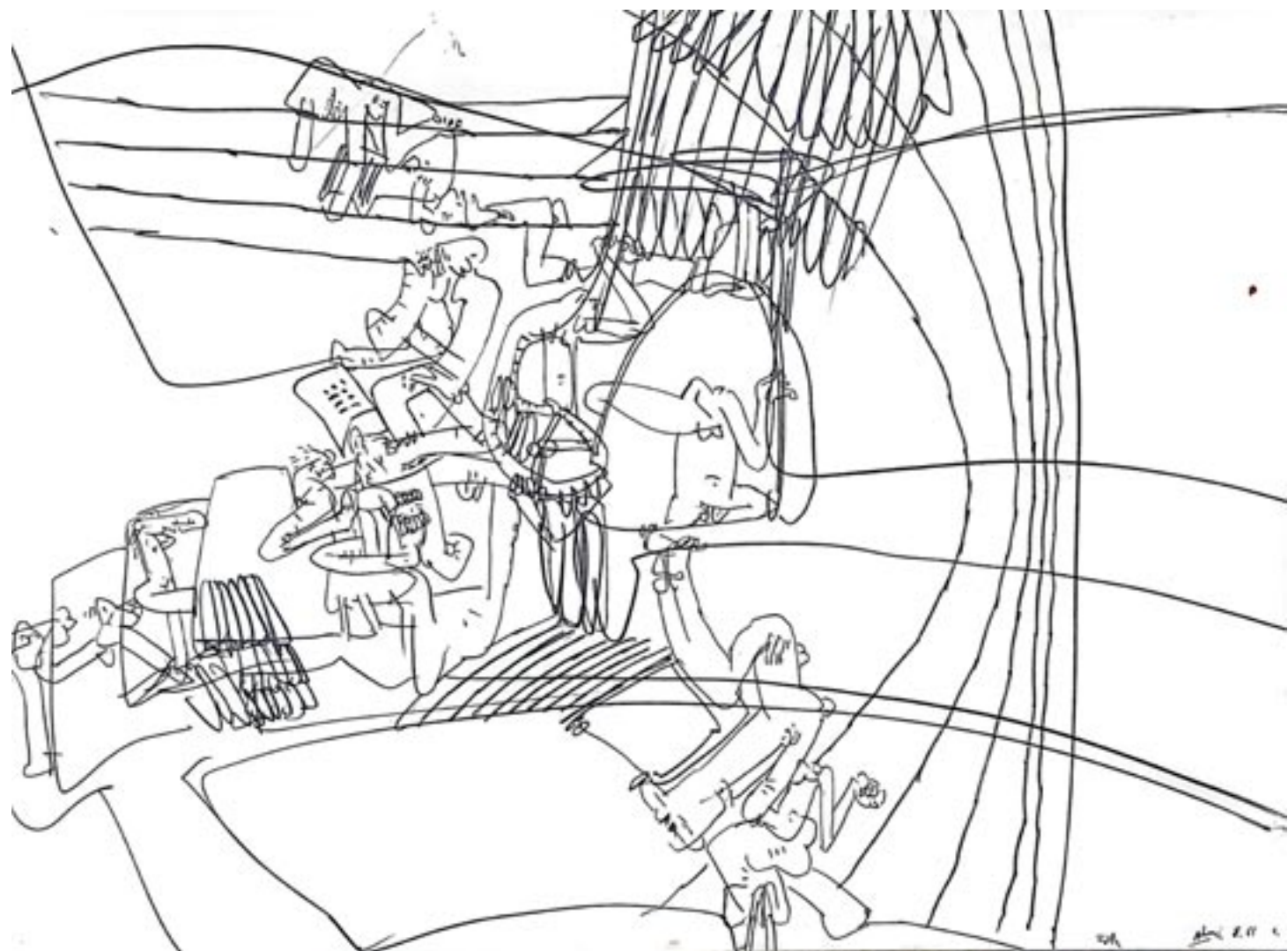


Interno-Esterno, 1961
disegno su carta, 50x67cm

Fatto nel paesaggio, 1961
disegno su carta, 50x67cm







Folla, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Persone al mare, 1961
disegno su carta, 50x67cm

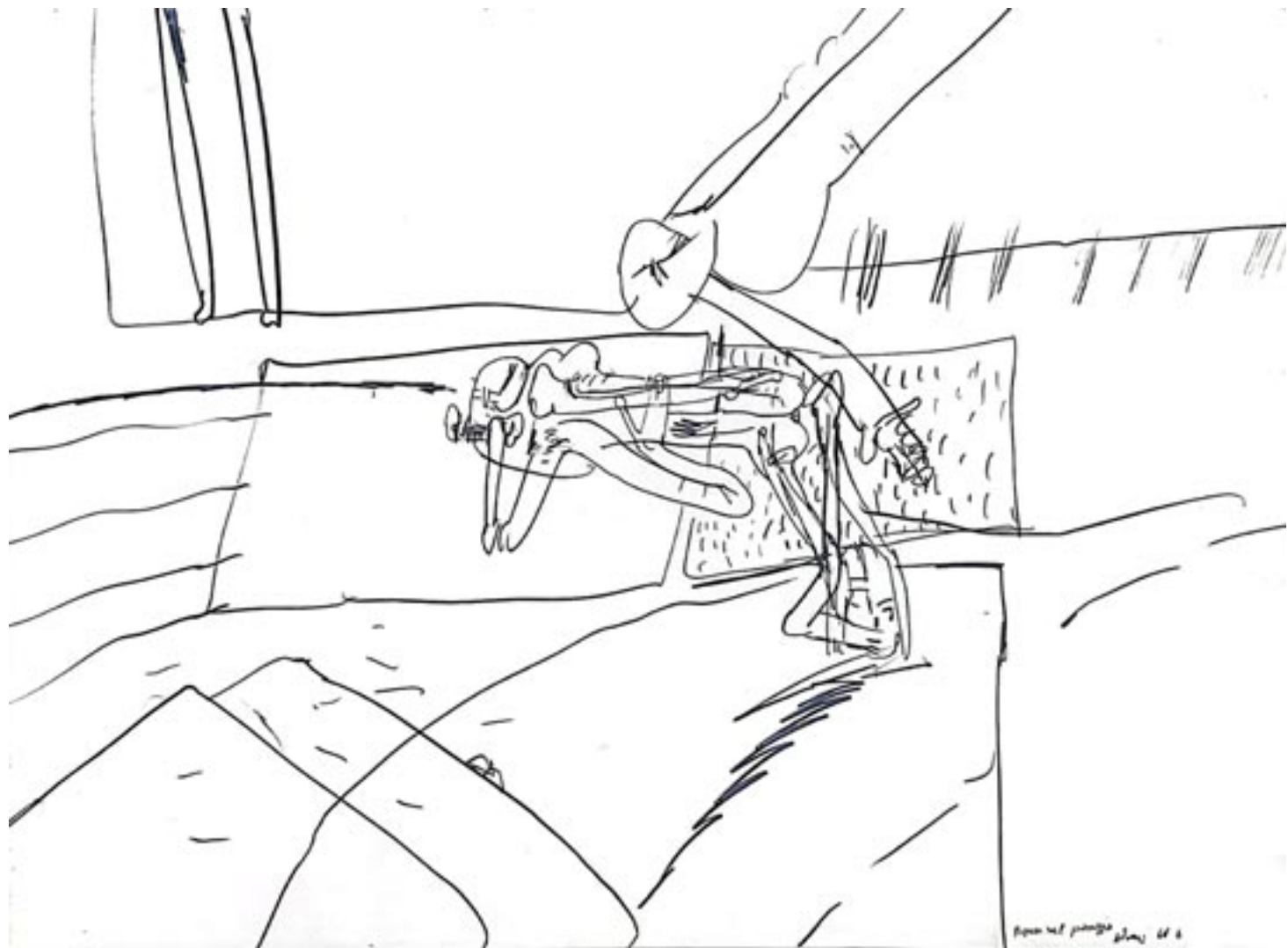
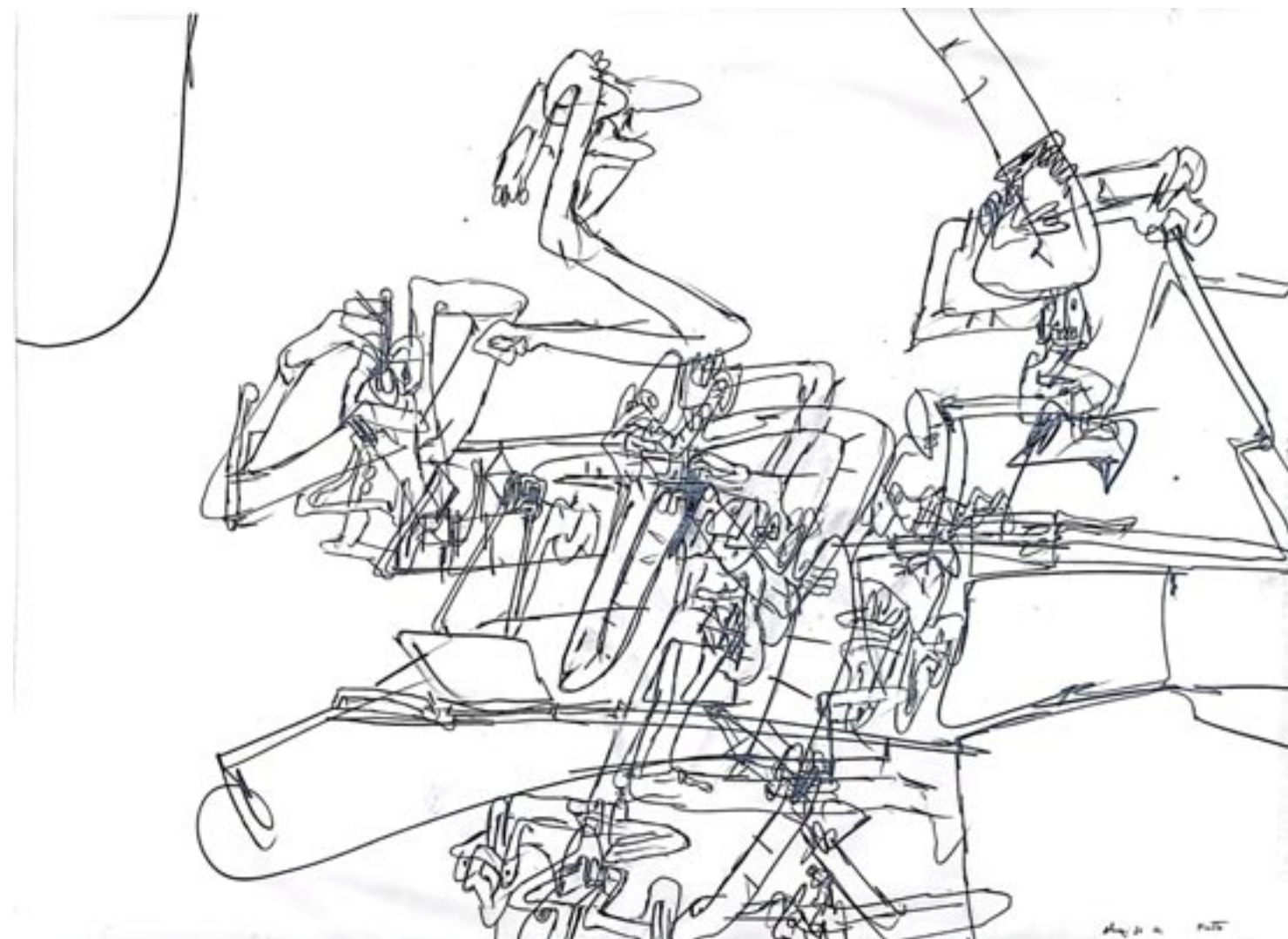
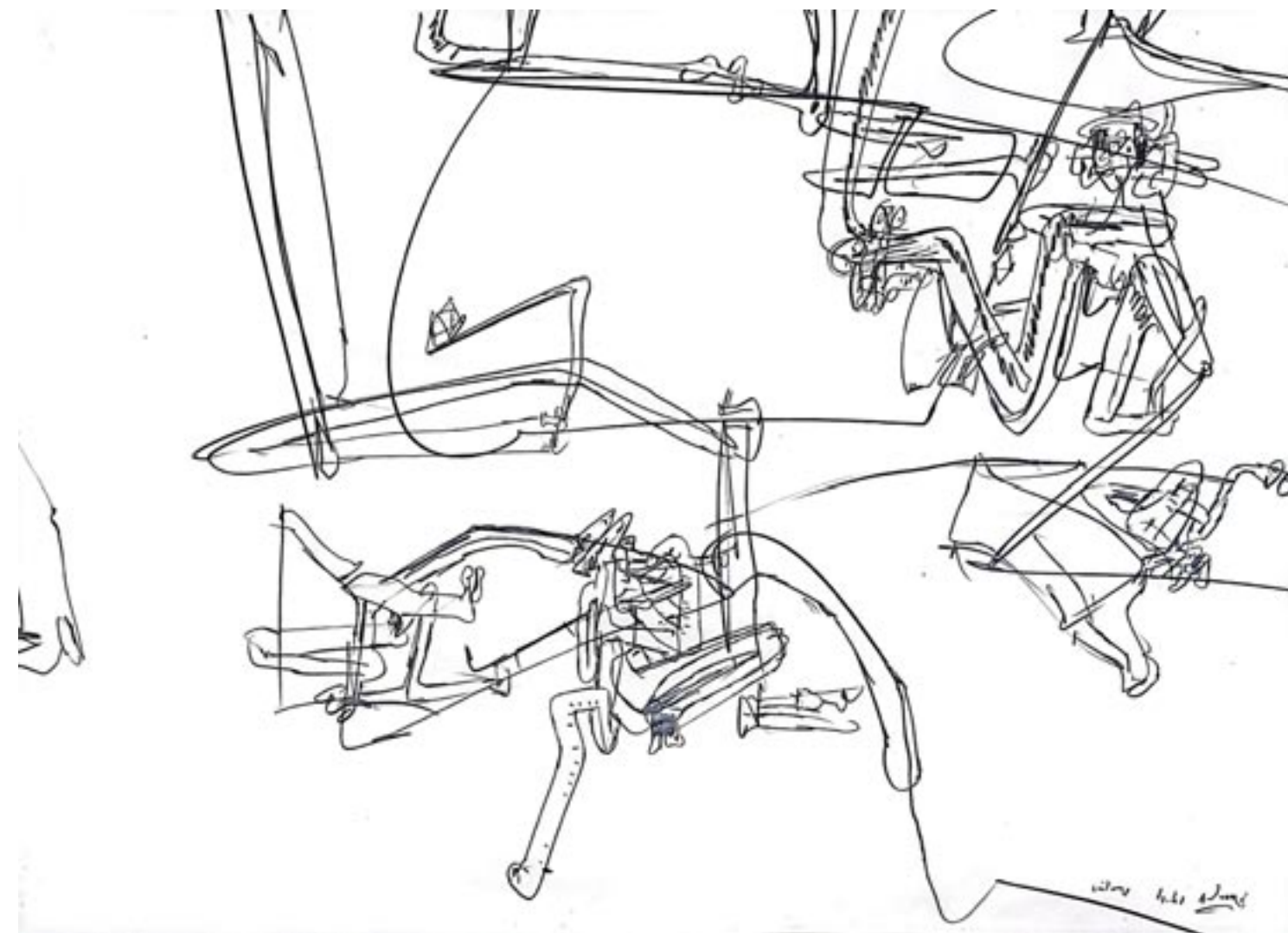


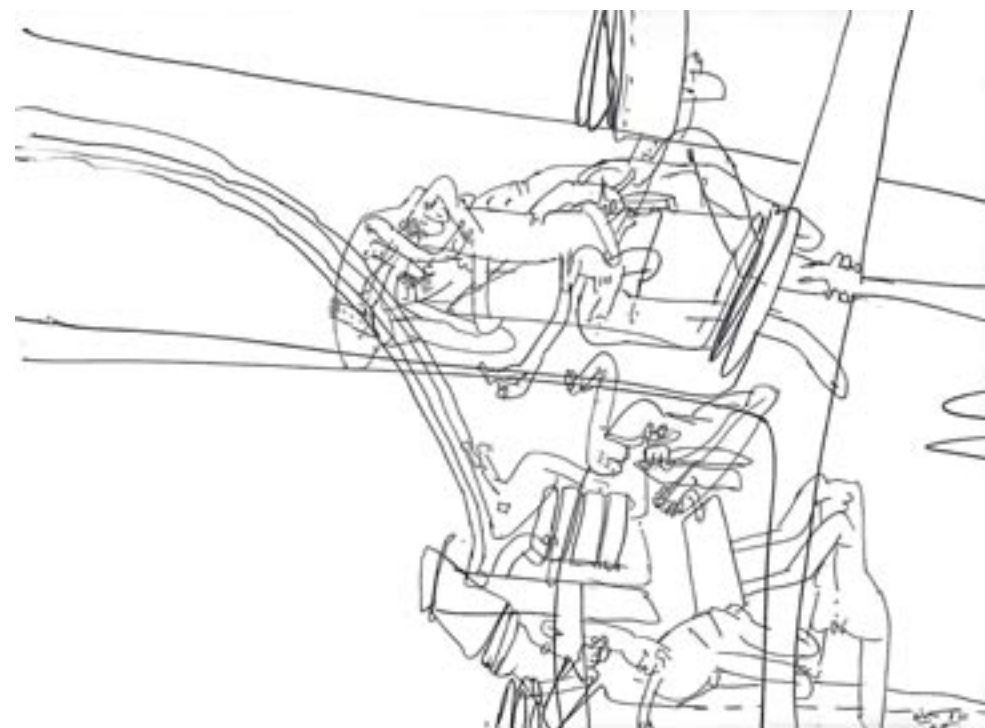
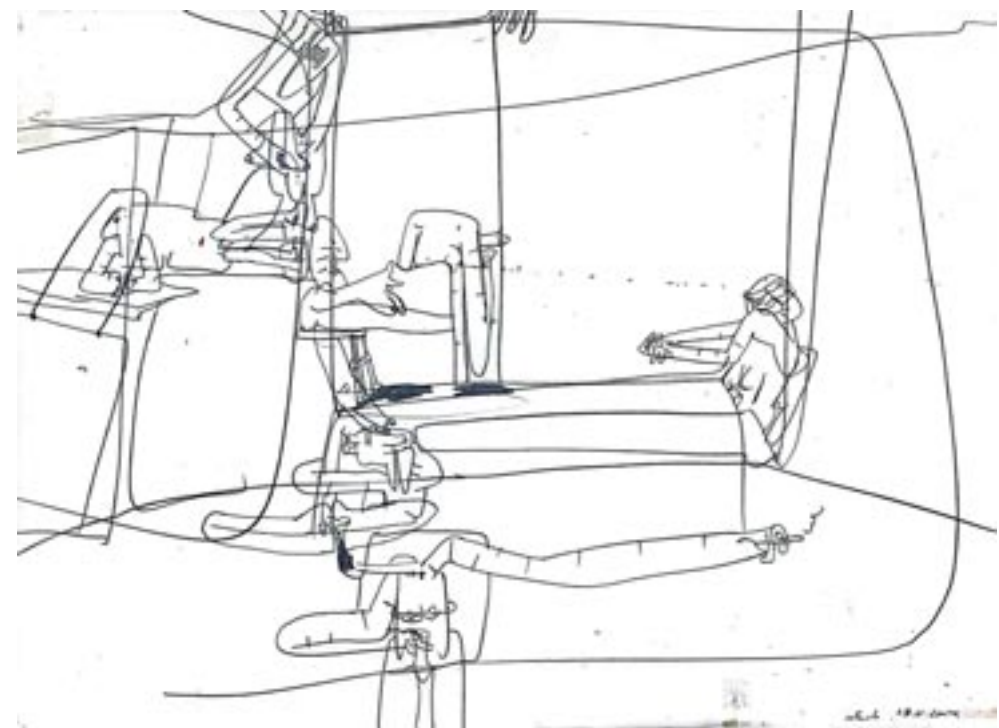
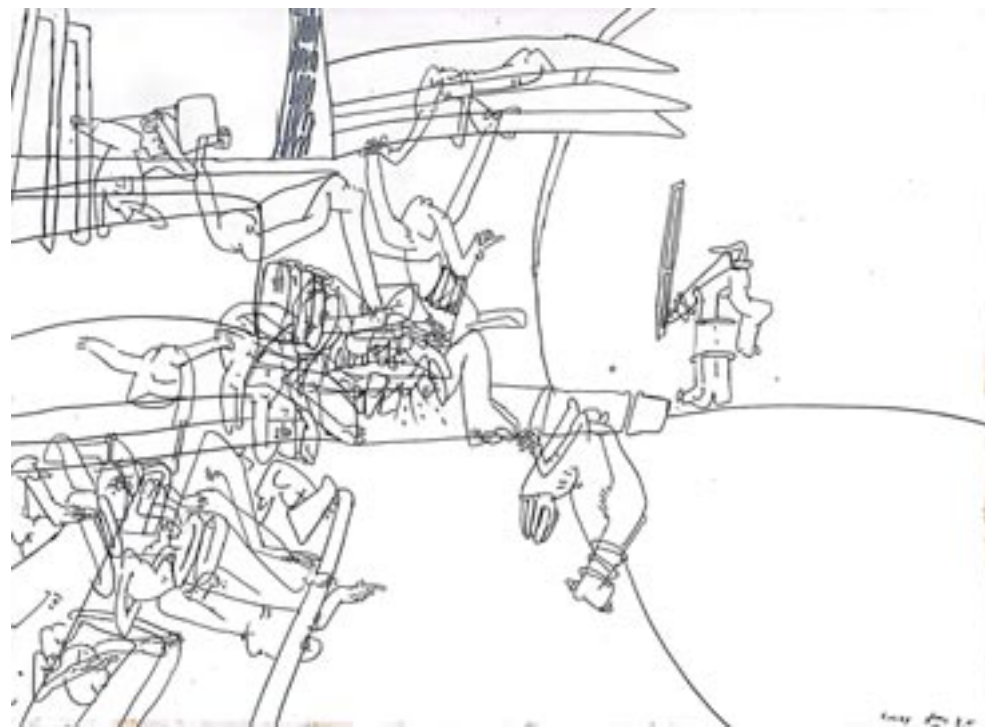
Figure nel paesaggio, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Fatto, 1961
disegno su carta, 50x67cm

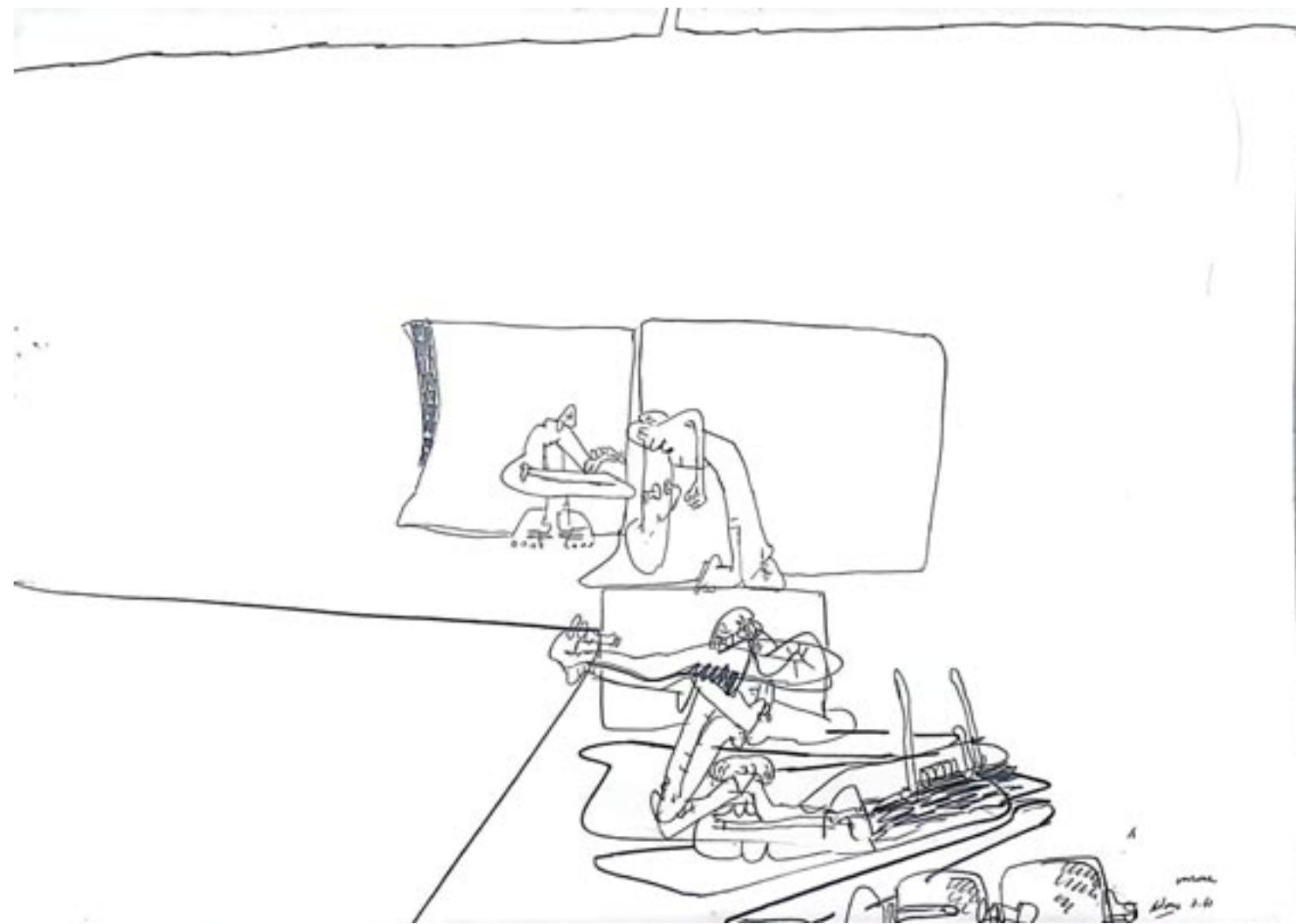
Interno, 1961
disegno su carta, 50x67cm



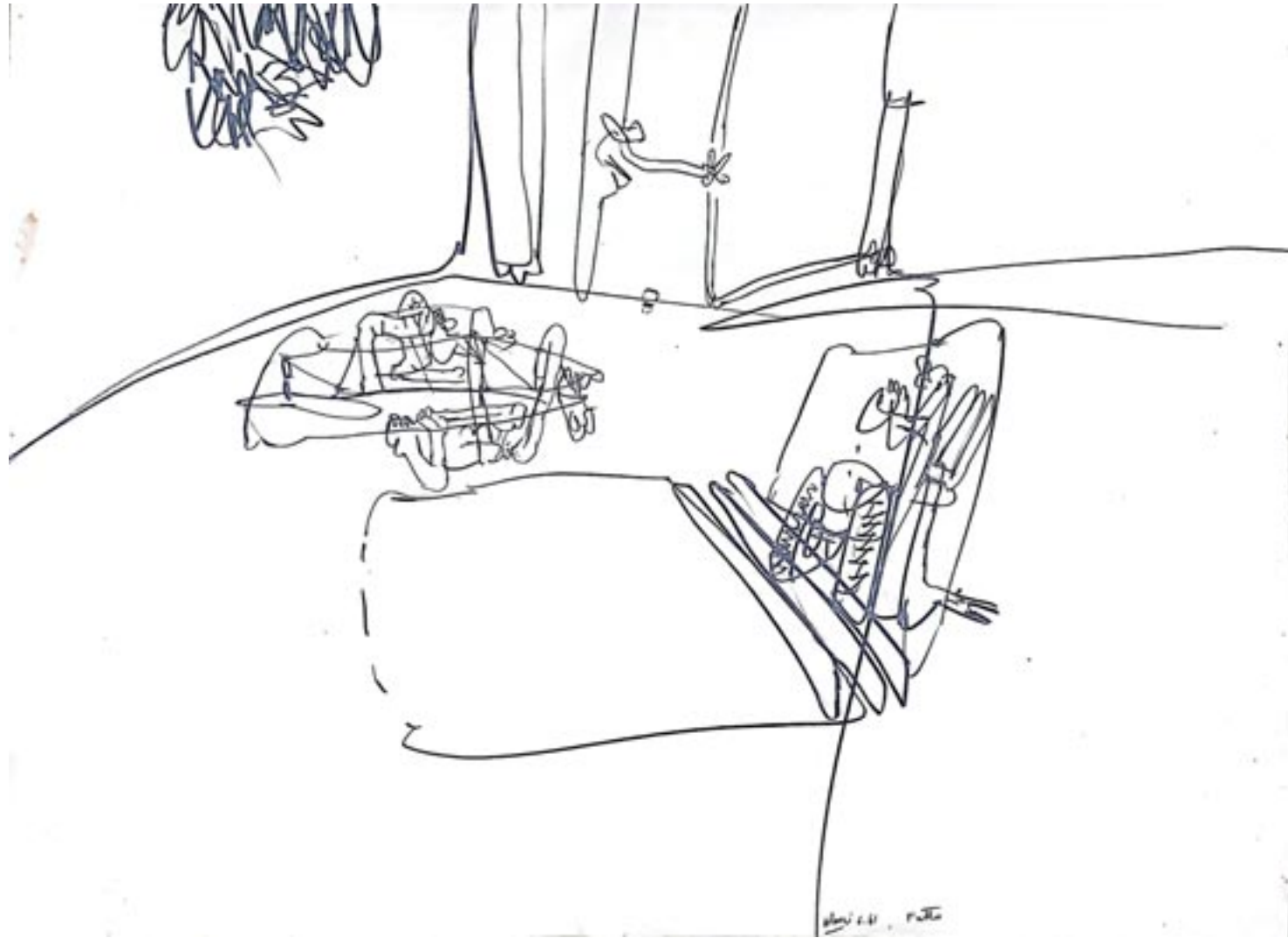




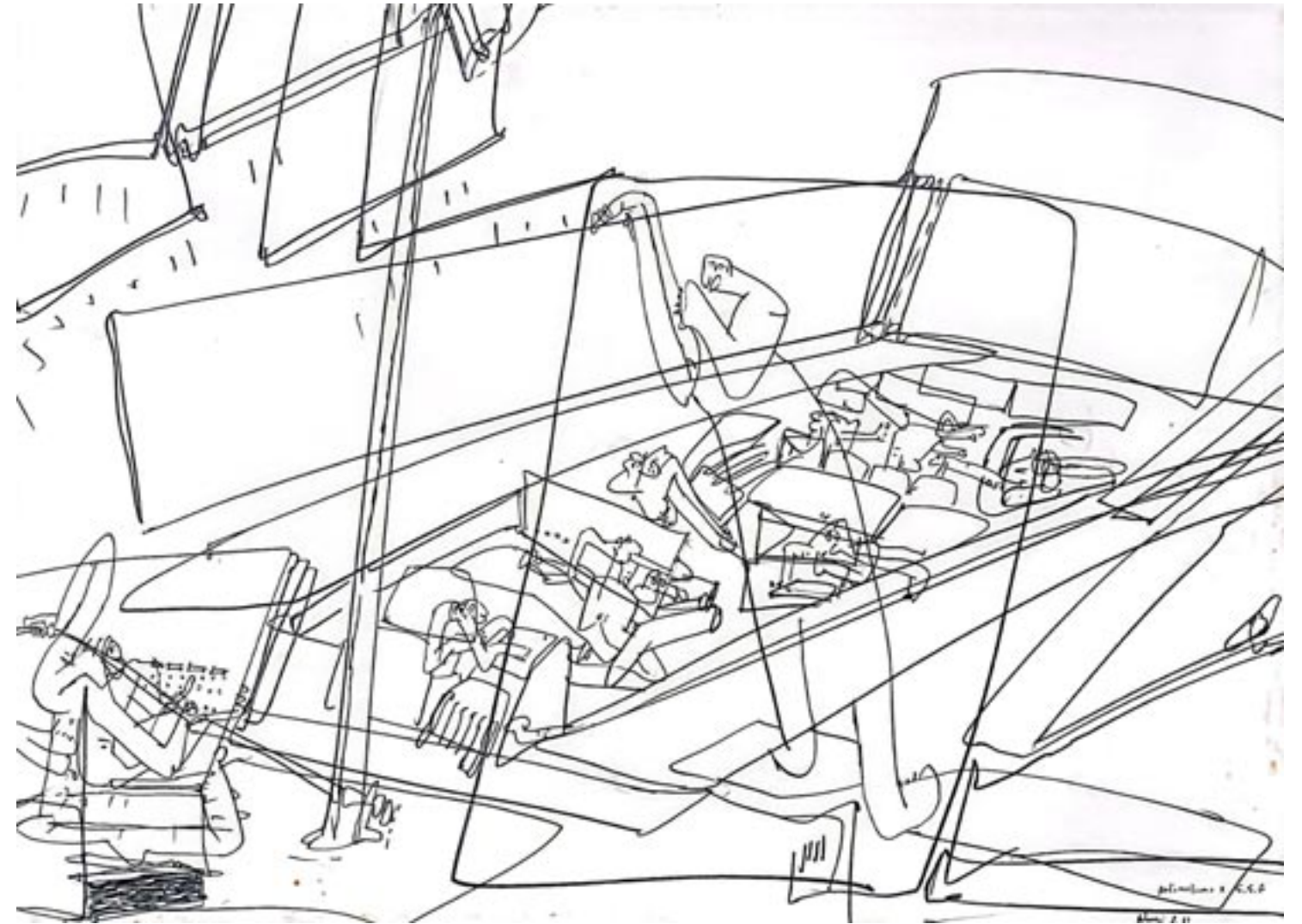
Interno, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Persone, 1961
disegno su carta, 50x67cm



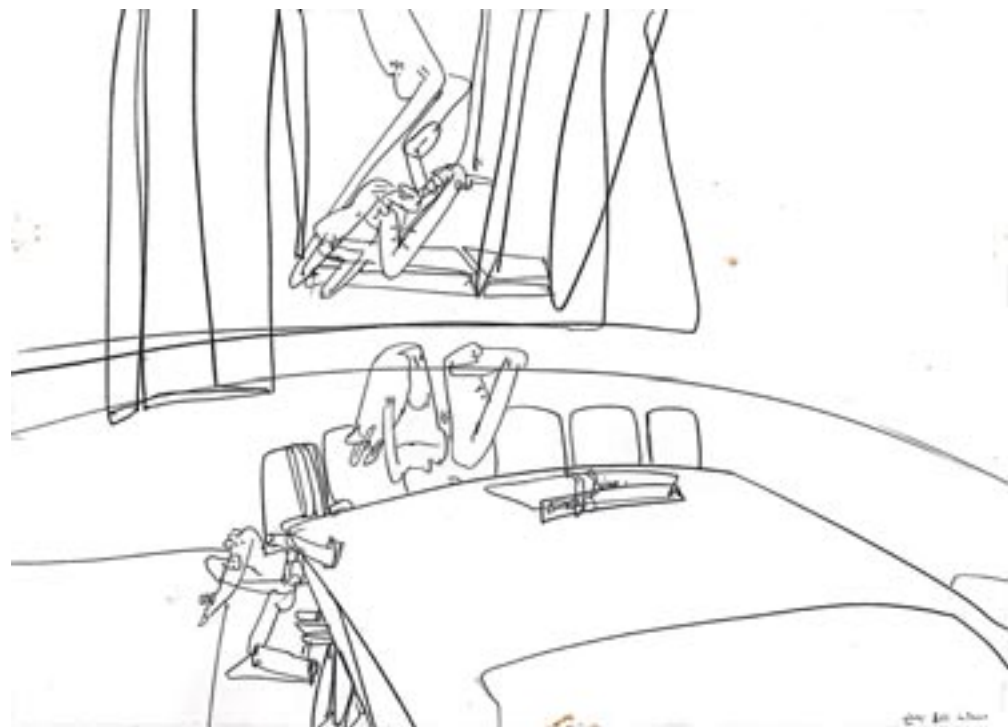
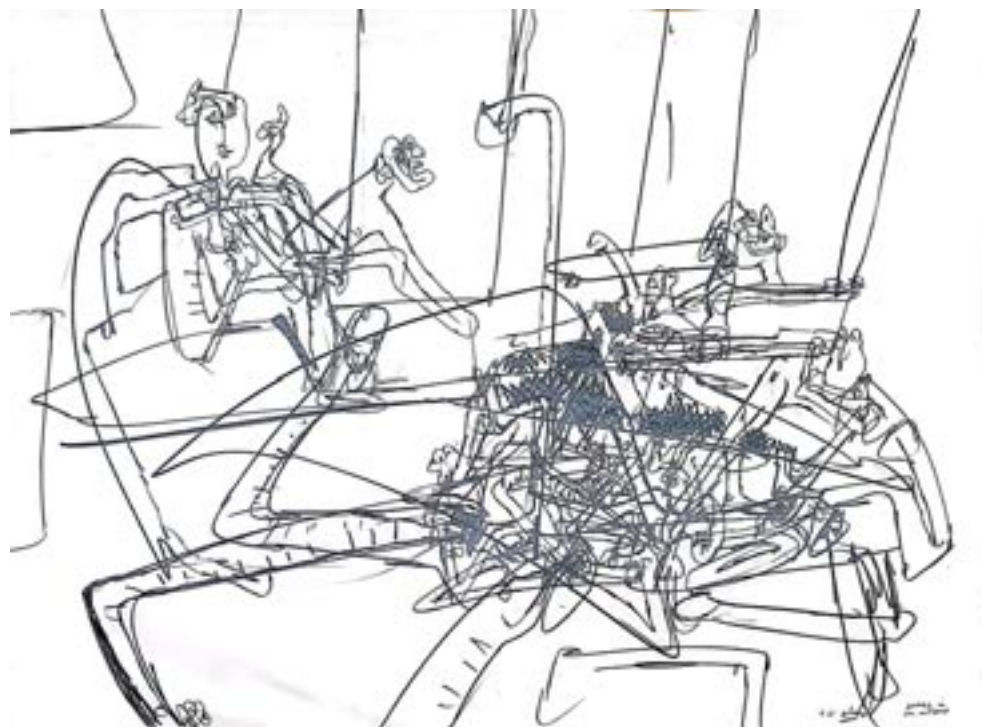
Fatto, 1961
disegno su carta, 50x67cm

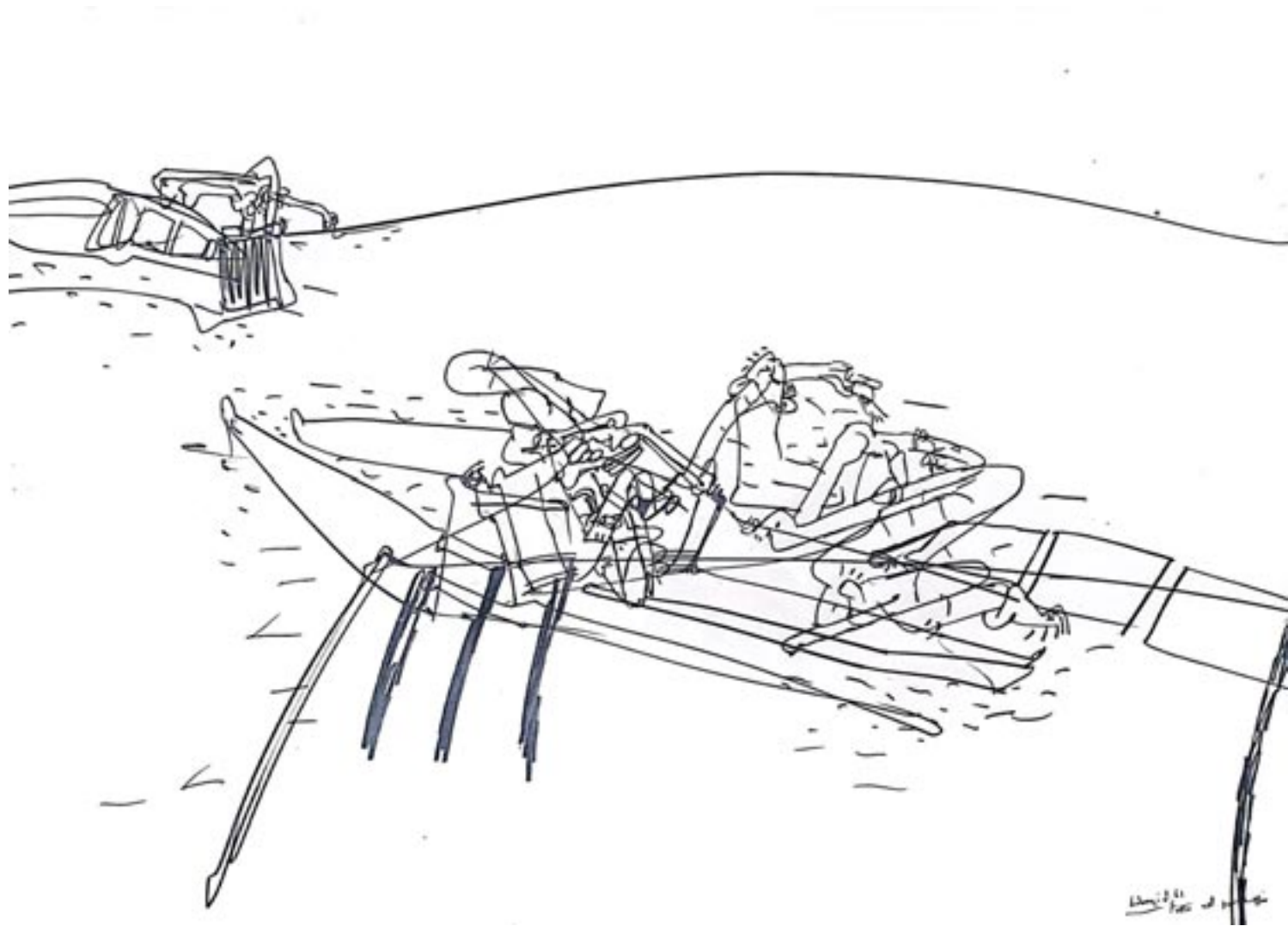


Automatismo a S.S.G. (Sesto San Giovanni), 1961
disegno su carta, 50x67cm

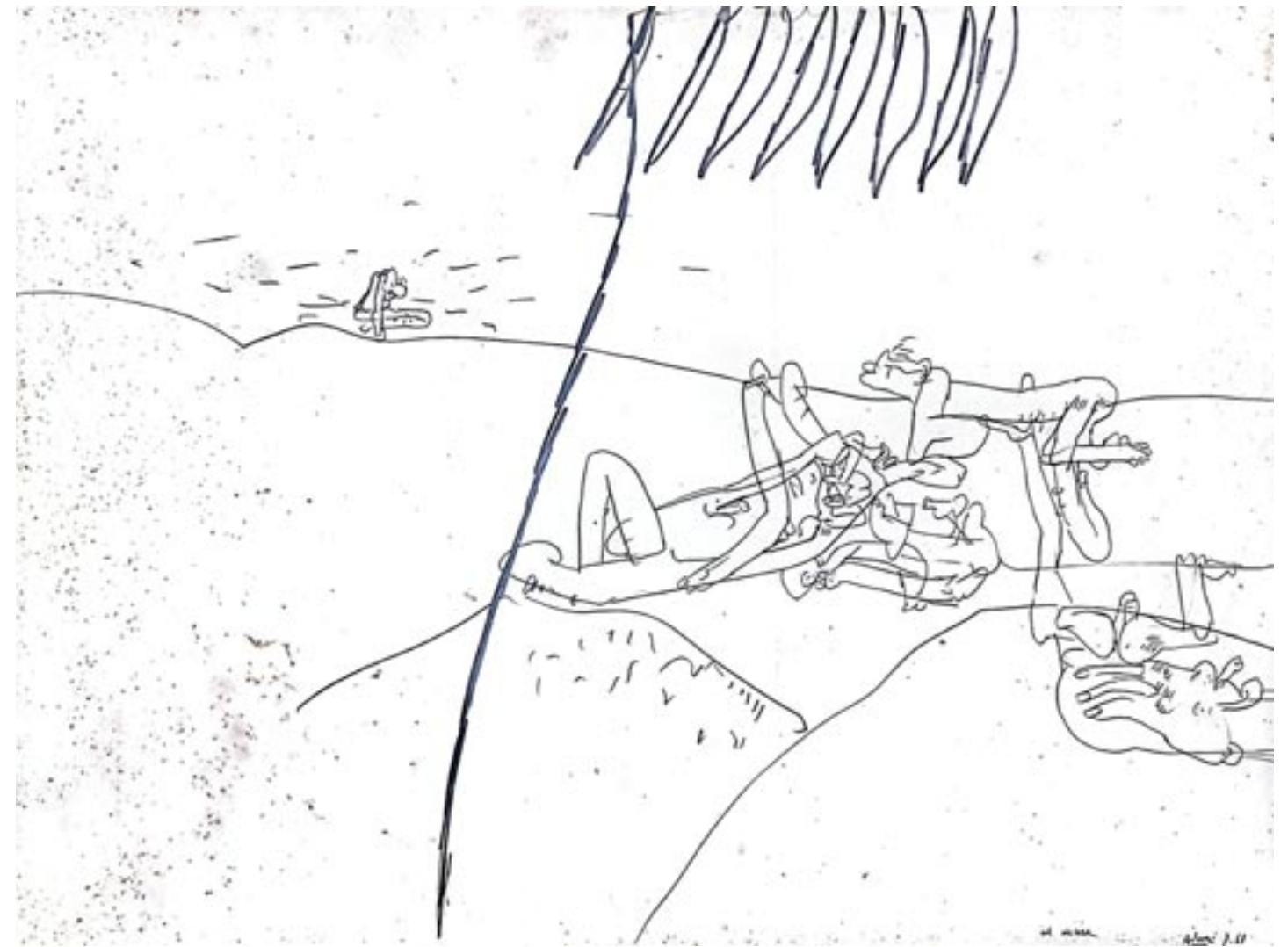
Da un di Picasso, 1961
disegno su carta, 50x67cm







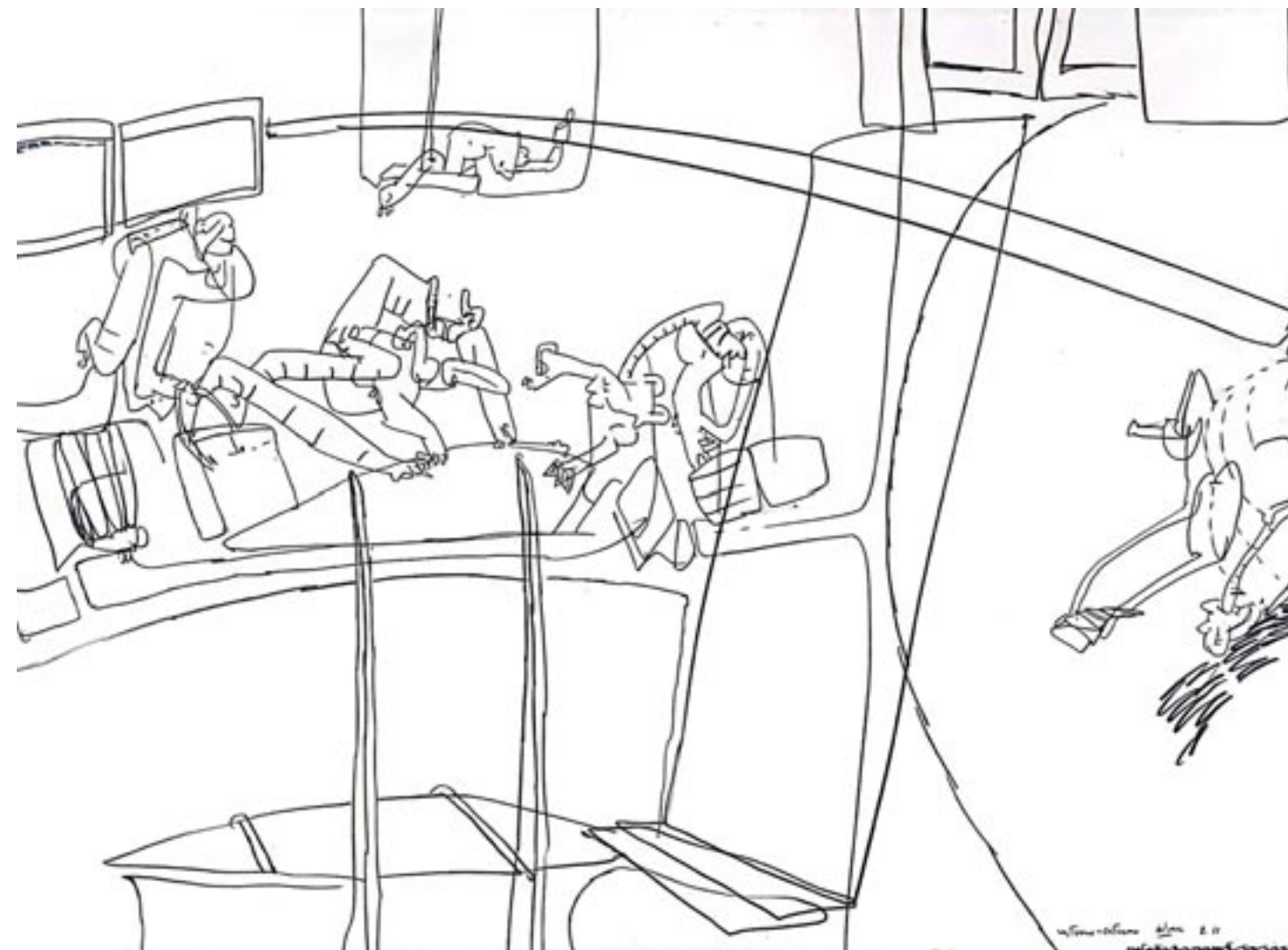
Fatto del paesaggio, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Al mare, 1961
disegno su carta, 50x67cm



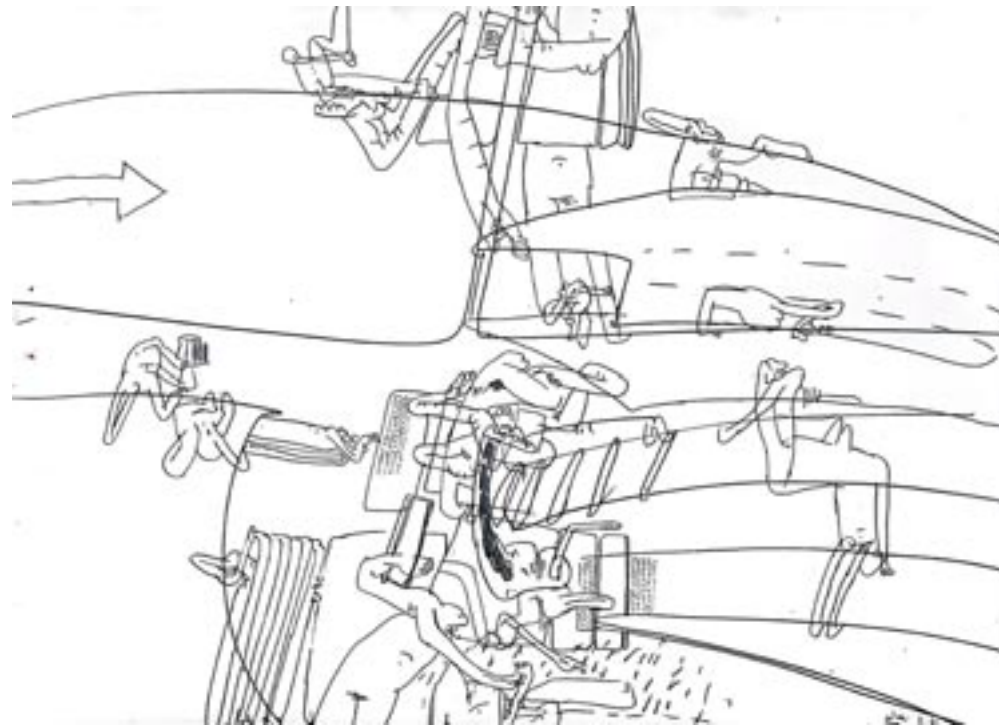
Posto al mare, 1961
disegno su carta, 50x67cm

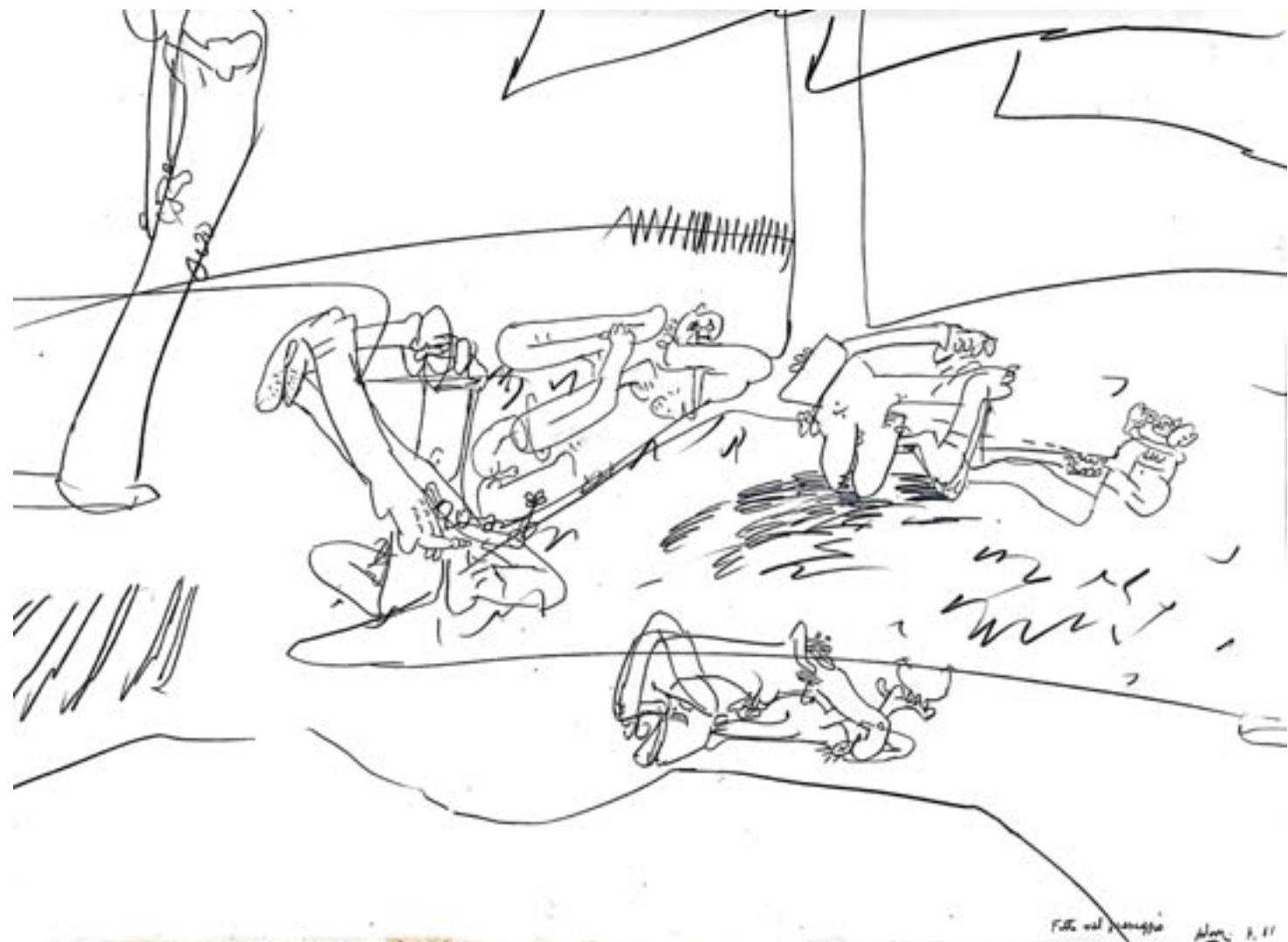


Interno-Esterno, 1961
disegno su carta, 50x67cm

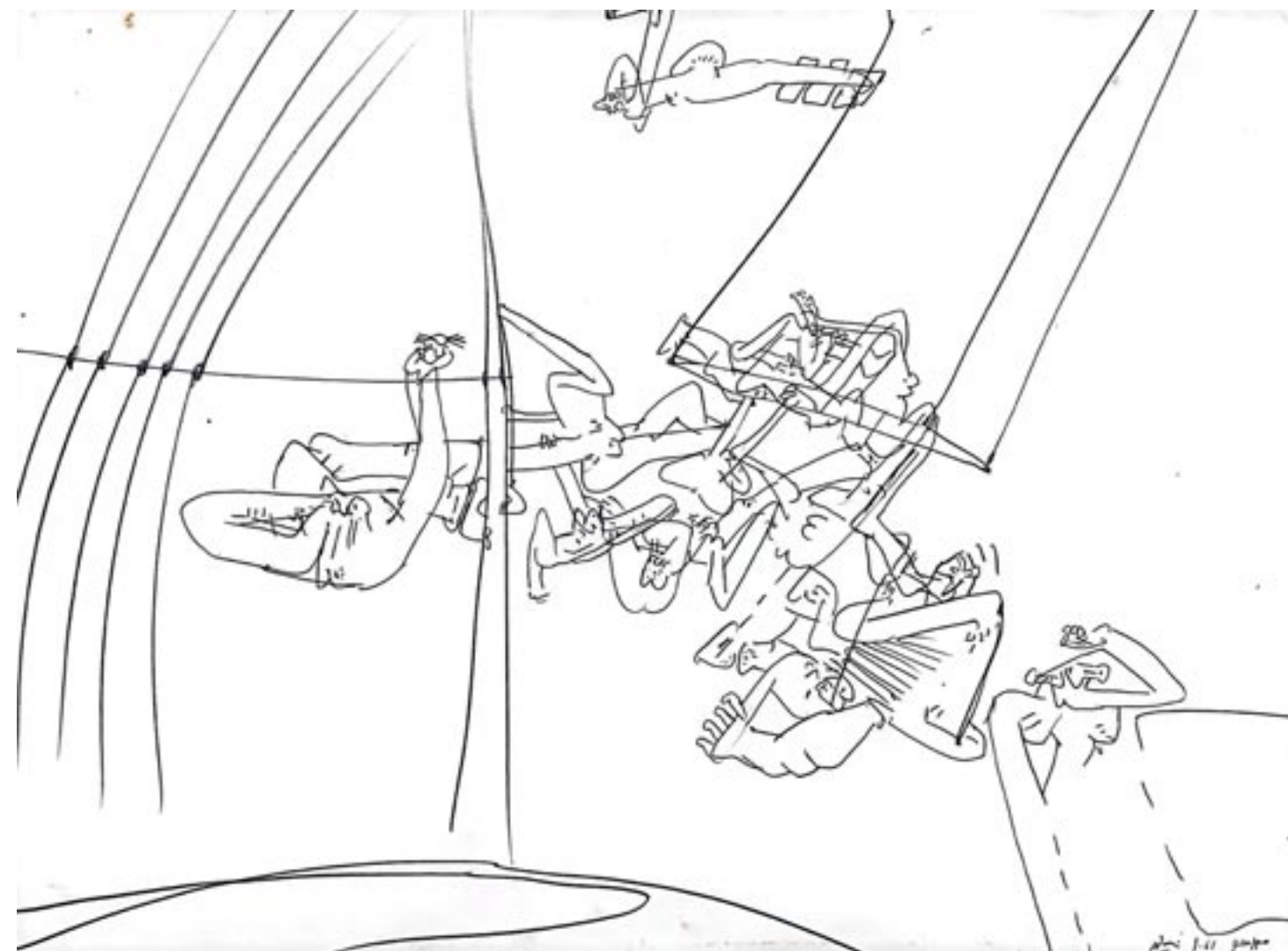
Automatismo, 1961
disegno su carta, 50x67cm







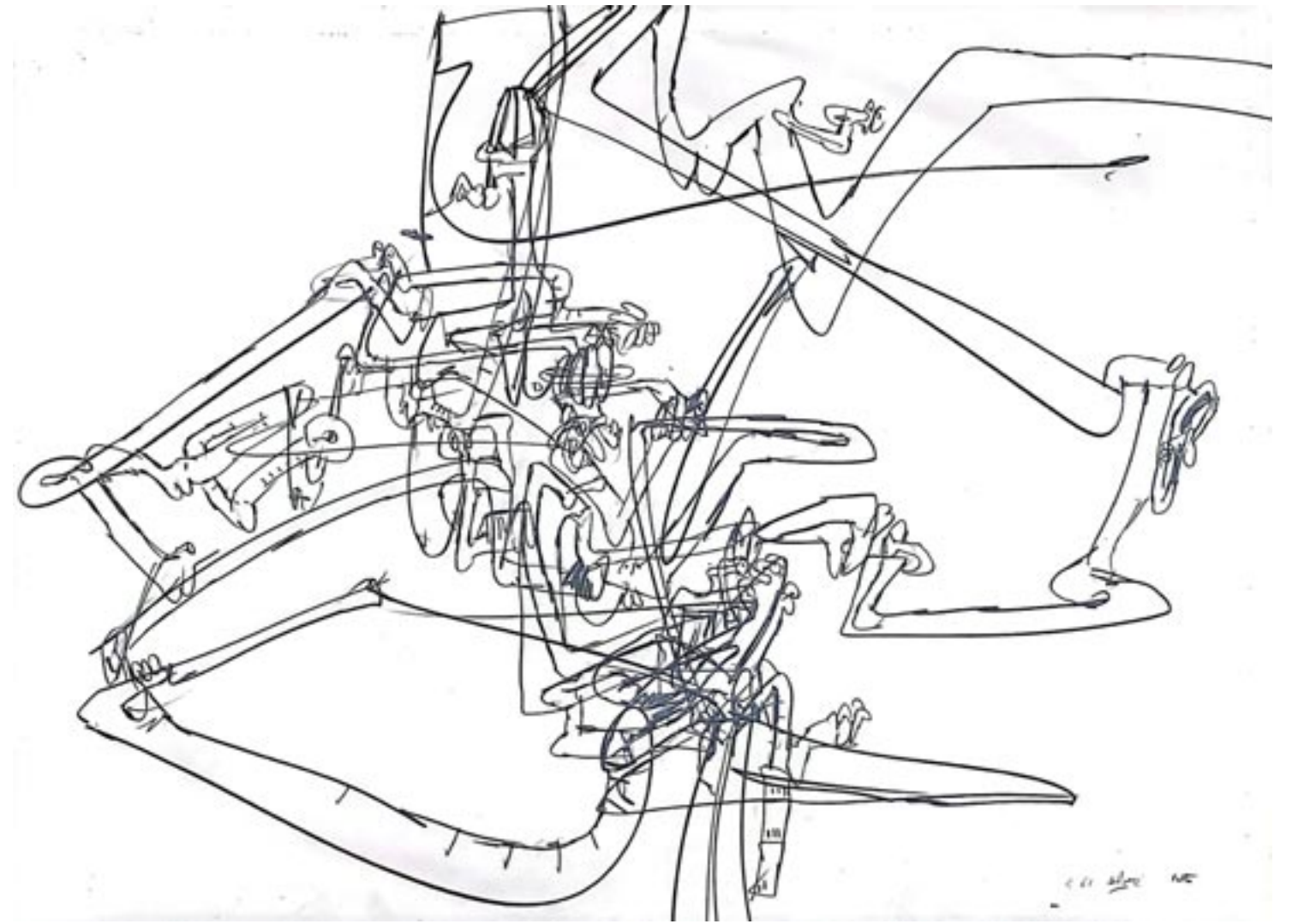
Gruppo, 1961
disegno su carta, 50x67cm



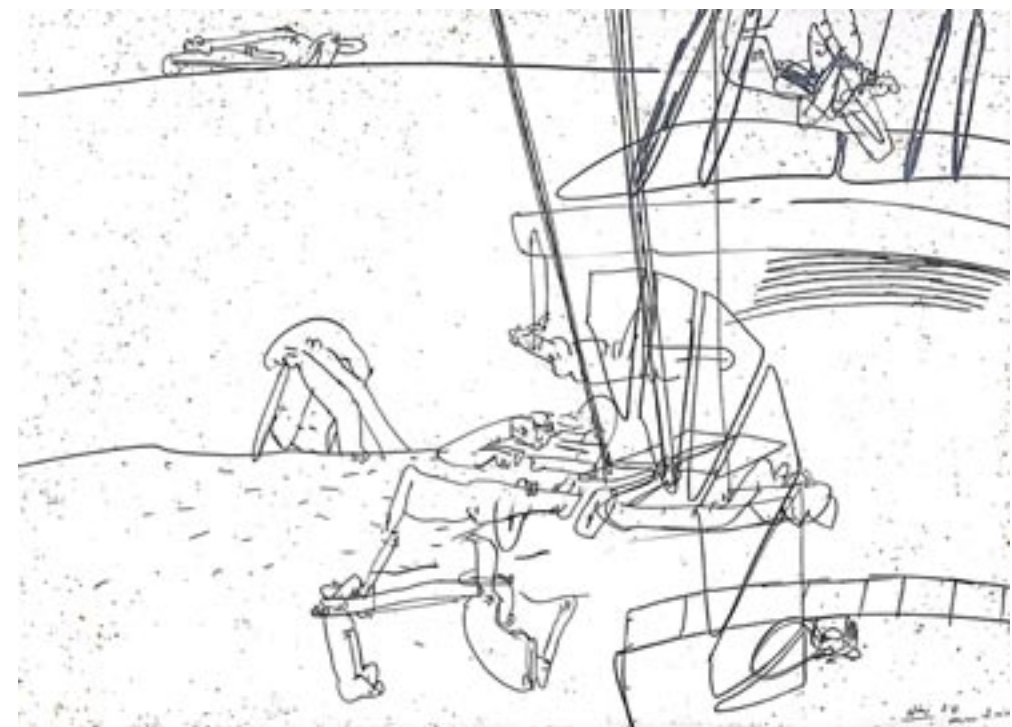
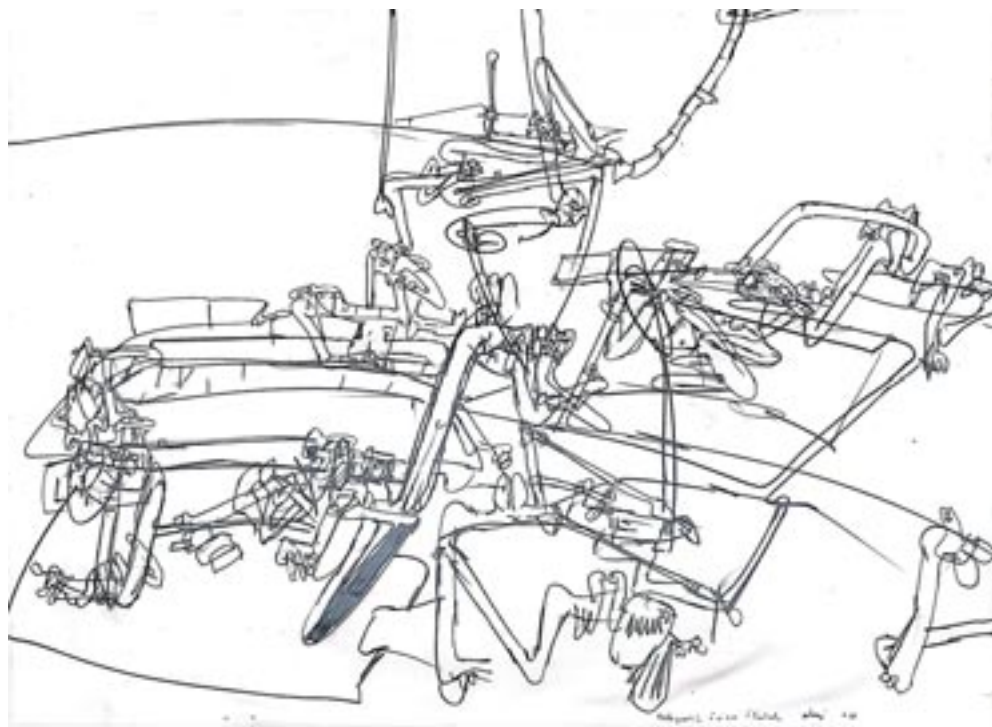
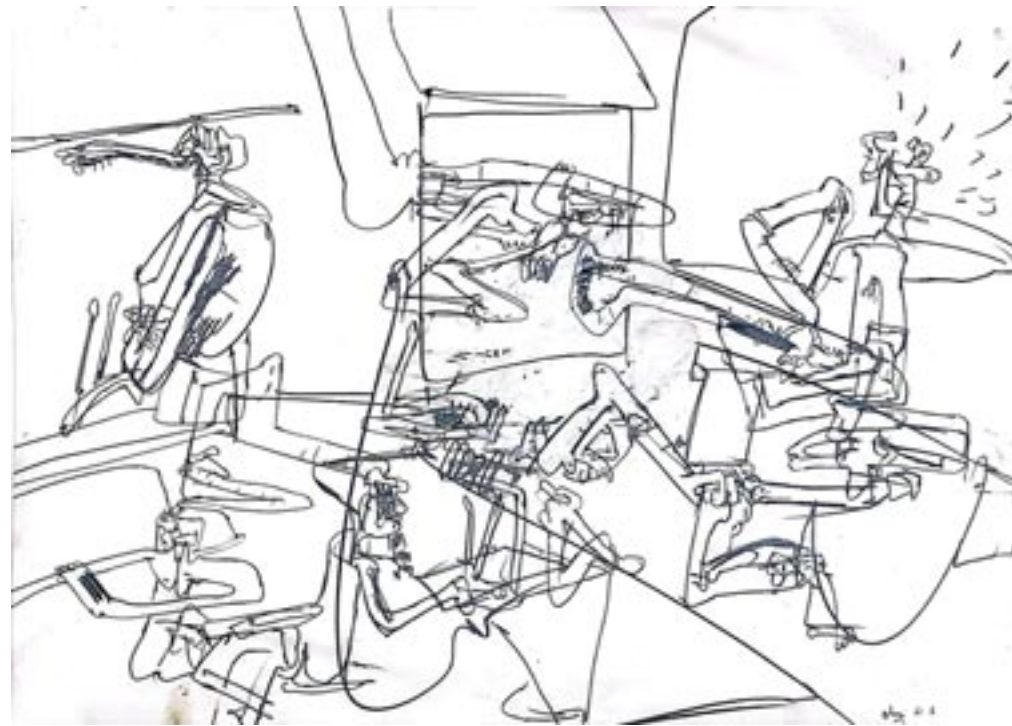
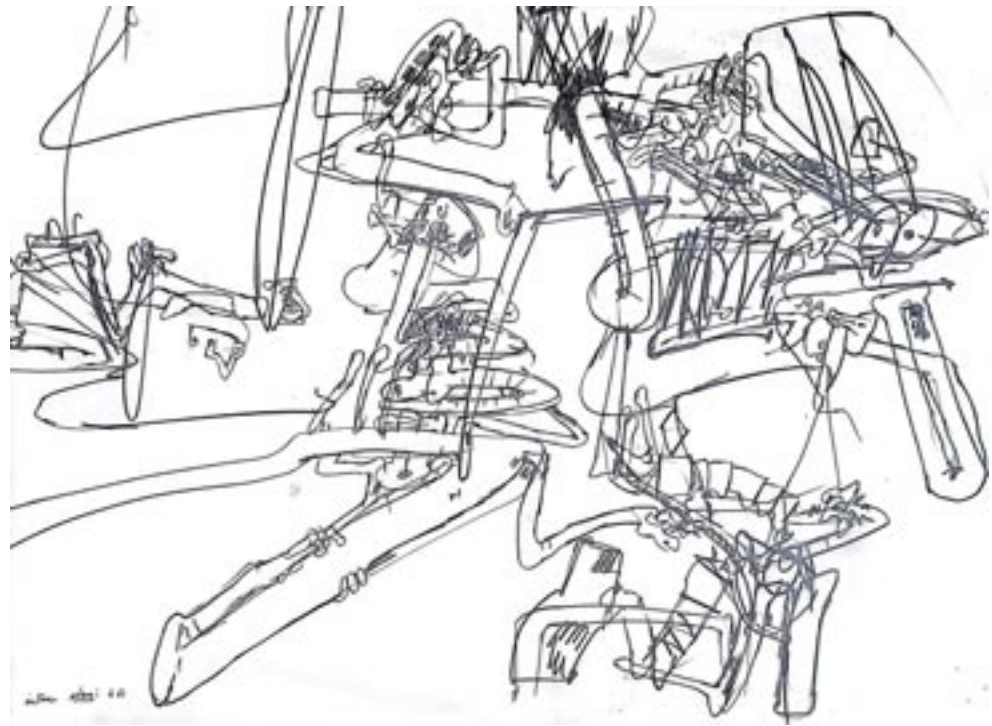
Interno-Esterno, 1961
disegno su carta, 50x67cm

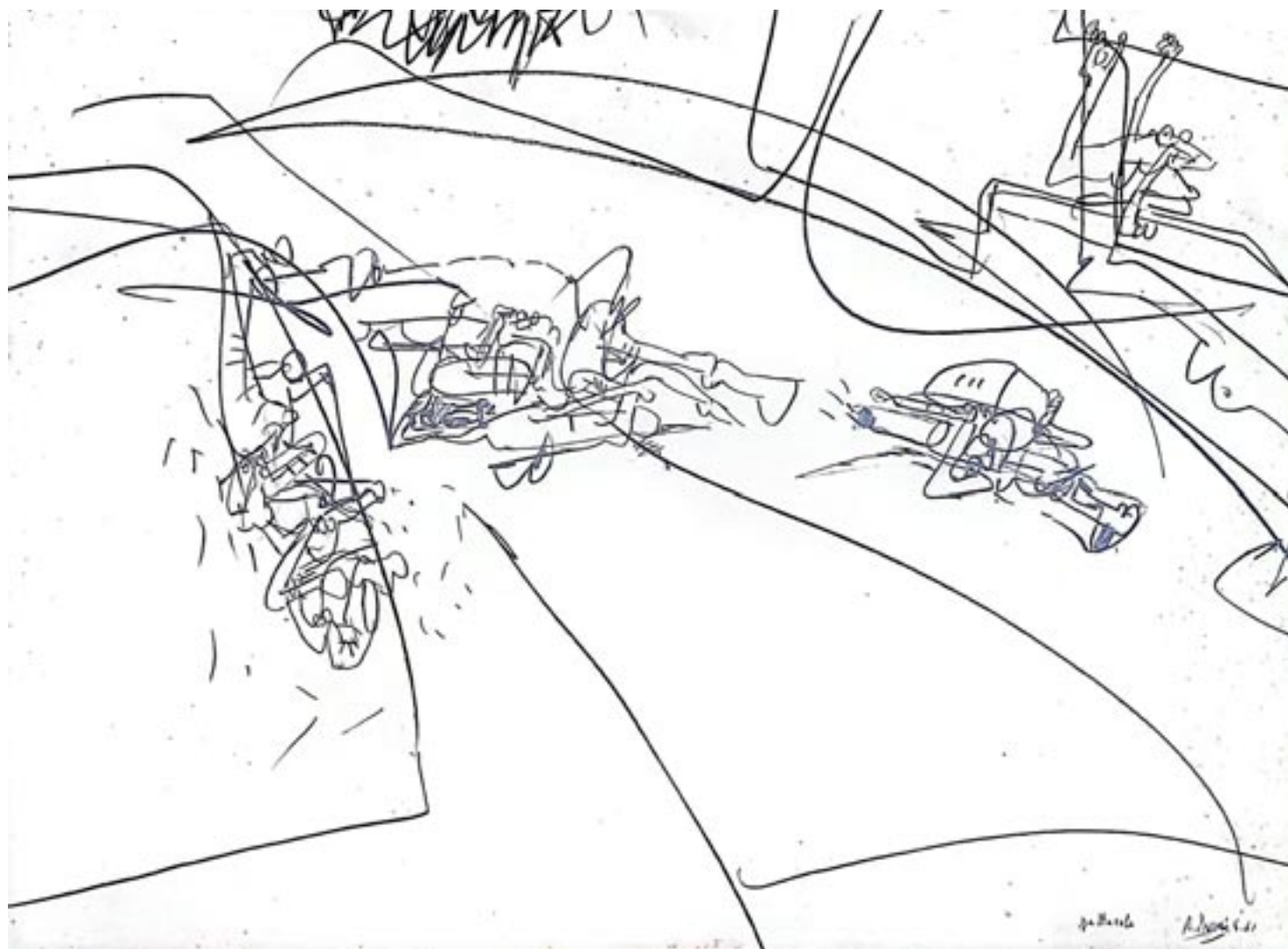


Interno, 1961
disegno su carta, 50x67cm

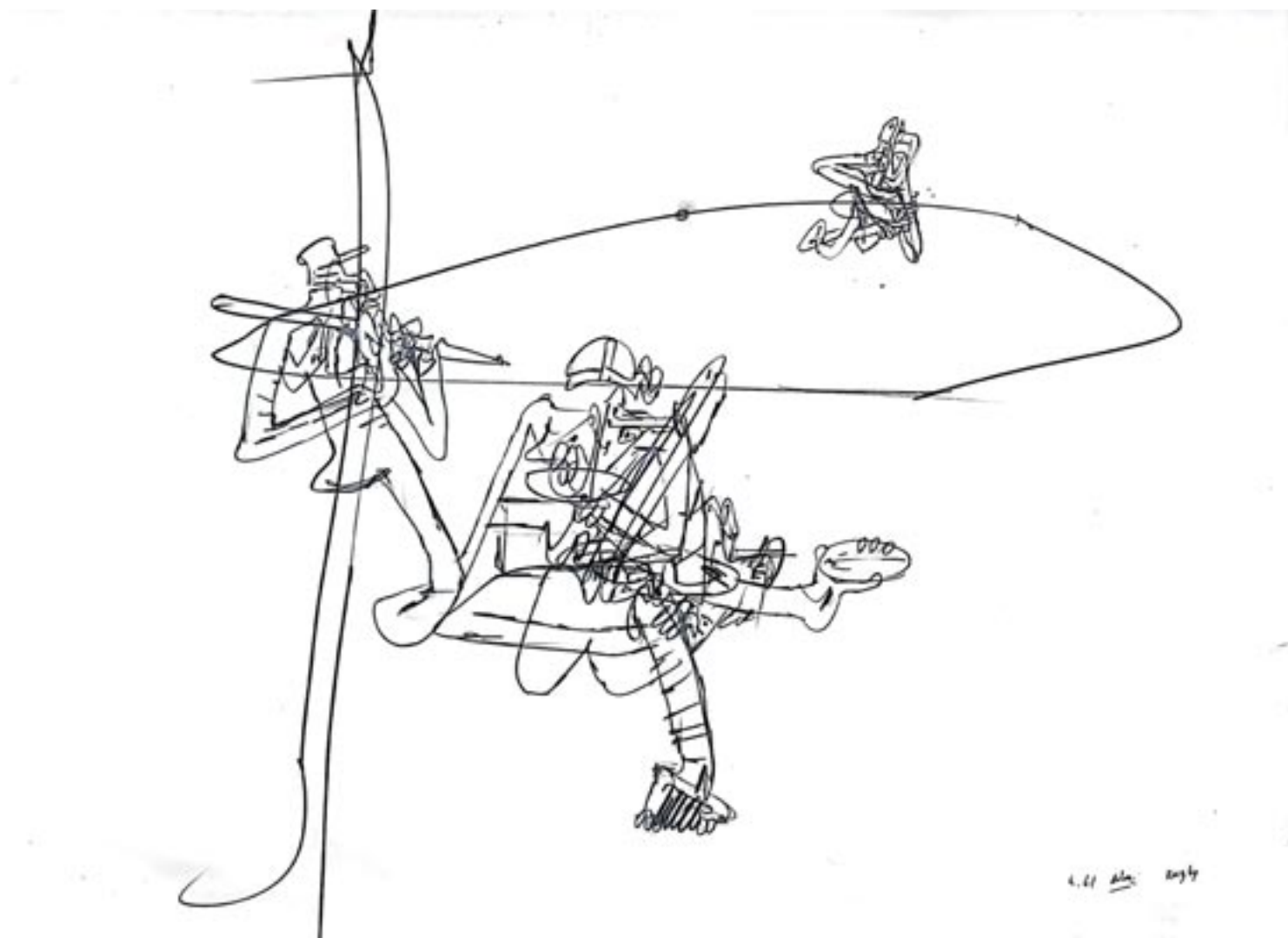


Fatto, 1961
disegno su carta, 50x67cm





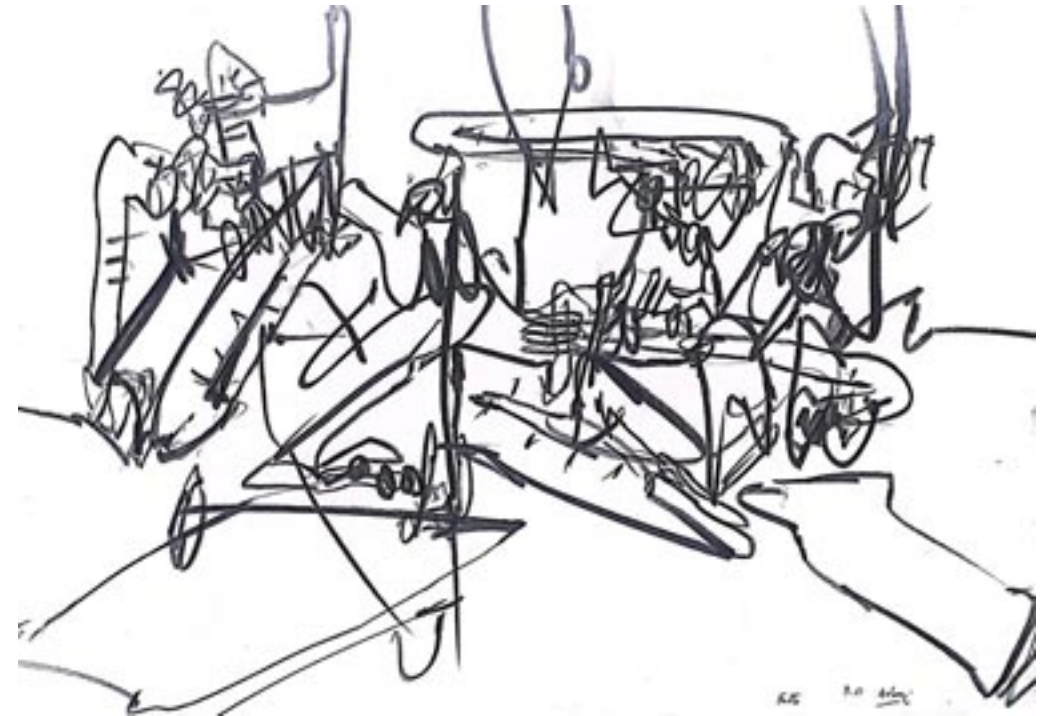
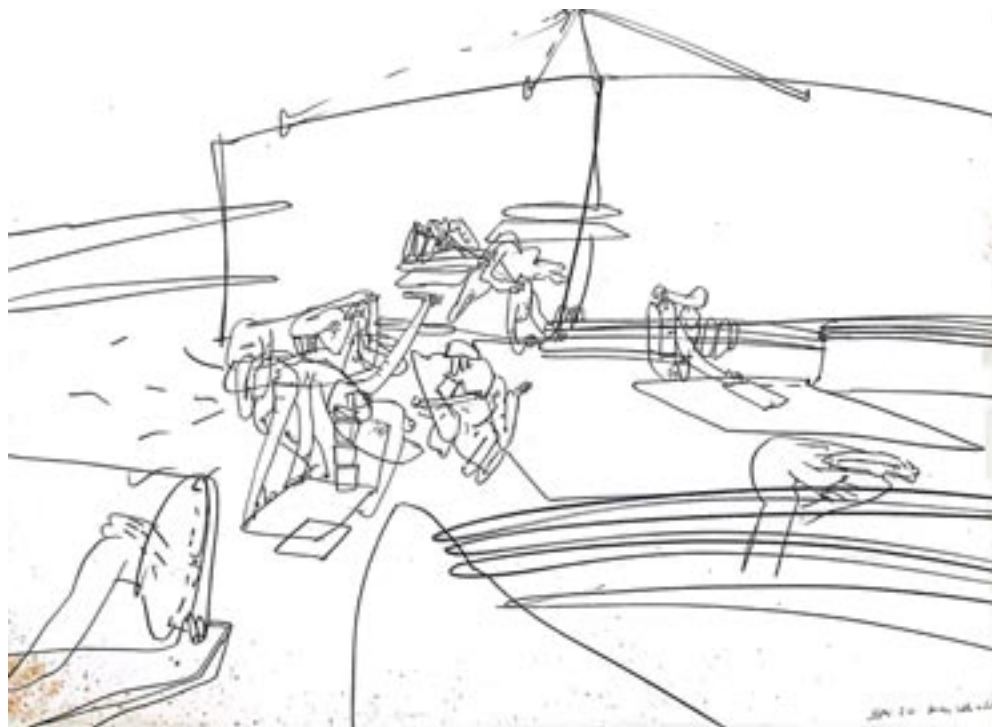
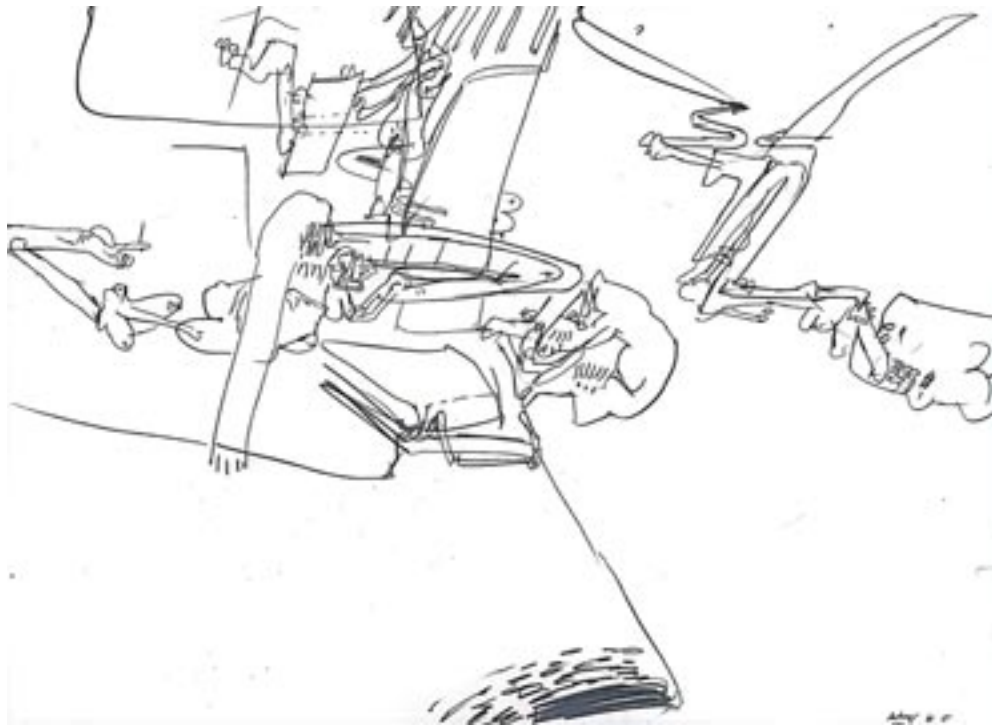
Spettacolo, 1961
disegno su carta, 50x67cm

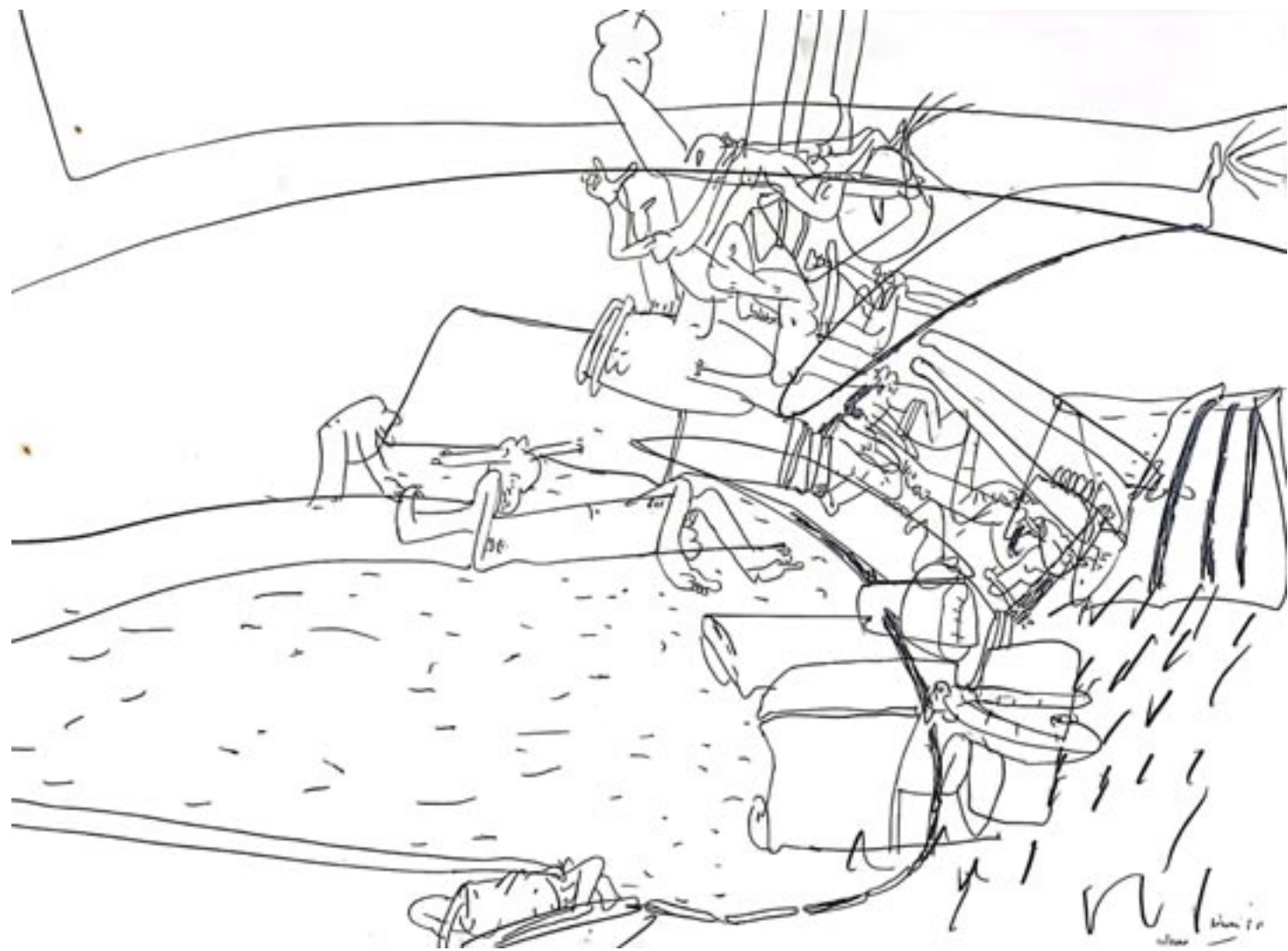


Rugby, 1961
disegno su carta, 50x67cm

Personaggio, 1961
disegno su carta, 50x67cm



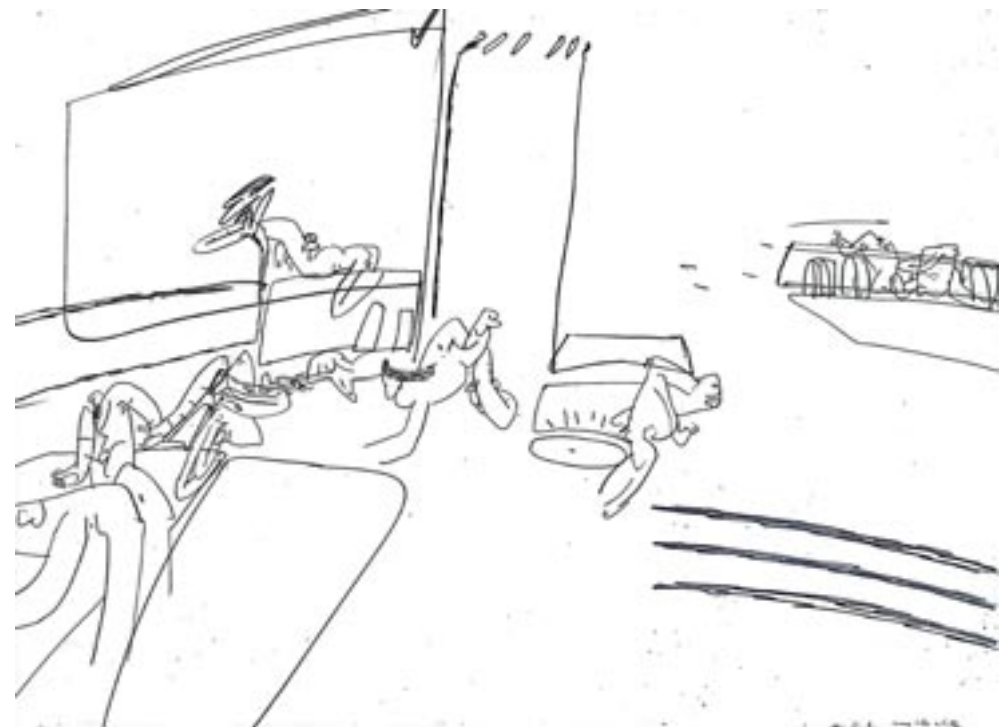
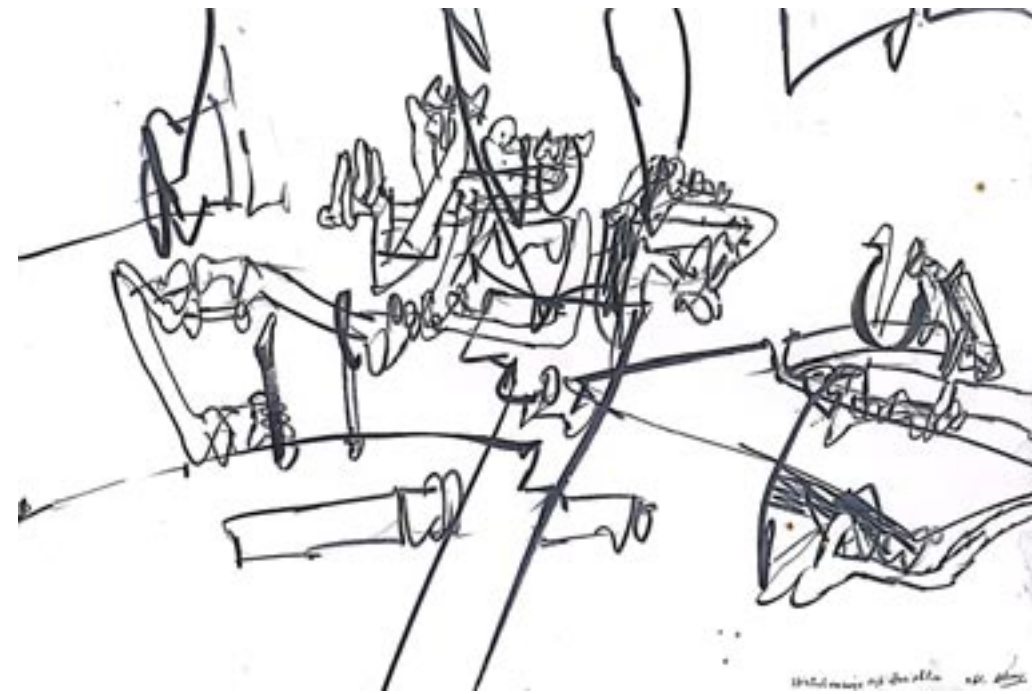
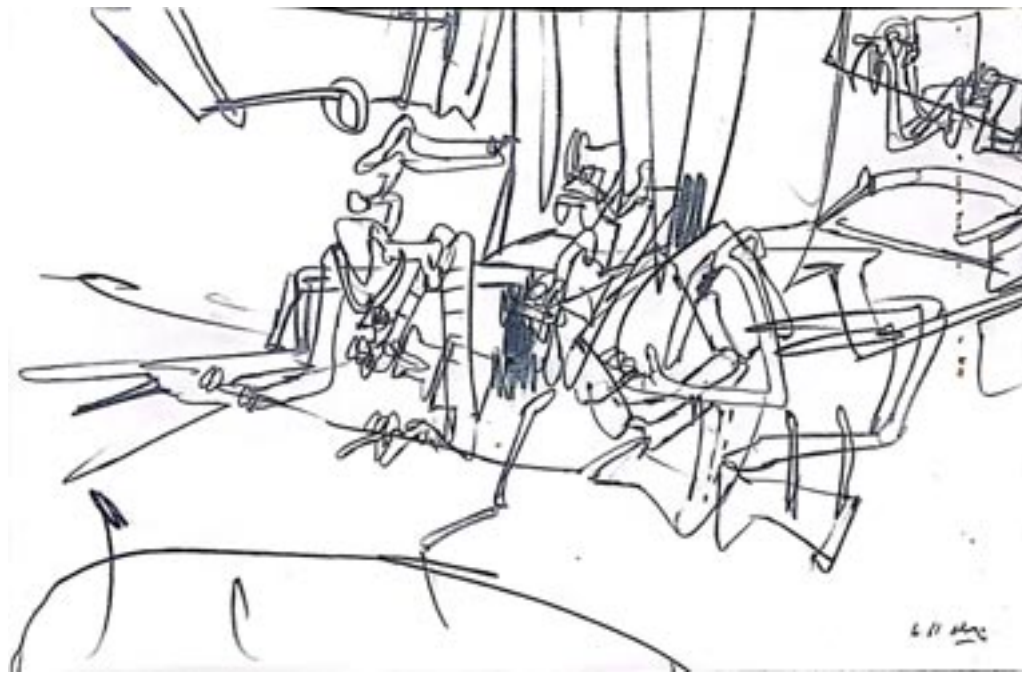


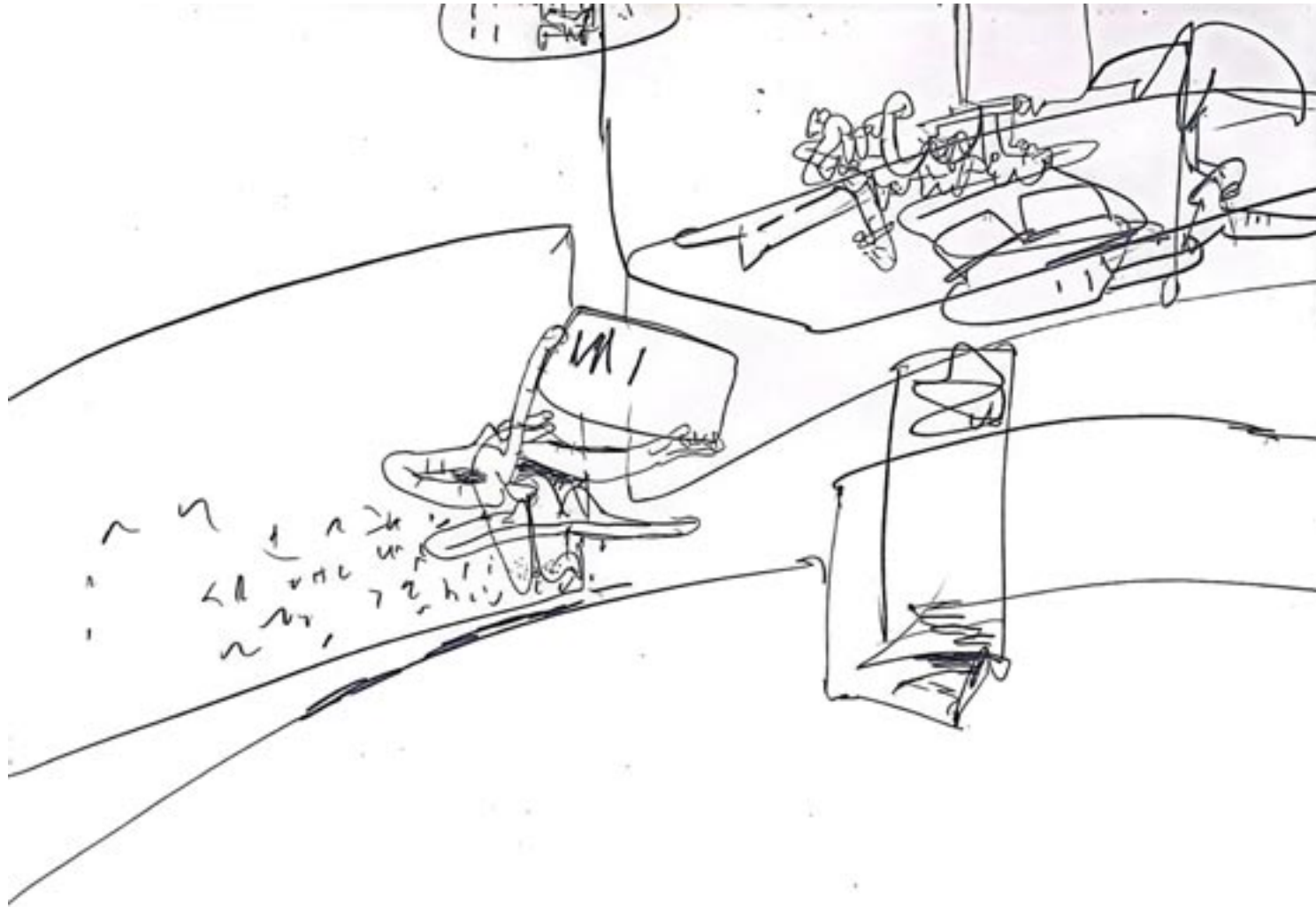


Esterno, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Fatto nel paesaggio, 1961
disegno su carta, 50x67cm





Passaggio 1961

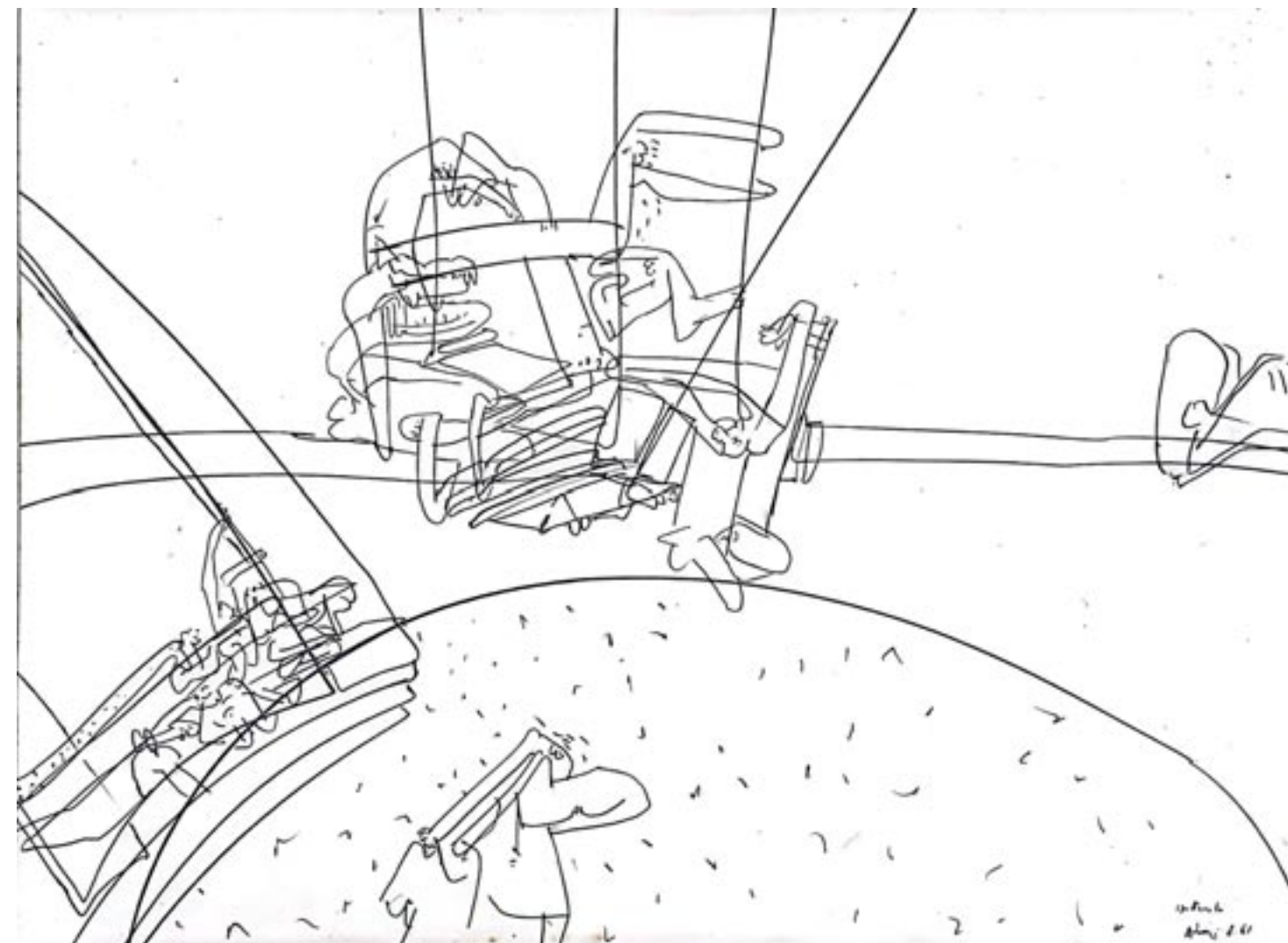
Passaggio, 1961
disegno su carta, 50x67cm

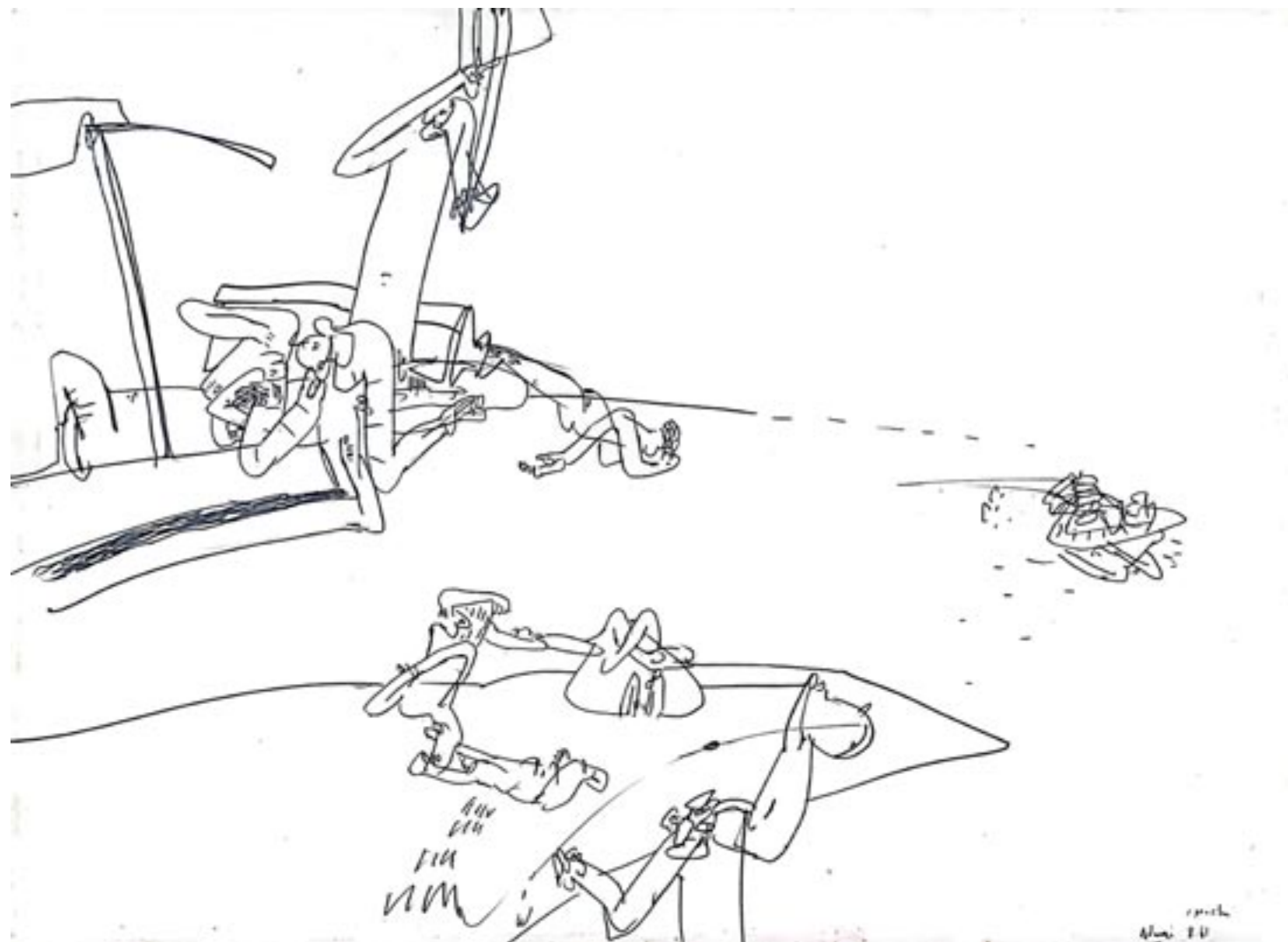


Personaggi 1961

Personaggi, 1961
disegno su carta, 50x67cm

Spettacolo, 1961
disegno su carta, 50x67cm





I giochi, 1961
disegno su carta, 50x67cm



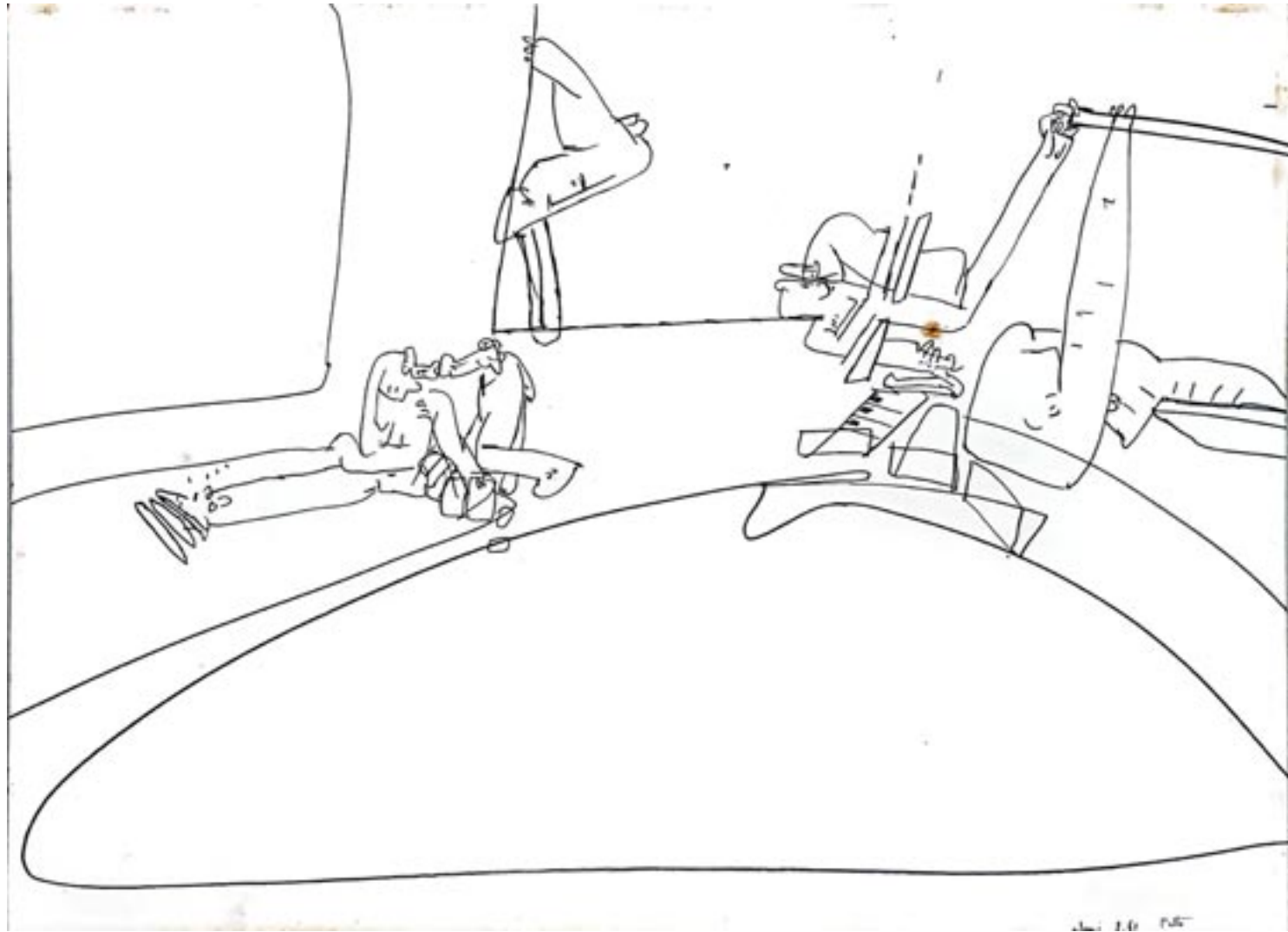
Lo sguardo verso, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Spettacolo, 1961
disegno su carta, 50x67cm



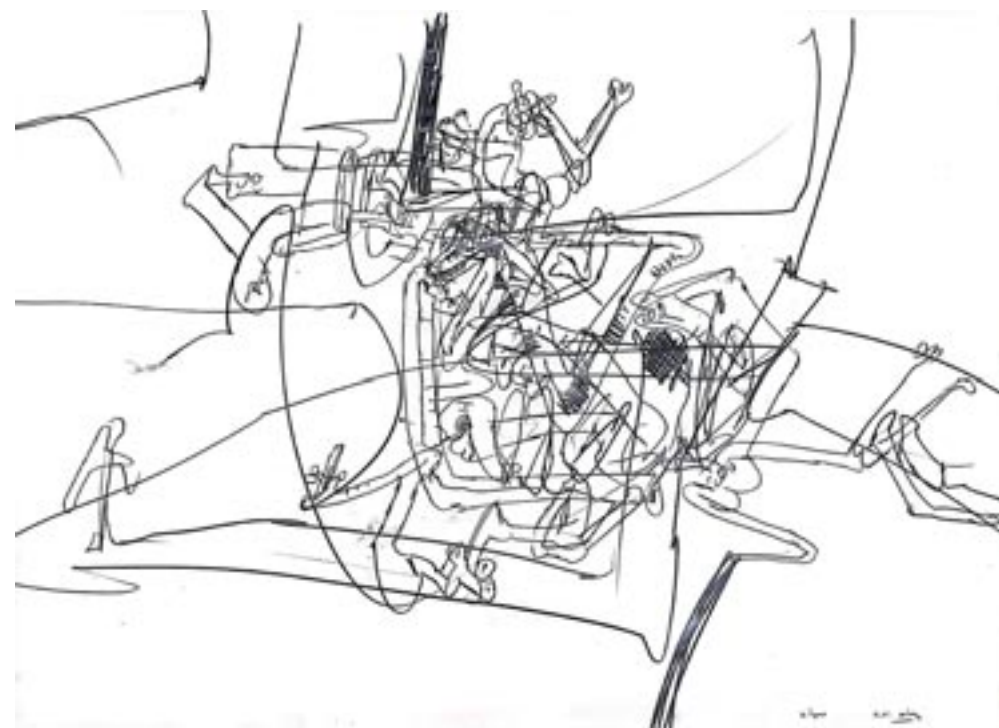
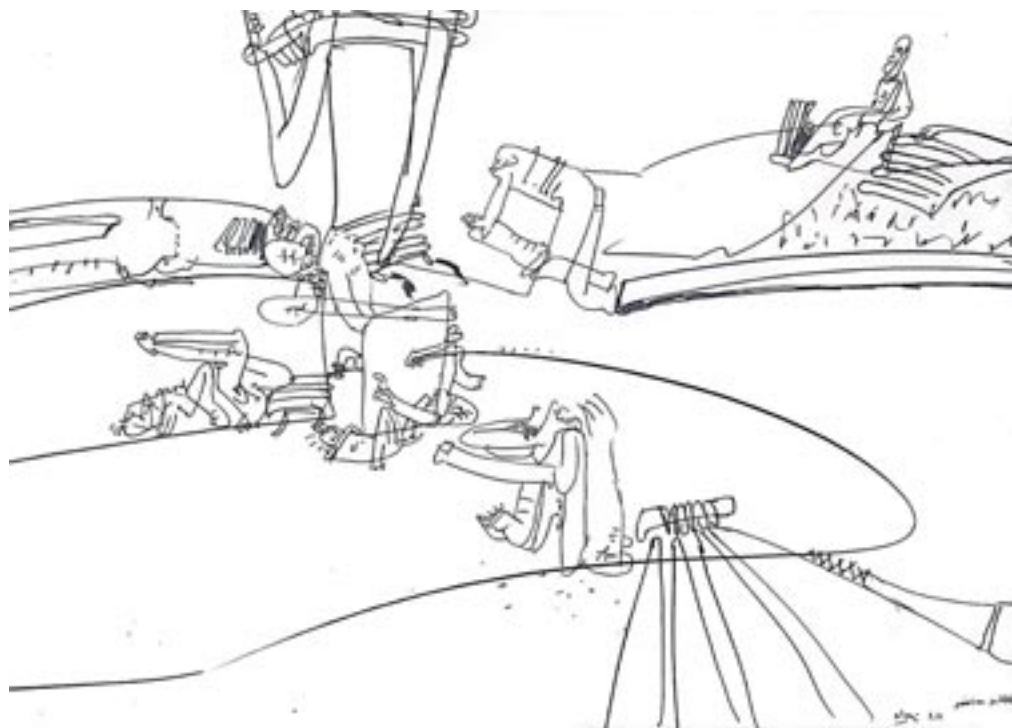
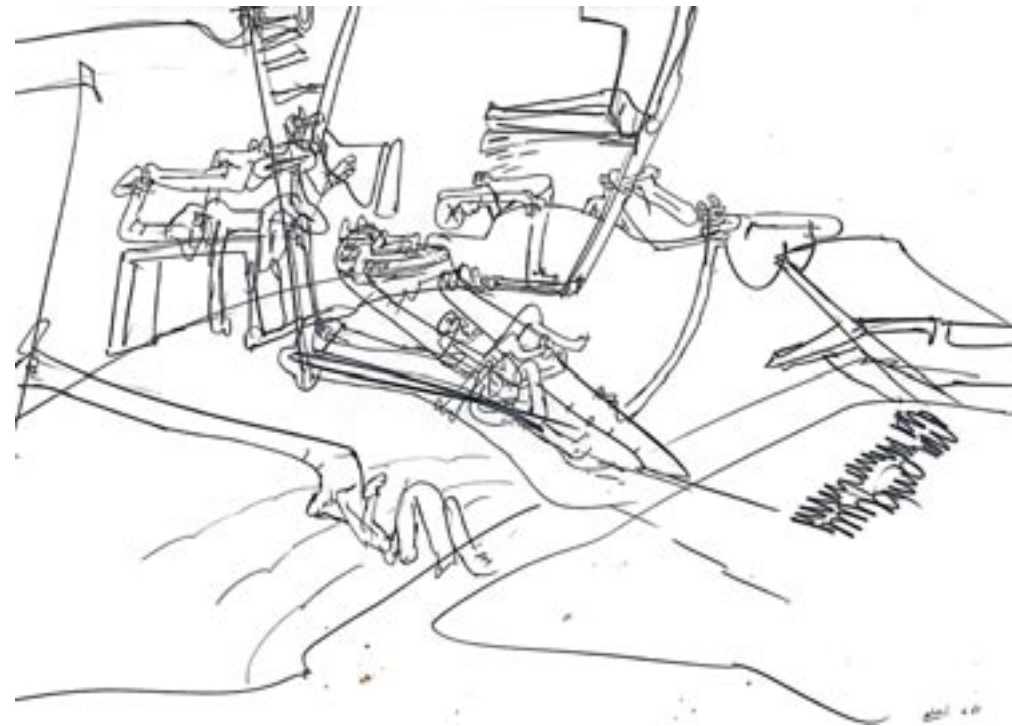
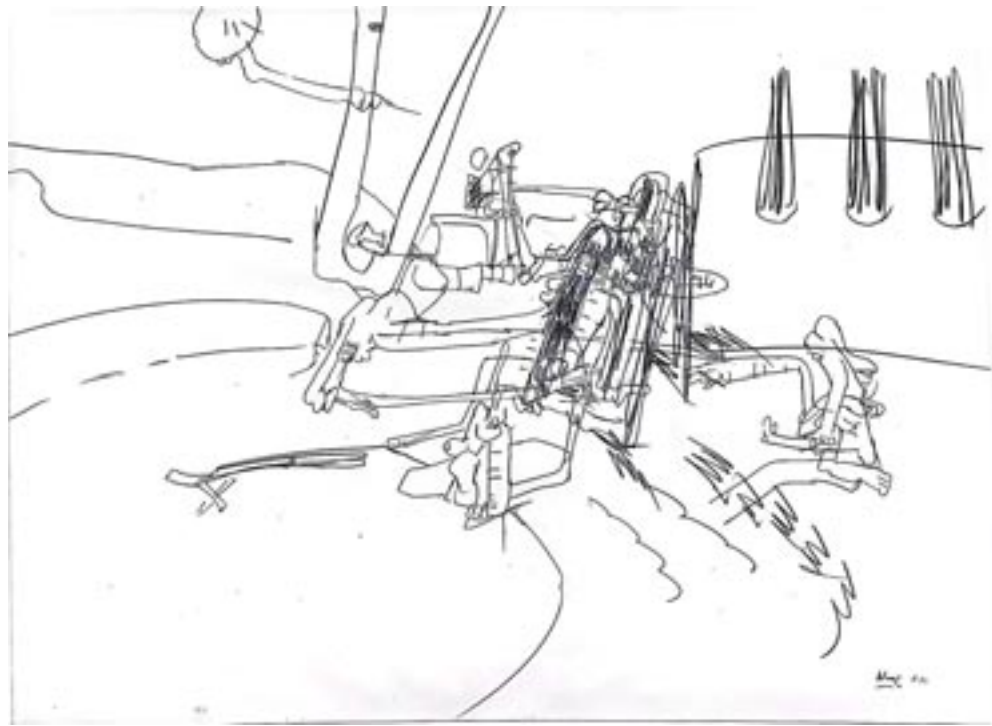
Nella attesa, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Fatto, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Personaggi, 1961
disegno su carta, 50x67cm

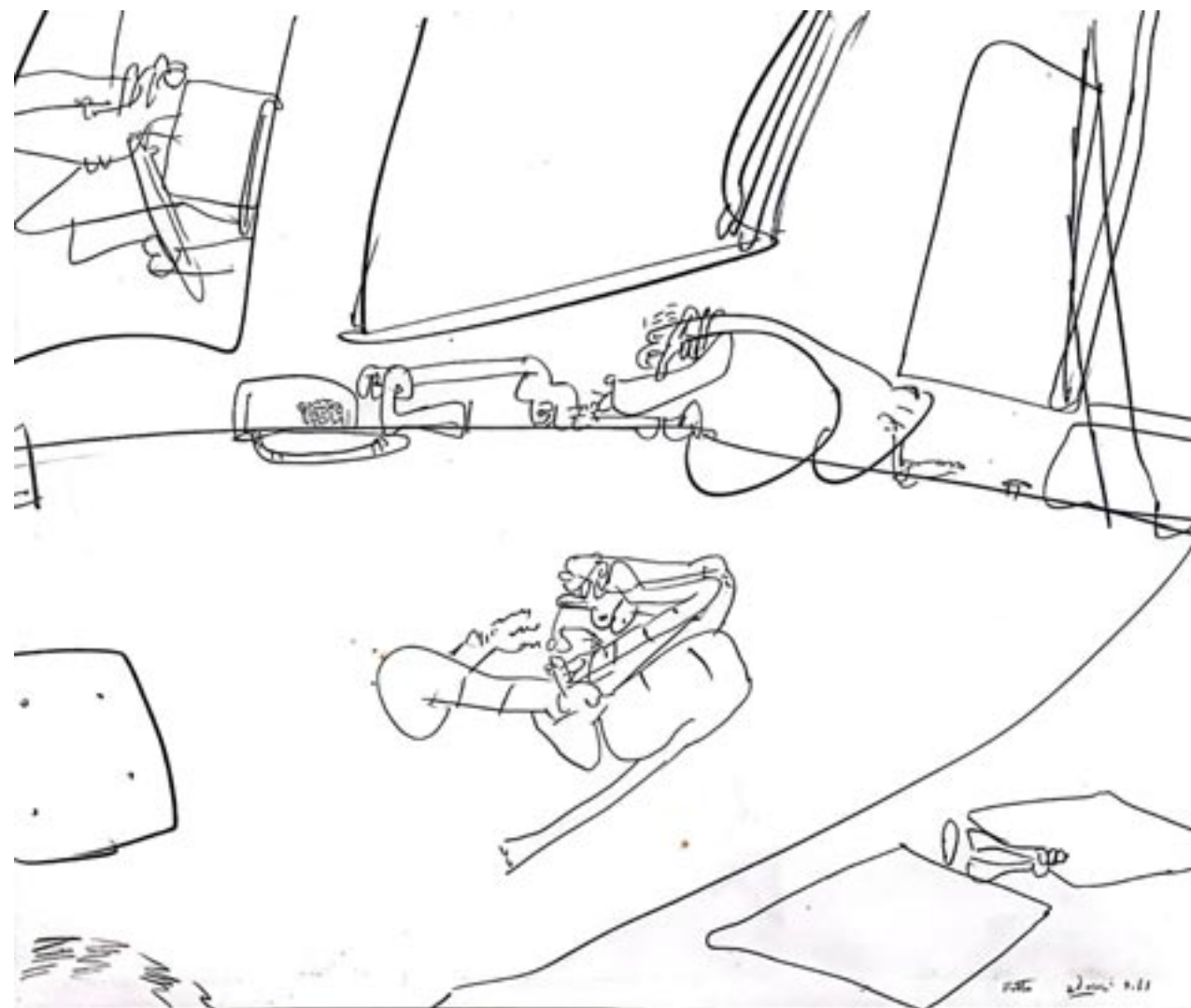


Spettacolo, 1961
disegno su carta, 50x67cm





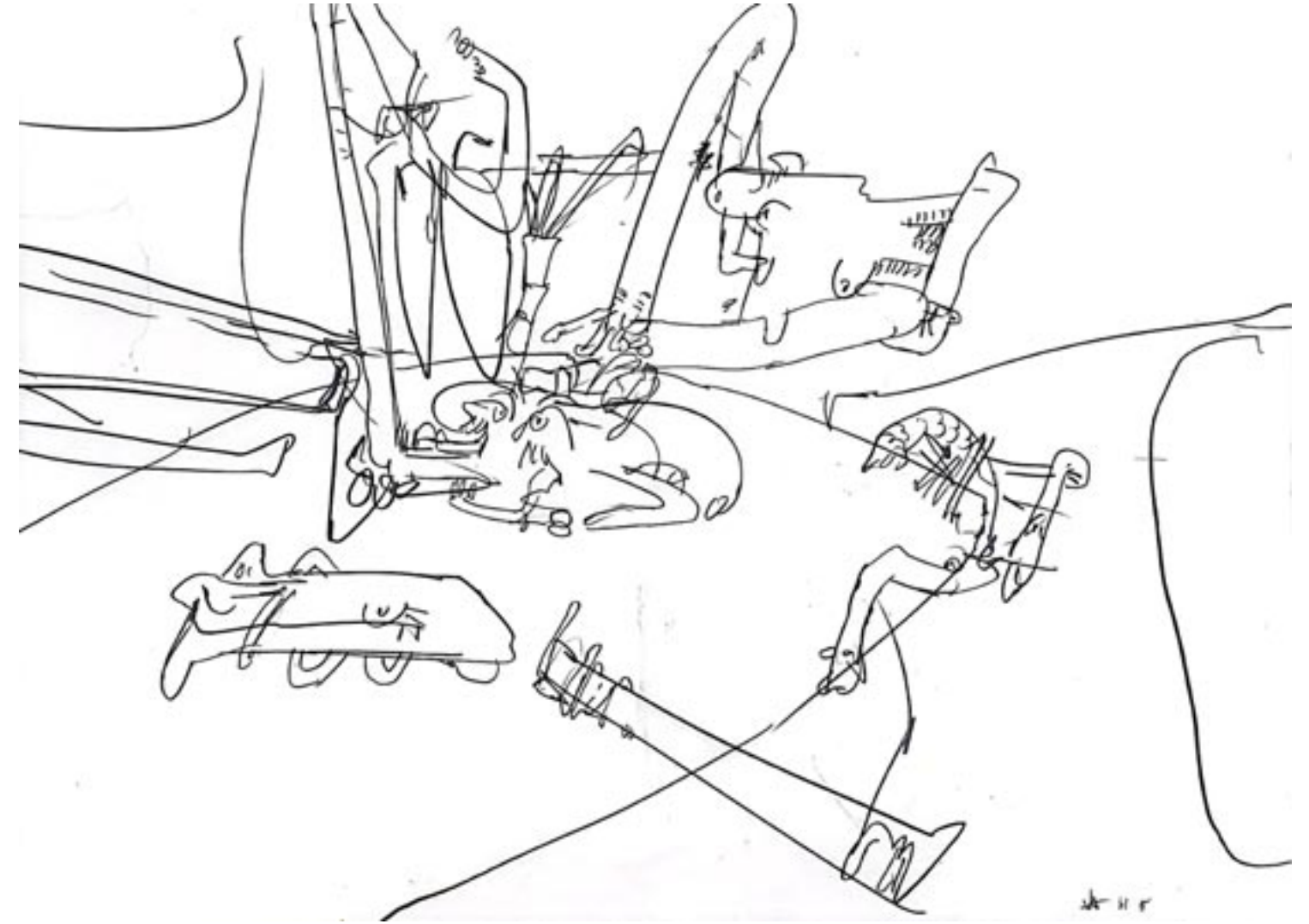
Fatto, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Fatto, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Interno, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Fatto, 1961
disegno su carta, 50x67cm



Nella capsula, 1961
disegno su carta, 50x67cm



2 Figure umane, 1961
disegno su carta, 50x67cm



*In memoria di
Carlo Monzino
1931-1996*



Questo volume è stato realizzato con il contributo di

ART...on paper
20th century art books

lindos
LINDOS GALLERY



Famiglia Cetti

Luigi e Luca
Capriolo

Lorenzo e Cecilia
Trezzini

Claudio
Gambirasio

Keyo
Tattoo

Hassan Abdel
Hamid

ADAMI NOVANTA

© Il Rivellino, Locarno 2025
© Marco Meneguzzo per il testo

Editor
Arminio e Paolo Sciolti

Designer
Massino&Fiameni

É qui pubblicato in edizione di 90 esemplari,
numerati in cifre arabe da 1 a 90
+ V in numeri romani

Il testo composto in caratteri
Trajan Pro - ITC Officina Sans

Stampato su carte
Fedrigoni Acquerello Avorio da 240 gr.
Usomano da 140 gr.

Stampato in Italia da M&FD, Marzo 2025

ISBN 9791280698117

Esemplare numero

